

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

325^a SEDUTA

MARTEDI' 5 APRILE 2016

Presidenza del Vicepresidente LUPO

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Assemblea regionale siciliana	
(Saluto ai ragazzi del Gruppo progetto Unicef)	13
Commissioni Parlamentari	
(Comunicazione di richiesta di parere)	7
(Comunicazione di integrazione dell'Ufficio di presidenza della Commissione Statuto)	10
Congedi	4,10,13
Disegni di legge	
«Norme in materia di variazione e rettifica dei confini fra i comuni di Lercara Friddi e Vicari» (n. 999/A) (Seguito della discussione e votazione finale):	
PRESIDENTE	11,12,14
LANTIERI, <i>assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica</i>	11
GRECO GIOVANNI (Partito dei Siciliani - MPA)	11
«Valorizzazione del demanio trazzeraie» (n. 349/A) (Rinvio del seguito della discussione):	
PRESIDENTE	15
«Norme per il riconoscimento della professione e disciplina dei contenuti formativi per l'esercizio delle attività della subacquea industriale» (n. 698/A) (Discussione):	
PRESIDENTE	15,16
GRECO MARCELLO, <i>presidente della Commissione e relatore</i>	15
Governo regionale	
(Comunicazione di deliberazioni della Giunta regionale)	7
Interpellanze	
(Annunzio)	9
Interrogazioni	
(Annunzio di risposte scritte)	5
(Annunzio)	7
Missioni	5
Mozioni	
(Annunzio)	10
Sull'ordine dei lavori	
PRESIDENTE	4,13,14
VULLO (PD)	4
GRECO GIOVANNI (Partito dei Siciliani - MPA)	4
GRECO MARCELLO (Patto dei Democratici per le riforme – Sicilia Futura)	13
LACCOTO (PD)	13
VINCIULLO (NCD)	14

ALLEGATO 1:

Interrogazioni, interpellanze e mozioni (testi)	19
---	----

ALLEGATO 2:

Testo delle interrogazioni per cui è pervenuta risposta scritta. 47

ALLEGATO 3:

Risposte scritte ad interrogazioni. 63

- da parte dell'Assessore per la salute:

numero 2833 dell'onorevole Greco Giovanni
 numero 2894 degli onorevoli Greco Giovanni ed altri
 numero 2899 degli onorevoli Ciancio ed altri
 numero 2900 degli onorevoli Ciancio ed altri
 numero 2929 degli onorevoli Siragusa ed altri

- da parte dell'Assessore per il territorio e l'ambiente:

numero 1792 degli onorevoli Siragusa ed altri
 numero 1825 degli onorevoli Zafarana ed altri
 numero 2169 degli onorevoli Ciaccio ed altri
 numero 2365 dell'onorevole Grasso
 numero 2401 degli onorevoli Foti ed altri
 numero 2420 degli onorevoli Trizzino ed altri
 numero 2431 degli onorevoli Ioppolo ed altri
 numero 2485 degli onorevoli Cancellieri ed altri
 numero 2562 degli onorevoli Cancellieri ed altri
 numero 2638 degli onorevoli Musumeci ed altri

La seduta è aperta alle ore 16.21

RAGUSA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Sull'ordine dei lavori

VULLO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per portare a conoscenza dell'Aula che sto presentando una mozione che credo possa essere approvata da tutti i deputati.

Io, per una mia formamentis, sono contro la demagogia, non sono cattolico e so che effettivamente noi deputati, giornalmente, siamo costretti - tra virgolette - a confrontarci con le persone. Mi sembra un fatto moralissimo e poco demagogico la mia proposta, visto che sul Giornale di Sicilia e su tutti i giornali viene ripresa la questione di Biagio Conte.

I consigli comunali stanno devolvendo una giornata della loro attività consiliare a Biagio Conte; mi sembra che questa Assemblea, senza fare demagogia, senza fare del falso perbenismo, possa devolvere a Biagio Conte e a quello che lui rappresenta una giornata di lavoro dei 90 deputati, poi magari se il vicepresidente, il Presidente o qualcun altro, qualche assessore, vuole essere più generoso lo può fare, persona che ritengo possa fare e sta facendo in questi ultimi 25 anni qualcosa per i poveri di Palermo.

GRECO GIOVANNI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO GIOVANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo solo per far rilevare, che noi cerchiamo di abbellire questo Palazzo inventandoci delle cose che fanno piacere.

Però, Presidente Lupo, lei in questi ultimi tempi è entrato da qualche altro posto o è entrato da dove entro io con la macchina? Perché se lei entra da dove entro io con la macchina le devo dire che deve provare un po' di vergogna!

Ma lei ha visto in che condizioni è questa entrata? Noi spendiamo un mare di soldi e non ci preoccupiamo di avere un po' di pulizia dove viviamo.

La prego di attenzionare questo problema e cercare di risolverlo subito!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per oggi gli onorevoli Alongi, Cani, Milazzo Giuseppe, Dina, Tamajo, Dipasquale e Ferreri.

L'Assemblea ne prende atto.

Missioni

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Antonella Milazzo sarà in missione il 5 aprile 2016; l'onorevole Alongi sarà in missione il 7 aprile 2016.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposte scritte a interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per la salute:

N. 2833 - Notizie circa i criteri adottati dall'ASP 6 di Palermo nel conferire l'incarico di presidente delle commissioni mediche.

Firmatari: Greco Giovanni

- Con nota prot. n. 61452/IN.16 del 30 dicembre 2015, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per la salute.

N. 2894 - Iniziative urgenti volte a scongiurare la chiusura del punto nascite del presidio ospedaliero San Raffaele Giglio di Cefalù.

Firmatari: Greco Giovanni; Ioppolo Giovanni

N. 2899 - Chiarimenti sull'episodio di utilizzo dell'elisoccorso da parte del direttore del servizio 118 di Palermo.

Firmatari: Ciancio Gianina; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Zito Stefano; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; La Rocca Claudia; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Zafarana Valentina; Tancredi Sergio; Ferreri Vanessa

N. 2900 - Chiarimenti sulla revoca dell'accreditamento per i ricoveri per parto presso la clinica Gibiino di Catania.

Firmatari: Ciancio Gianina; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Zito Stefano; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; La Rocca Claudia; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Zafarana Valentina; Tancredi Sergio; Ferreri Vanessa

N. 2929 - Notizie in merito alla chiusura del punto nascite di Cefalù (PA).

Firmatari: Siragusa Salvatore; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

- da parte dell'Assessore per il territorio e l'ambiente:

N. 1792 - Chiarimenti in merito ad interventi finalizzati alla risoluzione della situazione di inquinamento del fiume Eleuterio.

Firmatari: Siragusa Salvatore; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

- Con nota prot. n. 40183/IN.16 dell'1 settembre 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente.

N. 1825 - Chiarimenti in merito alle azioni sul territorio regionale in materia di controlli e monitoraggio in via continuativa di idrocarburi policiclici aromatici (IPA) e metalli pesanti con particolare riferimento al comprensorio industriale della 'Valle del Mela' (ME).

Firmatari: Zafarana Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero

- Con nota prot. n. 40215/IN.16 dell' 1 settembre 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente.

N. 2169 - Interventi a tutela dei bagnanti della spiaggia di Termini Imerese a seguito della rottura della condotta del c.d. 'Pennello a Mare'.

Firmatari: Ciaccio Giorgio; La Rocca Claudia; Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina

- Con nota prot. n. 48750/IN.16 del 17 ottobre 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio.

N. 2365 - Interventi urgenti in favore della popolazione residente nella frazione Canneto del Comune di Caronia (ME).

Firmatari: Grasso Bernadette Felice

- Con nota prot. n. 7743/IN.16 del 18 febbraio 2015 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente.

N. 2401 - Chiarimenti urgenti in ordine ai provvedimenti cautelativi adottati sui fatti descritti nell'ordinanza di custodia cautelare emessa dall'Ufficio GIP del Tribunale di Palermo in merito ai rapporti intercorrenti fra un dirigente dell'ARPA, addetto ai controlli, e talune imprese indagate.

Firmatari: Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Trizzino Giampiero; Ciancio Gianina; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

- Con nota prot. n. 8241/IN.16 del 20 febbraio 2015 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente.

N. 2420 - Notizie in merito alle emissioni odorigene e alla conseguente qualità ambientale del quartiere Acquasanta - Montepellegrino di Palermo.

Firmatari: Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

- Con nota prot. n. 8207/IN.16 del 20/02/2015, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

N. 2431 - Chiarimenti in ordine all'allarme sismico in Sicilia diffuso dalla Protezione civile nazionale.

Firmatari: Ioppolo Giovanni; Musumeci Nello; Formica Santi

- Con nota prot. 28840/IN.16 del 15 giugno 2014, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente.

N. 2485 - Chiarimenti in merito al monitoraggio ambientale, in particolare di analisi chimiche e radioattive, delle acque di falda e dell'acqua erogata nei territori di Caltanissetta ed Enna.

Firmatari: Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

- Con nota prot. 29061/IN.16 del 16 giugno 2014, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente.

N. 2562 - Chiarimenti in merito all'installazione di radar e antenne ad uso militare sull'isola di Lampedusa e iniziative a difesa della salute della comunità locale.

Firmatari: Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

- Con nota prot. 29429/IN.16 del 17 giugno 2014, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente.

N. 2638 - Iniziative in ordine alla bonifica ambientale dell'area industriale del siracusano.

Firmatari: Musumeci Nello; Ioppolo Giovanni; Formica Santi

- Con nota prot. 29732/IN.16 del 18 giugno 2014, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente.

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Comunicazione di richiesta di parere

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta dal Governo ed assegnata alla Commissione legislativa le seguenti richieste di parere:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Ente regionale per il diritto allo studio universitario (E.R.S.U.) di Catania. Designazione Presidente (n. 74/I).

Pervenuto in data 25 marzo 2016.

Inviato in data 31 marzo 2016.

Comunicazione di deliberazione della Giunta regionale

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta la seguente deliberazione della Giunta regionale:

- n. 95 del 23 marzo 2016 relativa a: "Programma operativo obiettivo convergenza FSE Sicilia 2007/2013 - Riprogrammazione del POR Sicilia FSE 2007/2013 – Apprezzamento".

La predetta delibera è stata trasmessa alla II Commissione legislativa ed alla Commissione per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione europea.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la seguente interrogazione con richiesta di risposta orale:

N. 3066 - Misure urgenti per il Consorzio universitario di Ragusa.

- Presidente Regione

- Assessore Istruzione e Formazione

Assenza Giorgio.

Avverto che l'interrogazione testé annunciata sarà posta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione:

N. 3063 - Verifica dell'impatto della riforma nazionale in materia di istruzione e formazione sul sistema regionale.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione

Picciolo Giuseppe; Greco Marcello; Tamajo Edmondo; Lo Giudice Salvatore; Cimino Michele

N. 3070 - Tutela della salute del personale sanitario nell'Azienda ospedaliera policlinico Vittorio Emanuele di Catania.

- Assessore Salute
- Raia Concetta

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo ed alle competenti Commissioni.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta:

N. 3061 - Accertamenti circa la presunta incompatibilità del direttore sanitario dell'ASP 8 di Siracusa.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Zito Stefano; Palmeri Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina

N. 3062 - Chiarimenti sugli episodi anomali di furti di fustelle e ricettari verificatisi nelle Aziende sanitarie di Catania e Siracusa.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Zito Stefano; Palmeri Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina;

N. 3064 - Notizie in merito alla coltivazione sperimentale in Sicilia del limone 'femminello siracusano' ogm.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea.

Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Trizzino Giampiero; Ciancio Gianina; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano;

N. 3065 - Chiarimenti in merito all'istituzione dell'albo regionale di enti autorizzati al trasporto di pazienti emodializzati.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Lo Sciuto Giovanni; Alongi Pietro; Cascio Francesco; D'Asero Antonino; Fontana Vincenzo; Germanà Antonino Salvatore; Vinciullo Vincenzo;

N. 3067 - Rivalorizzazione delle filiere agroalimentare ed ittica attraverso l'utilizzo dei distretti produttivi riconosciuti dalla Regione siciliana.

- Presidente Regione
- Assessore Attività produttive
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea.

D'Asero Antonino; Alongi Pietro; Cascio Francesco; Fontana Vincenzo; Germanà Antonino Salvatore; Lo Sciuto Giovanni; Vinciullo Vincenzo;

N. 3068 - Interventi per l'applicazione dell'art. 8 bis dell'accordo regionale di assistenza primaria.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Papale Alfio; Falcone Marco; Assenza Giorgio; Federico Giuseppe; Figuccia Vincenzo; Milazzo Giuseppe; Savona Riccardo;

N. 3069 - Revoca del commissariamento dell'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sicilia.

- Presidente Regione
- Assessore Salute.

Falcone Marco; Assenza Giorgio; Federico Giuseppe; Figuccia Vincenzo; Grasso Bernadette Felice; Milazzo Giuseppe; Papale Alfio ; Savona Riccardo.

Le interrogazioni ora annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interpellanze:

N. 404 - Verifica dell'operato della commissione esaminatrice del concorso per direttore di U.O.C. di Urologia dell'A.S.P. di Ragusa.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Ciaccio Giorgio; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano;

N. 405 - Chiarimenti sulla mancata nomina del direttore generale del Sues - 118.

- Presidente Regione
 - Assessore Salute
- Giuffrida Salvatore;

N. 406 - Notizie in merito all'alienazione di un terreno agricolo demaniale del Comune di Furnari (ME).

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

Zafarana Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Siragusa Salvatore;

N. 407 - Aumento della raccolta differenziata in Sicilia.

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Lombardo Salvatore Federico; Di Mauro Giovanni; Fiorenza Dino; Greco Giovanni

Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Annuncio di mozioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti mozioni:

N. 553 - Costituzione di parte civile nel procedimento n. 6515/2014 r.g.n.r. presso il Tribunale di Messina davanti al Giudice monocratico, II sezione penale.

Zafarana Valentina; Foti Angela; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Trizzino Giampiero; Ciancio Gianina; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Zito Stefano

Presentata il 24/03/16;

N. 554 - Iniziative finalizzate all'applicazione della clausola di salvaguardia, ex. art. 25 dell'accordo UE-Marocco, a tutela del pomodoro siciliano.

Lombardo Salvatore Federico; Di Mauro Giovanni; Fiorenza Dino; Greco Giovanni

Presentata il 29/03/16;

N. 555 - Creazione di impianti di trattamento e valorizzazione dei rifiuti differenziati.

Lombardo Salvatore Federico; Di Mauro Giovanni; Fiorenza Dino; Greco Giovanni

Presentata il 29/03/16;

N. 556 - Verifica dei requisiti per il commissariamento del Comune di Messina e indizione di nuove elezioni per il rinnovo del Sindaco e del Consiglio comunale.

Coltraro Giambattista; Currenti Carmelo; Giuffrida Salvatore; Lentini Salvatore

Presentata il 30/03/16.

Avverto che le mozioni testé annunziate saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Comunicazione di integrazione dell'Ufficio di Presidenza della Commissione "Statuto"

PRESIDENTE. Comunico che, nella seduta n. 4 del 15 marzo 2016 la Commissione speciale "Statuto" ha integrato l'Ufficio di Presidenza come di seguito:

- Segretario: onorevole Bernadette Felice Grasso.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo, per oggi, l'onorevole D'Agostino.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge numero 999/A «Norme in materia di variazione

e rettifica dei confini fra i comuni di Lercara Friddi e Vicari»

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Discussione dei disegni di legge. Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge n. 999/A «Norme in materia di variazione e rettifica dei confini fra i comuni di Lercara Friddi e Vicari» posto al n. 1).

Invito i componenti la I Commissione "Affari Istituzionali", a prendere posto nell'apposito banco.

Ricordo che era già stato votato il passaggio all'articolato, quindi, dobbiamo passare alla votazione degli articoli e, poi, al voto finale. Pertanto, invito i colleghi a munirsi della tessera personale per la votazione elettronica.

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Articolo 1**Finalità**

1. La presente legge, in conformità alle previsioni di cui agli articoli 8, 9, 10 e 11 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30, dà attuazione alla volontà popolare, espressa a mezzo dell'istituto del referendum, di modificare i confini dei territori dei comuni di Lercara Friddi e Vicari, procedendo alle relative variazioni».

LANTIERI, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANTIERI, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, trattasi di una variazione territoriale del comune di Lercara Friddi con Vicari, dove Vicari cede un pezzo di terreno al comune di Lercara Friddi. E' stato fatto tutto per norma, è stato fatto il *referendum* sia da parte del comune di Vicari sia da parte del comune di Lercara Friddi. L'amministrazione di Vicari ha impugnato il *referendum* al TAR, ma il TAR ha dato ragione ai comitati che hanno fatto il *referendum*. Quindi, c'è il disegno di legge ed è tutto in regola per quanto riguarda la normativa regionale.

GRECO GIOVANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO GIOVANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, avevamo già approvato l'articolato di questo disegno di legge nella seduta precedente, dovevamo solo approvare l'intero disegno di legge perché quella volta non c'era il numero legale, lo ricordo benissimo.

Noi stiamo facendo una ripetizione.

PRESIDENTE. Onorevole Greco, noi avevamo votato soltanto il passaggio all'articolato.

GRECO GIOVANNI. Mi ricordo anche che il Presidente aveva detto che non era stato presentato alcun emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole Greco, gli Uffici di questa Assemblea mi confermano che gli articoli non erano stati votati. Capisco il senso del suo intervento e la ringrazio, d'altronde sono soltanto cinque articoli.

Pongo in votazione l'articolo 1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Articolo 2
Variazioni territoriali comunali

1. Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 8 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni, preso atto dei positivi esiti delle consultazioni referendarie, svoltesi nei comuni di Lercara Friddi e Vicari in data 7 ottobre 2012, indette ai sensi degli articoli 4 e 5 del decreto presidenziale 24 marzo 2003, n. 8 ed autorizzate dall'Assessore regionale competente per le autonomie locali e la funzione pubblica con decreto n. 2620 del 30 agosto 2007, si provvede alle variazioni territoriali secondo quanto previsto all'articolo 3».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Articolo 3
Nuova delimitazione territoriale dei comuni di Lercara Friddi e Vicari

1. Il territorio dei comuni di Lercara Friddi e Vicari è variato e rettificato nei confini secondo il progetto di nuova delimitazione territoriale, approvato con deliberazioni del Consiglio comunale n. 26 del 10 ottobre 2006 per il comune di Lercara Friddi e della Commissione straordinaria, con funzioni del Consiglio comunale, n. 30 del 30 novembre 2006 per il comune di Vicari, e sottoposto alla consultazione referendaria di cui all'articolo 2».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Articolo 4
Definizione dei rapporti patrimoniali e finanziari

1. Alla sistemazione dei rapporti finanziari e patrimoniali scaturenti dalle variazioni territoriali previsti dalla presente legge si provvede ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Articolo 5
Entrata in vigore

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Saluto ai ragazzi del Gruppo progetto Unicef

PRESIDENTE. Diamo il saluto ai ragazzi del Gruppo progetto Unicef, presenti in Aula, in rappresentanza di 18 istituti comprensivi e superiori di Siracusa.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Ciaccio, Ciancio, Trizzino e Cancellieri hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Sull'ordine dei lavori

GRECO MARCELLO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO MARCELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per avanzare una richiesta di prelievo del disegno di legge n. 698/A «Norme per il riconoscimento della professione e disciplina dei contenuti formativi per l'esercizio delle attività della subacquea industriale», posto al n. 3) del II punto dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'onorevole Greco sta chiedendo, intanto, di incardinare il disegno di legge n. 698/A. Possiamo incardinarlo e poi, eventualmente, possiamo tornare alla votazione finale del disegno di legge n. 999.

LACCOTO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, intervengo per due motivi.

Il primo: credo che sia stato reso dalla Commissione 'Bilancio' il parere sul demanio trazzerales, se è possibile saperlo perché si attendeva questo parere.

Il secondo: avendo anche avuto mandato da parte della Commissione chiedo che il disegno di legge "Testo unico attività produttive" venga rinviato, temporaneamente, in Commissione per approfondimenti, al fine di togliere quelle parti che sono state già approvate in finanziaria e per poterlo reinserire immediatamente all'ordine del giorno perché, altrimenti, ci troveremo in una condizione in cui un testo unico, con 220 articoli, non venga esitato dall'Aula, ma credo sia importante, ai fini anche di una semplificazione delle procedure, arrivare il più presto possibile ad un testo condiviso per essere approvato.

Mi si dice che il testo si trovi ancora in Assemblea. Il mio intervento, pertanto, vuole essere anche per sollecitare, snellire quelle parti che già sono state approvate ed immediatamente cercare, se è possibile, di snellirlo e riportarlo all'attenzione dell'Aula per l'approvazione, perché queste sono le richieste fatte.

PRESIDENTE. Colgo il senso del suo intervento, onorevole Laccoto.

Il disegno di legge "Testo unico attività produttive" non è iscritto all'ordine del giorno. Sottoporro, pertanto, la sua richiesta alla prossima Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e lei stesso potrà farsi promotore di questa proposta.

VINCIULLO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, anche per rispondere alla richiesta dell'onorevole Laccoto sul disegno di legge «Valorizzazione del demanio trazzerale».

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, il presidente della V Commissione, l'onorevole Greco Marcello, ha posto con la dovuta attenzione la necessità di prelevare il disegno di legge n. 698 che riguarda «Norme per il riconoscimento della professione e disciplina dei contenuti formativi per l'esercizio dell'attività della subacquea industriale», posto al n. 3) del II punto dell'ordine del giorno, di cui lo stesso onorevole Greco è relatore.

Credo che questa proposta debba essere accolta anche perché non possiamo passare alla discussione del disegno di legge n. 349/A «Valorizzazione del demanio trazzerale».

Come è noto il disegno di legge e come ricordava l'onorevole Laccoto è fermo in Commissione 'Bilancio' perché all'articolo 9, mi pare di ricordare, occorre una copertura finanziaria.

Fino ad oggi, non è stato possibile individuare questa copertura finanziaria e, di conseguenza, la Commissione 'Bilancio' si è orientata a presentare un emendamento che sopprime l'articolo 9, in maniera tale che, sopprimendo l'articolo 9 e non essendo prevista la copertura finanziaria, si abbia la possibilità, già domani, di esitarlo e di inviarlo in Aula per la discussione.

Credo che la proposta dell'onorevole Laccoto sia saggia; stiamo parlando di un argomento importante che riguarda il demanio trazzerale, stiamo parlando di beni che appartengono alla Regione siciliana e che sono pervenuti alla Regione siciliana dopo il 17 marzo del 1861, cioè all'indomani dell'unità d'Italia, sono quasi sempre delle regge trazzere e non ha senso che continuiamo a tenere nel patrimonio indisponibile queste trazzere quando la gente ha difficoltà ad utilizzarle.

Per cui, già domani la Commissione sarà pronta ad esitare il disegno di legge ed a portarlo all'approvazione dei signori loro.

**Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge numero 999/A
«Norme in materia di variazione e rettifica dei confini
fra i comuni di Lercara Friddi e Vicari »**

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge numero 999/A «Norme in materia di variazione e rettifica dei confini fra i comuni di Lercara Friddi».

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti e votanti	45
Maggioranza	23
Favorevoli	44
Astenuti	1

(L'Assemblea approva)

Rinvio del seguito della discussione del disegno di legge numero 349/A «Valorizzazione del demanio trazzerale»

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per assenza dell'Assessore al ramo non si può procedere con il seguito della discussione del disegno di legge n. 349/A «Valorizzazione del demanio trazzerale».

Discussione del disegno di legge numero 698/A «Norme per il riconoscimento della professione e disciplina dei contenuti formativi per l'esercizio delle attività della subacquea industriale».

PRESIDENTE. Si procede con la discussione del disegno di legge n. 698/A «Norme per il riconoscimento della professione e disciplina dei contenuti formativi per l'esercizio delle attività della subacquea industriale, posto al n. 3) del II punto dell'ordine del giorno.

Invito l'onorevole Greco Marcello ed i componenti la V Commissione 'Cultura, Formazione e Lavoro' a prendere posto nell'apposito banco.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Greco Marcello, per svolgere la relazione.

GRECO MARCELLO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, le attività subacquee costituiscono elemento di assoluto rilievo per l'economia ed il sistema produttivo siciliano. Accanto alle attività della subacquea a fini turistici ed amatoriali (non oggetto della presente proposta legislativa) operano, infatti, in Sicilia diverse imprese che svolgono diverse attività in ambiente marino di installazione, manutenzione, rimozione di impianti subacquei quali tubazioni e strutture tecnologiche connesse con le attività portuali, minerarie ed industriali.

Nel contesto regionale, peraltro, tali attività hanno *ictu oculi* un peculiare rilievo in ragione della condizione di insularità e del correlato sviluppo costiero, della presenza di installazioni portuali e in mare aperto di rilievo internazionale e delle attività connesse.

Ebbene sinora la Sicilia non ha offerto ai propri lavoratori adeguata formazione in tale settore produttivo lasciando che le opportunità occupazionali venissero soddisfatte da manodopera straniera, di altri Paesi dell'Europa o comunque formati all'estero.

L'importanza del settore e la delicatezza delle attività generano la necessità di formare anche in Sicilia personale adeguatamente specializzato che possa operare nelle attività subacquee in condizione di sicurezza. Viceversa la mancanza di adeguata specializzazione ha provocato sinora l'utilizzo, talvolta, di personale anche non adeguatamente qualificato con rischi di conseguenze drammatiche.

La carenza di lavoratori specializzati italiani e soprattutto siciliani nel settore crea un'incomprensibile penalizzazione per le imprese in quanto poste in condizioni di svantaggio

rispetto ai contendenti economici esteri e per i lavoratori poiché vengono privati di una opportunità di occupazione e di reddito.

La competenza della Regione a legiferare sussiste pienamente poiché il testo non istituisce alcuna nuova professione né tanto meno crea alcun albo tant'è che le norme presenti in questo senso nella stesura originaria della proposta legislativa sono state espunte nel corso dei lavori in Commissione. Il testo piuttosto offre opportunità formative e dunque interviene nella materia della formazione professionale regolando altresì l'incontro tra domanda e offerta nel mercato del lavoro. Le norme trovano ampia copertura nelle previsioni di rango costituzionale recate dagli articoli 14 e 17 dello Statuto, senza interferire con materie riservate allo Stato.

Si propone, pertanto, di adottare un corpus di norme che disciplinino la crescita professionale delle attività della subacquea industriale regolamentando i contenuti ed i percorsi formativi con riguardo alle qualifiche internazionalmente riconosciute, garantendo così la qualità dei servizi offerti, lo svolgimento degli stessi in condizioni di sicurezza, nel rispetto dell'ambiente e la possibilità, per i soggetti che conseguano in Sicilia le qualifiche, di vedere riconosciute le stesse nel mercato del lavoro europeo, anche in considerazione dell'intrinseca natura internazionale delle imprese operanti nel comparto.

L'articolo 1 reca le generalità della disciplina, stabilendo che la Regione eroghi, nell'ambito delle previsioni statutarie ed in conformità ai principi dell'ordinamento comunitario, la formazione per le attività subacquee a servizio dell'industria, la cui pratica rimane libera e viene disciplinata a tutela della sicurezza sui luoghi di lavoro, della qualità dei servizi e della libera concorrenza.

L'articolo 2 disciplina le qualifiche professionali, enumerandole nei tre livelli internazionalmente riconosciuti di "Operatore Tecnico subacqueo" (OTS, abilitato ad operare fino a 30 metri di profondità), di "Top Up" (abilitato ad operare fino ai 50 metri di profondità) e di "altofondalista" (abilitato ad operare a profondità superiori ai 50 metri).

L'articolo 3 disciplina i contenuti ed i percorsi formativi. I titoli potranno essere rilasciati da istituti pubblici o enti di formazione professionale accreditati dalla Regione nell'ambito della vigente disciplina, facendo puntuale riferimento ai contenuti formativi definiti a livello internazionale dall'I.D.S.A. (International Diving Schools Association, organismo mondiale che raccoglie le scuole di formazione dei subacquei industriali). Le norme rinviando alla direttiva 2005/36/CE per quel che concerne il riconoscimento di titoli rilasciati da altre Regioni.

L'articolo 4 offre al mercato del lavoro uno strumento telematico volto a favorire l'incontro di domanda e offerta di lavoro attraverso il sito internet della Regione nel quale compariranno i titoli conseguiti dai lavoratori e i vari livelli raggiunti da ciascuno.

L'articolo 5 reca disposizioni attuative e finali ai commi 1 e 2. Con apposito decreto del Presidente della Regione, su proposta degli Assessori competenti, verranno definite entro 90 giorni le modalità di attuazione della presente disciplina (comma 1). I titoli già rilasciati in passato verranno riconosciuti purché siano conformi alle specifiche indicate in materia di contenuti formativi. Il comma 3 reca apposita clausola di neutralità finanziaria ribadendo come dall'attuazione della presente disciplina, con ovvia esclusione di quanto separatamente previsto dal comma 3 dell'articolo 3 (ove si fa peraltro riferimento a fondi di provenienza anche extraregionale), non possano derivare nuovi o maggiori oneri per le finanze regionali.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Comunico che il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato entro giovedì 7 aprile 2016, alle ore 13.00. Quindi, la discussione generale potrà proseguire anche domani.

Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, lasciamo aperta la discussione generale eventualmente per lo svolgimento della stessa nella seduta di domani.

La seduta è rinviata a domani, mercoledì 6 aprile 2016, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - “Norme per il riconoscimento della professione e disciplina dei contenuti formativi per l’esercizio delle attività della subacquea industriale”. (n. 698/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Greco M.

- 2) - “Valorizzazione del demanio trazzerale”. (n. 349/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Laccoto

III - Discussione della mozione:

N. 439 – Disdetta dell'accordo finalizzato alla rinuncia ai ricorsi in materia di legittimità costituzionale promossi innanzi alla Corte costituzionale.

(6 maggio 2015)

LOMBARDO - DI MAURO - GRECO G. – FIORENZA

IV - Discussione della mozione:

N. 233 – Opportune iniziative concernenti il complesso immobiliare sito a Palermo, in via Ingegneros n. 31.

(25 novembre 2013)

MILAZZO G. - D'ASERO - CASCIO F. – VINCIULLO

V - Discussione della mozione:

N. 494 – Iniziative urgenti finalizzate alla revoca della convenzione sottoscritta tra Regione siciliana, Università degli studi Kore di Enna e Associazione Proserpina, avente ad oggetto l'apertura di una nuova facoltà di medicina e chirurgia.

(3 novembre 2015)

ZAFARANA - CANCELLERI - TRIZZINO
MANGIACAVALLO - ZITO - CIACCIO - SIRAGUSA
TANCREDI – CIANCIO - FOTI - FERRERI
PALMERI -LA ROCCA – CAPPELLO

VI - Discussione della mozione:

N. 514 – Solidarietà al popolo armeno ed iniziative conseguenti.

(16 dicembre 2015)

CORDARO - D'ASERO – PAPALE - GRASSO

VII - Discussione della mozione:

N. 524 – Rimodulazione urgente del piano degli interventi denominato 'Patto per la Sicilia 2015'.

(13 gennaio 2016)

GRASSO - CORDARO - FALCONE - ASSENZA
PAPALE - FIGUCCIA

VIII - Discussione della mozione:

N. 204 – Verifica della presenza di gas radon indoor negli edifici utilizzati da enti pubblici e privati e osservanza dei criteri di legge negli interventi edilizi di nuova edificazione.

(24 ottobre 2013)

FOTI – CANCELLERI – CAPPELLO – CIACCIO – CIANCIO
FERRERI – LA ROCCA – MANGIACAVALLLO – PALMERI
SIRAGUSA – TRIZZINO – TANCREDI - ZAFARANA – ZITO

IX - Discussione della mozione:

N. 496 – Iniziative in ordine al reclutamento di personale nelle aziende del Servizio sanitario regionale.

(4 novembre 2015)

CANCELLERI – CAPPELLO – CIACCIO – CIANCIO - FERRERI
FOTI - LA ROCCA – MANGIACAVALLLO – PALMERI
SIRAGUSA – TRIZZINO – TANCREDI - ZAFARANA – ZITO

La seduta è tolta alle ore 17.01

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

ALLEGATO 1**Interrogazioni**

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale*, premesso che qualche flebile speranza sul futuro del Consorzio universitario di Ragusa si era accesa nel marzo scorso a seguito delle dichiarazioni del commissario Cartabellotta che aveva manifestato la volontà di chiudere il contenzioso con il Consorzio e alla promessa da parte del Governatore Crocetta di un contributo straordinario;

accertato che la finanziaria regionale, esitata qualche giorno fa, ha abbandonato nell'alveo del dimenticatoio e sprovvisto di risorse il Consorzio universitario su cui si regge la presenza dell'università nell'ex provincia di Ragusa, perpetrando con consapevolezza l'amputazione di futuro e di crescita della realtà sociale iblea;

tenuto conto che la stessa finanziaria regionale, che in modo miope e assurdo esclude dal contributo regionale il Consorzio universitario di Ragusa, lo ha, però, previsto per altri due Consorzi universitari della Sicilia, affidando 800 mila euro a quello di Agrigento e 600 mila euro a quello di Trapani;

per sapere se:

ritengano opportuno e doveroso, nella fase di approntamento della c.d. manovra bis, avendo il Consorzio universitario di Ragusa la stessa valenza, importanza e ruolo strategico degli altri Consorzi, trovare una soluzione a questo vulnus inferto alla cultura di un territorio che appare sempre più irriconoscibile;

ritengano, non drenando i fondi necessari, di abbandonare ad un destino angusto e di deperimento un'importante istituzione che assolve una funzione altamente sociale e culturale». (3066)

ASSENZA

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale*, premesso che in forza all'art.1 del DPR 246/85 e del d. leg.vo 112/98, nel territorio della Regione siciliana le attribuzioni degli organi centrali e periferici dello Stato in materia di pubblica istruzione sono esercitate dall'Amministrazione regionale, a norma dell'art.20 ed in relazione all'art.14 lettera r), ed all'art.17, lettera d), dello Statuto della Regione siciliana e pertanto la riforma sulla scuola, dovrebbe essere oggetto di dibattito e confronto in sede ARS;

considerato che:

a larghi tratti il DDL 2994 appare manifestamente anticostituzionale. La Carta Costituzionale delinea una scuola moderna e libera: in specie negli artt. 3, 33 e 34 viene valorizzato quel principio fondamentale che fino ad oggi ha rappresentato in Italia la 'base democratica' del nostro sistema di istruzione, ovvero 'La libertà di insegnamento', di fatto, questa riforma, nega il pluralismo nella Scuola, il confronto tra eguali, la pari dignità tra tutti i docenti, a prescindere dall'ordine e grado di appartenenza, oltre che sorprende, poi, la sostanziale violazione del principio contenuto nell'art. 97 della Costituzione, riguardo all'accesso al pubblico impiego, che deve sempre avvenire con procedure di pubblica evidenza, fondate su merito e trasparenza;

questi principi costituzionali vengono sovvertiti e disconosciuti dalla creazione degli albi provinciali, creando disparità, calpestando la dignità professionale dei docenti che si troveranno collocati negli albi professionali e saranno oggetto di scelta da parte del Dirigente scolastico. La Scuola Pubblica è condotta alla deriva, fatta oggetto di una deriva mercantilistica, trasformata in azienda e legata a scelte clientelari e personali, violando e calpestando il sistema dei diritti;

l'incostituzionalità traspare ancora più netta anche nella defiscalizzazione delle rette alle scuole private: in questo modo vengono sottratte delle pubbliche risorse economiche dalla fiscalità generale a vantaggio di privati; inoltre, la scuola pubblica non può essere assimilata ad un' azienda privata, di diritto la partecipazione deve essere corale;

visto che:

i Dirigenti scolastici sceglieranno i docenti già dall'anno scolastico 2015/16, ma non solo i neoassunti, a regime tutti i docenti ne resteranno coinvolti. Gli incarichi saranno triennali, rinnovabili a piacimento e a valutazione del D.S.; ogni dirigente dovrà rendere noti i criteri di scelta e potranno anche utilizzare a loro piacimento docenti privi di abilitazione di altra classe concorso purché abbiano un titolo di studio valido. Il Preside si spoglia della funzione di educatore e di garante per diventare manager, datore di lavoro, capo d'azienda: occorre impedire che la didattica venga demandata ai Presidi-Manager perché la scuola cesserà di essere tale e diventerà un'azienda dove il Capo d'Istituto deciderà chi assumere e chi licenziare;

si manifesta l'intenzione di retribuire i docenti sulla base di criteri che vanno dal rendimento degli alunni all' innovazione metodologia didattica, al miglioramento complessivo della scuola, senza tener conto che la peculiarità individuale, il background culturale, l'eterogeneità degli studenti non possono essere sintetizzati attraverso uno sterile numero. L'essere buoni insegnanti non può essere misurato da una semplice media aritmetica dai voti degli alunni;

considerato che:

si svolge un duro lavoro non valutabile semplicemente con il rendimento individuale con la cancellazione delle GAE (graduatorie ad esaurimento) e di quelle d'Istituto e con la creazione degli albi provinciali e regionali cambierà il volto della mobilità volontaria o professionale. Si condanneranno migliaia di precari alla disoccupazione e si creerà un disagio sociale, sicuramente di portata superiore a quello attuale, con conseguenze inimmaginabili;

l'art.7 dove vengono elencati i compiti del dirigente scolastico e dove si affronta il tema dell'organico funzionale, recita che il dirigente individuerà i docenti da destinare, appunto, all'organico funzionale della propria scuola da questi albi a seguito della predisposizione del POF triennale. Ciò comporta che un docente che presenta istanza di mobilità (possibilmente dovuta a gravi motivi di carattere personale e familiare) con una professionalità, un'esperienza ultra ventennale sarà collocato nell'albo provinciale ed oggetto di scelta e di gradimento da parte di un capo d'Istituto. Quindi, questa possibilità di scelta si estenderà negli anni ai docenti attualmente in ruolo ed in organico nelle Scuole che, presentando domanda di mobilità, passeranno agli albi provinciali. Questa norma abroga dei diritti fondamentali riconosciuti da leggi specifiche che trovano tutela, accoglienza e garanzia nel Contratto collettivo nazionale integrativo sulla mobilità che principalmente riconosce ad alcune categorie di lavoratori il diritto a lavorare presso la sede scolastica più vicina alla propria residenza;

i tagli previsti dall'ultima Legge di Stabilità comporteranno la cancellazione di 2020 posti di personale ATA in organico di diritto, niente più supplenze brevi al personale tecnico e amministrativo, niente più supplenze ai collaboratori scolastici al di sotto dei 7 giorni, con inevitabili ricadute sul milione di personale che ha richiesto la conferma, l'aggiornamento e le nuove iscrizioni sulle direttive dell'attuale Ministero;

per sapere se:

non ritengano opportuno attuare lo Statuto della Regione siciliana in materia di riforma della scuola, rispettando l'autonomia e creando una differenza che possa essere risorsa non soltanto nell'organico interno alla scuola ma per tutte le famiglie siciliane che affidano il loro futuro alle nostre istituzioni scolastiche;

se il Governo della Regione siciliana, con il coinvolgimento della Commissione competente in Assemblea Regionale siciliana, intenda elaborare un disegno di legge che valorizzi e tuteli la scuola in quanto agenzia educativa e di formazione per le generazioni future e non la riduca entro una logica imprenditoriale». (3063)

PICCIOLO - M. GRECO – TAMAJO - LO GIUDICE - CIMINO

«All'Assessore per la salute, premesso che:

in data 31.07.2013 l'Azienda Ospedaliero-universitaria Policlinico - Vittorio Emanuele di Catania adottava la delibera n. 356 avente ad oggetto 'Presa d'atto nota Rettore - UOC Anestesia e Rianimazione' con la quale la prof.ssa Astuto Marinella veniva individuata quale primario dell'U.O.C. del Presidio Ospedaliero G. Rodolico;

il provvedimento veniva assunto prendendo atto 'della nota del 10.07.2013 con la quale il Rettore dell'Università degli Studi di Catania - confermando quanto deliberato dal coordinamento della Facoltà di Medicina nella seduta del 15/04/2013 - indica la Prof.ssa Marinella Astuto quale responsabile dell'U.O.C. () in sostituzione del precedente, assente per ragioni di salute';

in ragione della poco chiara procedura di assegnazione dell'incarico, il Segretario Generale della FP CGIL area metropolitana di Catania e il Segretario Generale della CGIL Catania si determinavano ad inoltrare al direttore generale dell'Azienda Ospedaliera ed al Magnifico Rettore la nota redatta in data 05.08.2013 e protocollata al numero 32939 del 06.08.2013 con la quale si richiedeva espressamente il rilascio degli atti propedeutici all'adozione della citata delibera n. 356 del 31.07.2013 e ciò, soprattutto, in considerazione del laconico riferimento contenuto in quest'ultima relativo alla 'Presa d'atto nota Rettore';

considerato che:

i dubbi riguardavano la procedura di incarico in sostituzione che, diversamente dalla nomina di responsabile di unità operativa, trova regolamentazione nelle disposizioni assessoriali della Regione siciliana;

l'Azienda riteneva opportuno bypassare i quesiti sollevati, pur dichiarandosi disponibile, con la nota a firma del dott. Lazzara del 20.09.2013 e protocollata al n. 38626, '(...) per il rilascio di qualunque documentazione accessibile che vorrà essere richiesta (...);

osservato che:

anche a voler considerare ammissibile la scelta dell'Azienda di non riscontrare le perplessità sollevate per la procedura di affidamento dell'incarico, non appare comprensibile come la stessa abbia potuto decidere di rimanere inerte di fronte alla gravità di un'ulteriore circostanza, portata dai rappresentanti dell'Organizzazione Sindacale all'attenzione del Direttore Generale con nota inoltrata al protocollo in data 15.10.2013 e registrata al numero 4180 per informare l'Azienda in ordine ad una circostanza nota secondo cui '(...) alla scrivente OS e relativa al responsabile dell'UOC di Anestesia, Rianimazione e Terapia intensiva afferente al PO G. Rodolico, in capo al quale potrebbero mancare i requisiti di idoneità psicofisica (...)';

tali perplessità derivavano dai certificati medici relativi allo stato di salute della lavoratrice Astuto Marinella: in occasione della visita periodica effettuata ai sensi del D. Lgs. 81/2008 era emerso, con chiara evidenza, che la stessa era stata giudicata idonea alla mansione con prescrizioni le quali, in particolare, si riferivano alla 'controindicazione alla esposizione di anestetici per inalazione';

visto che:

la scelta della Regione siciliana di voler dare concreta attuazione al cd Testo Unico sulla Sicurezza con la circolare assessoriale n. 1292 protocollata al n. 43442 del 25.05.2012 avente ad oggetto 'Linee guida per il regolamento aziendale per l'organizzazione e la gestione della sicurezza e salute nelle aziende sanitarie della Regione Siciliana ai sensi del D. Lgs. 81/08' porta espresso obbligo al Direttore Generale, nella sua qualità di datore di lavoro, di vigilare 'affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo della sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità';

gli anestetici per inalazione possono essere ricompresi tra le sostanze indicate dall'art. 222, comma 1, lett. b) n. 3 del Decreto legislativo 81/2008 che individua quali agenti chimici pericolosi, tra gli altri, agenti chimici che, pur non essendo classificabili come pericolosi, in base ai numeri 1) e 2), possono comportare un rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori a causa di loro proprietà chimico-fisiche, chimiche o tossicologiche e del modo in cui sono utilizzati o presenti sul luogo di lavoro, compresi gli agenti chimici cui è stato assegnato un valore limite di esposizione professionale;

rilevato che:

appare incontrovertibile che il contenuto dell'obbligo di sorveglianza sanitaria che grava in capo al Direttore Generale quale datore di lavoro debba essere individuato ai sensi della lettera f) del medesimo articolo che prevede la 'valutazione dello stato di salute del singolo lavoratore in funzione dell'esposizione ad agenti chimici sul luogo di lavoro';

l'azzardata determinazione dell'Azienda potrebbe, quindi, aver determinato una ben più grave e concreta situazione di pericolo per la lavoratrice;

per sapere:

se non ritenga di verificare la condotta del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico-Vittorio Emanuele laddove appare aver disatteso le condotte previste dagli articoli 223 e 225 del D.Lgs. n.81/2008 e punite dall'articolo 262 del medesimo testo di legge relative alla 'Valutazione dei rischi' e 'Misure specifiche di protezione e di prevenzione';

se la prof.ssa Astuto Marinella sia stata di fatto esonerata dalla partecipazione alle attività di sala operatoria, rendendo così l'Unità priva del contributo operativo del primario o se, viceversa, la lavoratrice si trovi tuttora esposta agli agenti chimici pericolosi, nella forma di anestetici per inalazione utilizzati in sala operatoria, se non addirittura in via esclusiva per tutte le ipotesi di interventi di chirurgia infantile;

se, al di là dell'omessa valutazione dei rischi ai quali si troverebbe esposta la lavoratrice, la condotta da qua possa aver integrato anche la violazione della normativa sulla sicurezza relativa alle cosiddette disposizioni attuative della politica di prevenzione;

come si pensi di garantire l'obbligatorietà delle misure preventive e protettive particolari per i singoli lavoratori sulla base delle risultanze degli esami clinici e biologici effettuati, anche rispetto all'Azienda Ospedaliera, che sembra essere rimasta ancorata alle proprie posizioni al punto da inoltrare ai sindacalisti la nota del 15.11.2013, a firma del Direttore Generale f.f., dott. Antonio Lazzara, ed avente ad oggetto 'riscontro nota relativa al Responsabile della U.O.C. di Anestesia e Rianimazione del P.O. G. Rodolico', con la quale, incredibilmente, si rilevava che '(...) questa Direzione ha richiesto alla competente Università, quale datore di lavoro, di porre in essere gli ulteriori accertamenti presso il Medico Competente in relazione all'idoneità alle mansioni. In esito a tale accertamento è stata confermata la precedente idoneità dello stesso Dirigente Medico alle mansioni di Medico Anestesista'». (3070)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza in Commissione)

RAIA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'art. 8 del d.lgs 39/2013 - Inconferibilità di incarichi di direzione nelle Aziende sanitarie locali - al comma 2 prevede che gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali non possono essere conferiti a coloro che nei due anni precedenti abbiano esercitato la funzione di Presidente del Consiglio dei ministri o di Ministro, Viceministro o sottosegretario nel Ministero della salute o in altra amministrazione dello Stato o di amministratore di ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico nazionale che svolga funzioni di controllo, vigilanza o finanziamento del servizio sanitario nazionale;

l'art. 14 del d.lgs.39/2013 - Incompatibilità tra incarichi di direzione nelle Aziende sanitarie locali e cariche di componenti degli organi di indirizzo politico nelle amministrazioni statali, regionali e locali - al comma 1 prevede che 'Gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali sono incompatibili con la carica di Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, di amministratore di ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico nazionale che svolga funzioni di controllo, vigilanza o finanziamento del servizio sanitario nazionale o di parlamentare';

l'art. 10 del d.lgs 39/2013 - Incompatibilità tra le cariche direttive nelle aziende sanitarie locali, le cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati e lo svolgimento di attività professionali - al comma 1 prevede che 'Gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali di una medesima regione sono incompatibili;

a) con gli incarichi o le cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dal servizio sanitario regionale;

b) con lo svolgimento in proprio, da parte del soggetto incaricato, di attività professionale, se questa è regolata o finanziata dal servizio sanitario regionale;

rilevato che:

il 17 agosto 2012 il commissario straordinario dott. Mario Zappia nominava come direttore amministrativo il dott. Vincenzo Bastante e come direttore sanitario il dott. Anselmo Madeddu;

il 29 novembre 2013, come si può riscontrare da alcuni giornali locali on-line (<http://www.siracusanews.it/node/43132>), il dott. Madeddu diventava presidente dell'ordine dei medici di Siracusa, scelto all'unanimità dal Consiglio dell'Ordine sostituendo così il dimissionario Biagio Scandurra, sostituzione provvisoria in attesa delle effettive elezioni che si sarebbero tenute nel 2014;

in data 1 luglio 2014 veniva nominato Direttore generale dell'ASP di Siracusa il dott. Salvatore Brugaletta, che in data 1 agosto 2014, con delibere del direttore generale (DDG) n. 31 e n. 32, nominava rispettivamente direttore amministrativo il dr Di Bella e direttore sanitario il dr Madeddu;

se si analizzano alcuni punti della DDG si rileva:

2) riservarsi di procedere nei confronti del richiamato dr Anselmo Madeddu alla verifica del possesso dei requisiti di legge ed, in particolar modo, dei requisiti prescritti dall'art. 3 comma 7 del d.Lgs n.502/92, dagli artt. J e 2 D.P.R. 484/97 e dal D.A. del 5.5.2009, pubblicato sulla GURS del 15.5.2009 parte I n.21;

3) dare mandato all'UOC Affari generali risorse umane di richiedere al dr Anselmo Madeddu di produrre tutte le certificazioni, in originale o in copia conforme, comprovanti il possesso dei requisiti richiesti per la nomina di cui al punto 2 del deliberato e di quanto dichiarato a titolo di dichiarazione sostitutiva, di ogni altro elemento riportato nel curriculum così come espressamente previsto dall'art.2 del D.A. n.01761 del 31.8.2009 nonché l'acquisizione delle dichiarazioni di cui al d. lgs. n. 39 del 8.4.2013;

4) subordinare la stipula del contratto di lavoro del dr Anselmo Madeddu e la conseguente immissione nelle funzioni di Direttore sanitario all'esito positivo della suddetta verifica;

nell'autunno del 2014 si va al rinnovo dei membri del consiglio dell'ordine e del suo presidente. Si presenta una sola lista che porterà alla riconferma del dr. Madeddu (<http://archivio2014.nuovosud.it/18187-cronacasiracusa/ordine-dei-medici-di-siracusa-si-va-verso-la-riconfermadi-madeddu-presidente>);

la riconferma della presidenza del dr Madeddu avviene il 17 novembre 2014 (<http://archivio2014.nuovosud.it/18446-cronacasiracusa/ordine-dei-medici-di-siracusa-4-new-entry-nel-nuovoconsiglio>);

considerato che:

l'orientamento Anac n. 81 del 07 ottobre 2014 cita: non sussiste una causa di inconferibilità o di incompatibilità di cui al d.lgs. n. 39/2013 nel caso di un dirigente medico di struttura complessa, che riveste la carica di presidente dell'Ordine dei medici della provincia o di presidente di un'associazione dotata di personalità giuridica di diritto privato, per due ordini di motivi: in primo luogo, in quanto il citato decreto si applica ai soli incarichi di direttore generale, direttore amministrativo e direttore sanitario delle aziende sanitarie (Consiglio di Stato, sez. III, sentenza 12 novembre 2014, n. 5583) e, in secondo luogo, non potendosi annoverare tali soggetti nell'ambito degli enti pubblici o di diritto privato in controllo pubblico che svolgono funzioni di controllo, vigilanza o finanziamento del servizio sanitario nazionale/regionale né nell'ambito degli enti di diritto privato regolati o finanziati dal servizio sanitario regionale;

dal sito internet istituzionale dell'ASP di Siracusa risulta che il dott. Madeddu Anselmo pare abbia percepito per l'anno 2014 compensi per attività libero professionale (ALPI) ([http://www.asp.sr.it/media/Intramoenia/marzo2015/C-OMPENSI-CORRISP-OSTI-NELL%60ANNO 2014.pdf](http://www.asp.sr.it/media/Intramoenia/marzo2015/C-OMPENSI-CORRISP-OSTI-NELL%60ANNO%202014.pdf));

nell'art. 6 del contratto firmato in data 1 agosto 2014 dal direttore sanitario si prevede che:

'L 'incarico di Direttore sanitario è incompatibile con altro rapporto di lavoro, dipendente o autonomo, ai sensi dell'art. 3 bis, comma 8 del d.lgvo 229/1999. Il rapporto di lavoro del Direttore sanitario è esclusivo ai sensi dell'art.3 bis comma 8 del d.Lgs n.502/92 e s.m.i.... Il Dott. Anselmo Madeddu, pertanto, si impegna a prestare la propria attività di Direttore Sanitario a tempo pieno e con impegno esclusivo a favore dell'Azienda sanitaria provinciale di Siracusa, ad eccezione di eventuali specifiche attività compatibili con l'incarico di direttore sanitario e non in conflitto di interesse con l'azienda';

per sapere se non ritengano opportuno:

verificare se sussistono eventuali cause di inconferibilità e incompatibilità di incarichi del dott. Anselmo Madeddu, in qualità di direttore sanitario dell'ASP di Siracusa, dopo la nomina a Presidente dell'ordine dei Medici di Siracusa;

nell'eventualità in cui dovesse risultare fondata tale incompatibilità, quali provvedimenti intendano adottare nei confronti dell'ASP di Siracusa;

verificare se i Direttori sanitari possono fare attività libero professionale intramoenia, anche in convenzione, durante il loro mandato nonostante il contratto preveda un carattere di tipo 'esclusivo'». (3061)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - PALMERI - CANCELLERI – CAPPELLO – CIACCIO
CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA – MANGIACAVALLO
SIRAGUSA - TRIZZINO – TANCREDI - ZAFARANA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

nel settore farmaceutico sono presenti notevoli criticità e, in alcuni casi, si è assistito a veri e propri scandali mediatici che, tuttavia, necessitano di essere verificati e riscontrati. In particolare:

1. Sulla vicenda del Commissariato di Nesima (CT).

si è appreso da alcuni articoli del giornale online Sudpress di una vicenda che ha destato notevoli perplessità e riguardante proprio il settore farmaceutico, con particolare riferimento al territorio relativo alla città di Catania;

dalle predette testate giornalistiche, infatti, sembra delinearsi una situazione che, se debitamente accertata, potrebbe dare una parziale giustificazione all'incomprensibile eccesso della spesa farmaceutica, che ormai ha un peso insostenibile per le casse della Regione;

dagli articoli apparsi sul web emergerebbe la possibile realizzazione di fattispecie degne della repressione penale, tali da poter fare astrattamente ipotizzare l'esistenza di '...una vera e propria rete, un'associazione a delinquere, costituita per organizzare il traffico illecito dei farmaci, per lucrare sull'affare dei farmaci cosiddetti biologici, sul riciclaggio di farmaci che non dovrebbero trovarsi nelle farmacie... (webmin - 09/10/2013);

tra le scoperte più sconvolgenti vi sono quelle effettuate dalla polizia del Commissariato di Nesima: risultano '..farmaci scaduti, fustelli sostituiti, picchi di prescrizioni a ridosso della fuoriuscita del farmaco dal mercato, ricette a centinaia con prescrizioni improbabili, farmaci dal principio attivo identico ad alcune droghe pesanti, farmaci riciclati...'. In particolare, sembra che la polizia si sia imbattuta in farmaci con fustello artatamente sovrapposto, sollevato il quale si legge 'vietata la vendita', ovvero in farmaci che potrebbero essere somministrati solo in ambiente ospedaliero e che proverrebbero dalle farmacie ospedaliere. Manomissioni banali, ma anche falsificazioni degne di chi sembra dedicarsi abitualmente e professionalmente al reato. Un affare milionario, particolarmente odioso perché tocca il bene supremo della salute dei cittadini e che si inserisce nella palude della sanità siciliana, consegnata ad un manipolo di malfattori protetto dalla politica (webmin - 09/10/2013);

si tratterebbe di un giro d'affari che metterebbe insieme case farmaceutiche, medici, funzionari pubblici, depositari farmaceutici e farmacisti privati su cui indagava, tra l'altro, il vice-questore del Commissariato di Nesima, Adriana Muliere, e i suoi agenti (webmin - 09/10/2013);

ha destato molti dubbi, se non proprio uno scandalo, il trasferimento del vice-questore Muliere che sembrava avere scoperto fatti illeciti, tutti debitamente riscontrati, collegando le indagini a soggetti forse intoccabili, onde evitare la distruzione di un sistema che ha sempre comportato profitti per pochi privilegiati, sebbene trattasi di profitti illegittimi. Il motivo del trasferimento: ...la Muliere offriva ricovero ad alcuni cani randagi che disturbavano il quartiere... (webmin - 09/10/2013);

si legge, in uno degli articoli, che la Muliere si sarebbe occupata di indagini relative a ...farmacie, strutture pubbliche, agenzie, depositi e di conseguenza farmacisti, medici, funzionari pubblici, depositari farmaceutici, (politici?)...Uomini e donne influenti, con amicizie e parentele importanti, con una capacità di condizionamento della città. L'indagine sarebbe diretta dal Pubblico Ministero dott. Aliotta, persona serissima ed integerrima, e la dott.ssa Muliere le avrebbe coordinate come ufficiale di polizia giudiziaria... (webmin - 01/10/2013);

il Questore, al momento di decidere sul trasferimento della Muliere, non poteva non essere stato a conoscenza della delicata indagine cui si stava dedicando il Commissariato di Nesima, sì che appare opportuno ad oggi verificare la motivazione ufficiale del provvedimento disciplinare. Tale verifica risulta necessaria per stabilire se alla base del provvedimento ci fossero ragioni gravi da giustificare l'interruzione delle investigazioni (c.d. proporzionalità). Inoltre, occorre verificare se a seguito della rimozione vi sia stata l'assegnazione delle indagini ad altro esponente di polizia giudiziaria, o invece

vi sia stata completa dispersione delle attività finora espletate. Ciò, tenuto conto della circostanza che le investigazioni erano probabilmente dirette a smantellare un importante sistema illecito radicatosi nella sanità pubblica con particolare riferimento al settore farmaceutico;

in Piazza Università di Catania è stata organizzata una manifestazione cui hanno partecipato numerosi agenti della polizia di Stato e una decina di sigle associative a sostegno della Dr.ssa Muliere. Sì che il fenomeno sembra essere sentito in diversi settori della società (webmin - 30/09/2013);

dal Ministero dell'Interno sembrerebbero essere stati inviati degli Ispettori con il compito di fare chiarezza sulla vicenda del trasferimento della Dr.ssa Muliere (webmin - 04/10/2013). Ma anche l'UGL Polizia di Stato ha assunto una posizione molto dura verso il Questore di Catania, Salvatore Longo, e il vicario, Giovanni Signer, adombrando che altre potrebbero essere le ragioni della scelta di codesto trasferimento, forse anche una punizione. A leggere il comunicato del sindacato ed i commenti postati sulla pagina di Facebook, infatti, molti si chiedono cosa vi sia dietro questa decisione e ...a chi desse fastidio la Muliere... (webmin - 25/09/2013). Secondo i giornalisti di Sudpress, lo stesso Segretario nazionale dell'UGL ha ritenuto ...farsesco l'eccessivo dispiegamento di forze messo in campo dal questore per effettuare il blitz (verso la Muliere) ma risulta essere di inaudita gravità l'estremo disinteresse che il questore Longo ha mostrato, per le ricadute negative che certamente produrrà, su una serie di delicatissime indagini che proprio quel dirigente, unitamente al suo personale, stava conducendo in settori che coinvolgono la sanità... (webmin - 30/09/2013);

l'azione sindacale sembrerebbe avere avuto seguito perché, si ritiene, dirigenti del ruolo prefettizio giungeranno a breve a Catania per accertare la conformità o meno dei provvedimenti alle procedure regolamentari della Polizia di Stato (webmin - 30/09/2013);

il Senatore Giarrusso, parlamentare del movimento 5 stelle 5 stelle, ha rivolto una interrogazione al Ministro dell'Interno per fare chiarezza sulla vicenda: bisognerebbe capire se vi è stata proporzione tra i mezzi impiegati e gli obiettivi che si volevano raggiungere con questa azione, diversamente, infatti, deve ipotizzarsi la presenza di obiettivi non dichiarati, perché 'non dichiarabili'. Inoltre, il Senatore Giarrusso ha affermato che '...noi del M5S speriamo di approfondire nelle prossime settimane la vicenda in commissione antimafia, se si riesce a costituire, per capire di cosa si stesse occupando la dirigente, e capire anche se vi possano essere corto circuiti tra l'attività investigativa e settori di questa città conniventi con settori criminali e della politica malata...';

2.Sul fenomeno dei furti dei ricettari:

il M5S, in sede regionale, ha cercato di far luce sull'entità del fenomeno relativo ai furti dei ricettari, tanto che lo scrivente interrogante, con nota 30.10.13, chiedeva di trasmettere documentazione attestante il riepilogo dei ricettari, ricettari non assegnati al medico con ricette giunte al sistema ed eventuali denunce di furto o smarrimento. Con nota del 19.11.13, l'Assessorato della salute, nella persona del dr. Lo Presti, sollecitava i Dipartimenti del farmaco ed i Commissari straordinari delle Aziende sanitarie della Regione al rispetto dell'obbligo di trasmettere al Servizio farmaceutico dell'Assessorato ogni segnalazione da parte di medici e uffici in ordine al furto di timbri e ricettari. Ma, lo stesso Assessorato, per il tramite del dr. Buffa dell'area interdipartimentale, riferiva della totale assenza di denunce relative a furti o smarrimenti (nota del 26.11.13);

rilevato che:

in realtà lo scrivente è venuto a conoscenza di diversi episodi relativi a furti di ricettari, in particolare di un episodio relativo al giugno del 2011 svoltosi presso la Struttura Complessa Farmacie Convenzionate della ASP di Siracusa dalla quale venivano sottratte ricette mediche del sistema sanitario nazionale, riguardanti le prescrizioni farmaceutiche pagate alle farmacie di Siracusa per il mese di febbraio 2011, per un valore di 1.427.000,00 euro;

presso il tribunale di Siracusa risulta aperto un procedimento relativamente al quale lo scrivente ha chiesto notizie con una formale richiesta alla quale, ad oggi, non è stato dato riscontro alcuno;

considerato che:

si tratta di episodi non certo di poco conto, se si considerano anche i dati relativi all'ultimo Report di Transcrimine, il centro universitario di ricerca sulla criminalità transnazionale nato dalla collaborazione tra Università Cattolica di Milano e Università degli Studi di Trento, dal quale si viene a conoscenza di dati sconcertanti relativi a furti di medicine nelle strutture pubbliche: tra il 2011 e i primi mesi del 2014 sono stati sottratti farmaci per un valore complessivo di 22 milioni di euro; la Sicilia risulta quarta per furto di medicine nelle strutture pubbliche e spesso il personale degli ospedali risulta coinvolto nell'azione criminosa;

i sospetti sulla esistenza di una vera e propria associazione a delinquere per traffico illecito di farmaci, per lucrare sull'affare dei farmaci biologici e per il riciclaggio di farmaci che non dovrebbero trovarsi nelle farmacie, unitamente alla presunta scoperta di farmaci scaduti, fustelli sostituiti, picchi di prescrizioni a ridosso della fuoriuscita dei farmaci dal mercato, ricette con prescrizioni improbabili, farmaci dal principio attivo identico ad alcune droghe pesanti, manomissioni, falsificazioni, etc., dovrebbero spingere le autorità competenti a trovare il debito riscontro attraverso un controllo generalizzato:

a) delle farmacie del territorio siciliano e della documentazione tenuta dalle stesse in merito alla gestione dei farmaci, documentazione da cui potrebbe emergere l'eventuale commissione di reati, quali la manomissione e falsificazione di farmaci e/o ricettari, eventuali errori di dispensazione dei farmaci (errori che potrebbero integrare, qualora ne ricorrano i presupposti, il reato di cui all'art. 445 c.p.);

b) della documentazione relativa alla attività di controllo tecnico, inteso come compito istituzionale obbligatorio all'interno di ciascuna ASP, effettuato dal Dipartimento Strutturale del Farmaco dell'ASP, attraverso l'UOC Vigilanza Farmaceutica ed Ispezioni e la Commissione Ispettiva per la Vigilanza sulle Farmacie;

per sapere se non ritengano opportuno:

chiarire quali interventi ed iniziative abbiano intrapreso negli anni precedenti, insieme alle AA.SS.PP., per limitare il fenomeno dei furti di farmaci, fustelle e ricettari rossi;

chiarire quale sia lo stato di avanzamento del procedimento giudiziario per i furti presso l'ASP di Siracusa, se sono stati rilevati dei presunti responsabili all'interno dell'Azienda, nella ditta di vigilanza o se il furto abbia riguardato persone esterne alla struttura;

verificare se l'ASP di Siracusa si opporrà ad una eventuale richiesta di archiviazione del procedimento o resterà semplice spettatrice;

verificare se la scelta della ricetta dematerializzata e del promemoria garantiranno l'azzeramento di eventuali fenomeni di criminali ai danni delle casse regionali». (3062)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - PALMERI - CANCELLERI – CAPPELLO - CIACCIO – CIANCIO
FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLLO – SIRAGUSA
TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

in Sicilia, il settore dell'agricoltura e della produzione di prodotti alimentari tipici è fondamentale per la ripresa economica, anche in relazione al turismo, e il fattore che maggiormente la distingue è la sua biodiversità, cioè la variabilità biologica dell'ecosistema;

gli studi di settore concordano che accanto a quelli tradizionali/convenzionali, comunque per natura rispettosi dell'ambiente, in Sicilia sono in continua espansione i settori dell'agricoltura e della zootecnia biologica, grazie soprattutto ad una maggiore presa di coscienza dei consumatori nei confronti della salvaguardia dell'ambiente e della cura dell'alimentazione;

in agricoltura biologica l'utilizzo di OGM, cioè di organismi che possiedono un patrimonio genetico modificato tramite tecniche di ingegneria genetica, è espressamente vietato;

visto che:

la protezione della salute umana e dell'ambiente richiede, altresì, che sia posta particolare attenzione al controllo dei rischi derivanti dall'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati (OGM);

ai superiori scopi, l'Unione europea ha adottato un quadro legislativo, relativo all'emissione deliberata e all'immissione in commercio degli OGM, basato sul principio di precauzione;

il nostro territorio, isolato per natura e di vocazione agricola (in quanto il suo assetto morfologico, idrogeologico e climatico, caratterizzato dalla contiguità degli appezzamenti e da una forte frammentazione e parcellizzazione della proprietà fondiaria), non ostacolerebbe la commistione involontaria di OGM nelle colture convenzionali e in quelle biologiche;

non è possibile, di conseguenza, prevenire la contaminazione, cioè raggiungere un livello di purezza sufficiente, 'OGM free', delle colture convenzionali e biologiche in presenza di colture Gm all'interno del territorio;

la coltivazione di un campo Ogm, inoltre, è in grado di determinare la contaminazione del miele attraverso il trasporto del polline da parte delle api, questo comprometterebbe del tutto la nostra apicoltura, e ciò appare ancora più grave ove si pensi che proprio nell'ultimo ventennio è tornata a ronzare sul nostro territorio, grazie alla passione di un grande siciliano, 'l' ape nera sicula' (Presidio Slowfood), il cui miele è richiesto in tutto il mondo come prodotto eccezionale e di alta qualità;

posto che:

le statistiche ufficiali degli Stati Uniti, il più grande produttore di colture OGM a livello mondiale, dimostrano che esse hanno minore produttività per ettaro dei semi sul mercato e hanno comportato un aumento esponenziale nell'uso di pesticidi (Benbrook, 2012; Gurian-Sherman, 2009);

lo studio dimostra che gli OGM sono stati marginali nell'aumentare la produzione agricola negli Stati Uniti e, invece, altri approcci agronomici, con ibridi convenzionali o con colture biologiche, hanno aumentato in modo significativo le rese totali del Paese;

considerato che l'art.1, comma 1, della legge regionale del 18 novembre 2013, n. 19 stabilisce che 'La Regione, nell'ambito delle politiche di sviluppo, promozione e salvaguardia degli agroecosistemi e delle produzioni di qualità, favorisce e promuove la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario, forestale e zootecnico del territorio regionale, relativamente a specie, razze, varietà, popolazioni, cultivar, ecotipi e cloni per i quali esistano interessi dal punto di vista economico, scientifico, ambientale, culturale, specialmente, anche se non esclusivamente, se a rischio di erosione genetica';

appreso che:

all'Università di Catania è nato, già nel 2009, un 'limone Femminello' siracusano Ogm, che sopravvive agli attacchi di un fungo killer: nel limone viene inserito un gene di Chitinasi che scioglie la parete dei funghi evitandone la diffusione e la crescita all'interno della pianta;

il fatto appare ancora più grave in quanto il 'femminello siracusano' è un prodotto IGP;

da Roma, già nel 2009, veniva dato il via libera alla sperimentazione in campo;

nulla si conosce di tale sperimentazione, se sia stata avviata, e, in caso positivo, dei suoi risultati, né dell'eventuale ubicazione dei campi di sperimentazione;

per sapere se siano a conoscenza di notizie sull'eventuale concessione dell'autorizzazione alla coltivazione sperimentale del 'limone Femminello' siracusano O.G.M. e, in caso positivo, delucidazioni in merito alla documentazione in possesso dell'Assessorato in indirizzo, all'ubicazione dei campi sperimentali e all'esito delle ricerche condotte». (3064)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO – CIACCIO – FERRERI
LA ROCCA – MANGIACAVALLO - TRIZZINO – CIANCIO
PALMERI – SIRAGUSA - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che con decreto assessoriale n. 49/11 del 13/10/2011 è stato istituito l'albo regionale di enti autorizzati al trasporto di pazienti emodializzati;

considerato che:

in materia di trasporto di pazienti emodializzati, risultava necessario regolamentare l'attività delle strutture esterne ammesse alla stipula di convenzioni con le Aziende sanitarie provinciali per il trasporto degli emodializzati, con l'obiettivo di definire sull'intero territorio regionale uniformi

procedure di trasporto degli emodializzati sulla base di un partecipato confronto con le associazioni ed operatori del settore;

l'iscrizione all'albo regionale è condizione necessaria per essere ammessi alla stipula di convenzioni con le AA.SS.PP. della Regione siciliana finalizzate alla erogazione del servizio di trasporto di soggetti emodializzati secondo quanto previsto dal regolamento regionale;

preso atto che nuove associazioni, senza finalità di lucro, hanno presentato regolare istanza e relativa documentazione nei primi mesi dell'anno 2013 per essere iscritte nell'Albo regionale degli enti autorizzati al trasporto di pazienti emodializzati;

sono trascorsi più di due anni e nessuna associazione ha ricevuto comunicazione in merito dagli uffici preposti;

per sapere:

quali siano le motivazioni del ritardo amministrativo per la concessione dell'iscrizione all'Albo regionale e a chi imputare la palese responsabilità da parte degli uffici competenti;

chi sia il responsabile del procedimento ed i dipendenti regionali che si occupano di questo servizio». (3065)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

LO SCIUTO - ALONGI - CASCIO F. - D'ASERO
FONTANA - GERMANA' - VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, vista l'interrogazione del 13 dicembre 2013, n. 1643, che qui è da intendersi richiamata nella sua parte dispositiva;

premesso che oggi, con la nuova Programmazione, è ancora più urgente che venga inserita nelle linee guida per lo sviluppo della Sicilia fra le tre azioni chiave della crescita lo sviluppo dei distretti produttivi, 'indicandone le modalità e gli strumenti finalizzati a sostenere la competitività dei distretti, delle filiere e delle loro imprese al fine di incentivare la loro capacità di innovazione, di trasferimento tecnologico e di internazionalizzazione';

considerato che il ruolo sempre più incisivo che i distretti agroalimentari giocano nell'economia reale italiana ed europea, caratterizzato da una innovativa infrastrutturazione che consente di sperimentare diverse modalità di tutela e valorizzazione (dalla tracciabilità alimentare, al supporto, a forme alternative di turismo e di 'scoperta' del territorio) e quindi avviare processi e progetti innovativi come ad esempio il nuovo 'contratto di rete', veicolo idoneo a raggruppare piccoli operatori economici, branding territoriale ed altre specifiche sinergie tra ospitalità, artigianato, arte, ambiente, food and packaging design;

accertato che in atto, i distretti agroalimentari continuano ad essere discriminati e poco o meglio per nulla attenzionati in quanto si sono attuati strumenti e bandi che certamente non favoriscono l'aggregazione delle imprese agroalimentari (basti solo evidenziare l'ultimo bando emanato dall'Assessorato attività produttive che prevede 15 in più milioni di euro il limite per partecipare);

evidenziato che nella seduta n. 117 del 20 febbraio 2014 della III Commissione legislativa permanente di questa Assemblea regionale siciliana sono emersi crudamente i veri problemi che affliggono questo settore economico e legati alla assoluta distonia fra i vari dipartimenti regionali come affermato dalla stessa dott.ssa Barresi, Dirigente generale del Dipartimento regionale dell'agricoltura, situazione gravissima che ha portato la III Commissione, come dichiarato dal suo Presidente, a decidere la necessità di promuovere un incontro con il Dipartimento della programmazione, alla presenza di entrambe le Amministrazioni interessate, e in modo tale che risultino con chiarezza le rispettive competenze e che ciascuno sappia qual è il proprio ruolo;

accertato ancora che le risorse, essenzialmente consistenti nei Fondi PAC, sono state ormai assorbite a livello nazionale a causa della insipienza di coloro che avrebbero dovuto, e per tempo, provvedere ad assegnare le risorse emanando i relativi bandi;

verificato che:

i distretti produttivi lamentano l'assenza di una politica fiscale di distretto e una vera semplificazione amministrativa che sono i veri motori necessari per lo sviluppo dell'agroalimentare siciliano oltre all' inadeguata politica di aggregazione a favore delle imprese in Sicilia;

nella cennata seduta della III Commissione si è chiesto al Governo, in particolare, quali erano le nuove risorse da utilizzare e se, soprattutto, il Governo, fosse in grado di indicare un nuovo cronoprogramma per il rilancio della azione dei distretti produttivi: domande che, ancora oggi, attendono risposta;

per sapere se ed in che termini e modalità abbiano previsto la partecipazione dei distretti produttivi all'Expo Milano 2015 così come auspicato dalla III Commissione legislativa permanente di questa Assemblea regionale siciliana». (3067)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

D'ASERO - ALONGI - CASCIO F - FONTANA
GERMANA' - LO SCIUTO - VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che l'art. 8 bis, esenzione dai ticket, dell'Accordo regionale di assistenza primaria, pubblicato sulla G.U.R.S. n. 45, del 15 ottobre 2010, ad oggi non risulta essere rispettato nella parte che prevede la elencazione dei farmaci correlati alla patologia;

considerato che:

gli attestati di esenzione dai ticket debbano riportare, pena la validità, sia l'elenco delle prestazioni clinico-strumentali, sia i farmaci correlati con la patologia e per questo esenti dal relativo ticket;

ad oggi, gli attestati rilasciati non riportano i farmaci correlati alla patologia e ciò costituisce pertanto grave motivo di conflittualità tra medico ed assistito e non permette di attuare quanto previsto nella parte finale del comma 1 dello stesso art. 8 bis del citato dell'Accordo regionale di assistenza primaria;

atteso che a distanza di oltre quattro anni, nonostante in questo intervallo di tempo ci siano stati ripetuti solleciti da parte delle Organizzazioni Sindacali, le ASP non hanno ottemperato a quanto previsto dal citato art. 8 bis;

per sapere se non ritengano opportuno adottare un provvedimento immediato per l'attuazione dell'art. 8 bis dell'Accordo regionale di assistenza primaria, riportando nell'attestato di esenzione ticket l'elenco dei farmaci correlati con la patologia». (3068)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

PAPALE - FALCONE - ASSENZA – FEDERICO
FIGUCCIA - MILAZZO G. - SAVONA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, atteso che:

l'Assessorato della salute, con prot. n. 37312 del 5.5.2015, ha proceduto al commissariamento dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia, incarico conferito nella persona del Dott. Gaetano Chiaro;

tale commissariamento viene motivato con l'impossibilità di funzionamento dello stesso Consiglio di Amministrazione per le dimissioni di due componenti su quattro;

la prima norma d'azione attivata è l'art. 11, comma 3, let. c) del D.lgs n. 106/2012 e che per l'effetto della decadenza del Direttore Generale attualmente in carica, dott. Antonino Salina, viene contestualmente richiamato il comma 4 del medesimo Decreto Legislativo;

rilevato che:

con il suddetto commissariamento l'Amministrazione regionale ha violato la legge 23.12.2014, n.190 (Legge di stabilità per l'anno 2015) commi 576 e 577;

in virtù della superiori norme nazionali ed in assenza di una legge regionale di riordino, il potere di commissariamento dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia viene esercitato esclusivamente dal Ministro della Salute;

ritenuto, inoltre, che il commissariamento di detto Istituto è illegittimo in quanto interviene dopo l'entrata in vigore della predetta legge statale di stabilità;

considerato che l'asserita impossibilità di funzionamento del consiglio di amministrazione poteva essere evitata qualora l'Amministrazione regionale avesse provveduto alla dovuta sostituzione di almeno uno dei componenti dimissionari, e precisamente del componente Angelo Aliquò dimessosi il 28.11.13, salvo volere considerare le dimissioni strumentali alla decadenza dell'organo;

preso atto che la legge di recepimento del D.lgs n. 106/2012 è stata esitata dalla VI Commissione legislativa dell'Assemblea regionale siciliana e conseguentemente passerà all'esame ed all'approvazione in Aula, consentendo successivamente alla nomina del nuovo Direttore Generale avvalendosi delle specifiche professionalità dei soggetti già inclusi nel vigente elenco dei direttori generali della sanità siciliana;

per sapere se non ritengano opportuno procedere alla revoca del commissariamento dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia e di qualsiasi altro atto eventualmente collegato». (3069)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FALCONE - ASSENZA - FEDERICO - FIGUCCIA
GRASSO - MILAZZO G. - PAPALE - SAVONA

Interpellanze

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'Unità Operativa Complessa (U.O.C.) di Urologia del Comune di Ragusa è priva della figura del Direttore dal 2013;

in assenza della figura apicale è stato nominato un Direttore FF non urologo e non appartenente all'U.O. di Urologia;

considerato che:

nel mese di maggio 2015, il Dr. F. Curto, dirigente medico di Urologia in servizio presso la U.O.C. di Urologia del P.O. Civico di Palermo, presentava richiesta di comando presso l'Unità Operativa Complessa di Urologia dell'A.S.P. di Ragusa, P.O. Civile di Ragusa;

con nota prot. n. 7525 del 14/05/2015, l'A.S.P. di Palermo comunicava il proprio assenso all'assegnazione in posizione di comando del Dr. F. Curto presso l'Unità Operativa Complessa di Urologia dell'A.S.P. di Ragusa, P.O. Civile di Ragusa;

con nota prot. n. 00913 del 25/06/2015, il direttore generale dell'A.S.P. di Palermo, Dr. G. Migliore, proponeva di concedere il nulla osta all'assegnazione in posizione di comando per la durata di un anno presso l'Unità Operativa Complessa di Urologia dell'A.S.P. di Ragusa, P.O. Civile di Ragusa, dal 16/09/2015 al 15/09/2016;

la richiesta del Dr. Curto veniva accolta dal Dr. Aricò, dirigente generale dell'A.S.P. di Ragusa;

il Dr. F. Curto presso il P.O. Civico di Palermo al momento della richiesta di comando presso l'Unità Operativa Complessa di Urologia dell'A.S.P. di Ragusa ricopriva il ruolo di dirigente medico a tempo indeterminato, senza incarichi di direzione;

rilevato che:

il Dr. F. Curto diviene responsabile dell'U.O.C. di Urologia di Ragusa, non esistendo alcuna traccia di una delibera di Direttore FF che gli attribuisca tale ruolo;

poco dopo il trasferimento in comando del Dr. F. Curto, viene indetto, con avviso pubblico, il concorso per Direttore di U.O.C. di Urologia dell'A.S.P. di Ragusa;

nel corso dell'espletamento delle formalità burocratiche inerenti all'avviso pubblico, viene scelta, mediante sorteggio, la commissione giudicatrice che si riunisce preliminarmente per la valutazione dei titoli dei candidati e l'ammissione al concorso degli stessi;

tra i candidati ammessi al concorso per Direttore di U.O.C. di Urologia dell'A.S.P. di Ragusa risulta il Dr. F. Curto;

la commissione esaminatrice procedeva a valutare i titoli professionali e di carriera, oltre al curriculum, del Dr. F. Curto, assegnandogli un punteggio pari a 37;

preso atto che:

nel 2013 il Dr. F. Curto partecipava ad un altro concorso presso altra Azienda Sanitaria, ottenendo un punteggio di molto inferiore a quello ottenuto partecipando nel 2015 al concorso per Direttore di U.O.C. di Urologia dell'A.S.P. di Ragusa;

risulterebbe anomalo che, in un arco temporale così breve, il Dr. F. Curto abbia ottenuto dei titoli tali da permettergli di scavalcare in graduatoria gli altri partecipanti al concorso per Direttore di U.O.C. di Urologia dell'A.S.P. di Ragusa;

per conoscere quali interventi ritengano opportuno adottare per verificare l'operato della commissione esaminatrice che si è occupata della valutazione dei titoli professionali e di carriera e del curriculum del Dr. F. Curto e degli altri partecipanti al concorso presso l'Unità Operativa Complessa di Urologia dell'A.S.P. di Ragusa, nonché la regolarità dello svolgimento dell'intera procedura concorsuale». (404)

CIACCIO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - FERRERI – FOTI
LA ROCCA - MANGIACAVALLLO – PALMERI – SIRAGUSA
TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che non più tardi di una paio di mesi or sono la VI Commissione legislativa permanente dell'ARS si è occupata delle problematiche relative al personale del SEUS 118;

considerato che:

i temi trattati durante l'audizione si sono concentrati sugli aspetti gestionali di una parte di personale, il quale per cause di inabilità è impossibilitato a svolgere alcune indispensabili mansioni, come quelle del servizio a bordo dei mezzi di soccorso;

il presidente del comitato di gestione, audit, ha rappresentato la difficoltà oggettiva di predisporre i servizi sia a causa della carenza di personale abile sia a causa della difficoltà di provvedere con sostituzioni di personale che svolge funzioni di gestioni operative, per la delicatezza stessa della funzione, con soggetti inabili;

sono stati posti in essere tutti gli atti necessari ad attivare le procedure di mobilità presso le società partecipate della Regione;

ricordato che:

circa due anni fa, la II Commissione legislativa permanente dell'ARS si era riunita per trattare medesimi argomenti inerenti il personale del SUES e la gestione di quest'ultimo alla presenza della rappresentanza sindacale dei lavoratori;

in quell'occasione furono rappresentate le dimissioni irrevocabili del Presidente in carica pro tempore, e che la Commissione si esprime largamente sulla necessità improcrastinabile di procedere alla nomina del direttore generale e all'adozione di un nuovo piano industriale;

considerato che ad oggi non si è ancora proceduto alla nomina del direttore generale del Sues 118 e che la provvisorieta dei vertici nominati produce inefficienza, disorganizzazione e un proliferare di ordini di servizio spesso disattesi che recano nocimento alla funzionalità del Sues;

per conoscere:

quali siano i motivi che ad oggi ostano alla nomina del direttore generale del SUES 118;

quali iniziative urgenti intendano assumere per procedere alla nomina della più alta funzione dirigenziale del servizio di emergenza urgenza della Regione». (405)

GIUFFRIDA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

ai sensi dell'art. 33, comma primo dello Statuto siciliano, veniva trasferito da parte dello Stato alla Regione Siciliana, con D.P.R. 22/2/1967 n. 467, un'area demaniale costituente l'arenile marittimo, meglio denominata, arenile zona XI, ubicata nel Comune di Furnari di mq. 20.799, individuata in catasto al foglio 1, mappa 15, 28, 43 e 1/b costituente arenile, giusta allegato al citato D.P.R. in G.U.R.I. n.162;

il sopra citato arenile, che rientra nel demanio marittimo veniva classificato dall'Intendenza di Finanza di Messina con la scheda n. 682 del 1990 e a detta area - ricadente nella contrada Saiatine del Comune di Furnari - nel medesimo anno(1990) veniva attribuito il valore di lire 300.000.000;

si apprende che nel corso degli anni, l' area de qua veniva concessa dal competente Ufficio Demaniale (oggi Agenzia del Demanio) in uso alla ditta Donato-De Lisi, mentre successivamente una parte dell'area medesima veniva espropriata dal Comune di Furnari per il completamento dell'opera pubblica denominata 'Parco Urbano costiero, 2° lotto' e detta procedura ablativa veniva subito dopo caducata in autotutela, in quanto l'Agenzia del Demanio di Messina con nota del 15/2/2005 non riconosceva valido l'esproprio effettuato su area demaniale non sdemanializzata;

considerato che:

in data 23/9/2011, con nota prot. n. 0.03.03/27533, sezione Demanio, il Comandante della Capitaneria di Porto di Milazzo trasmetteva alla Regione Siciliana, Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente, Servizio IX -Demanio Marittimo, copia dell'istanza avanzata dalla ditta Scardino Federico, e Giuffrè Loredana, tendente ad ottenere il rilascio di una concessione demaniale marittima, della superficie di mq. 21.672 - identificata in catasto terreni al Foglio 1, particelle 789-250-739-740-788-951-877-742-741 - per realizzare un parco tematico in contrada Siena del Comune di Furnari al fine di ricevere le 'determinazioni di codesto assessorato, in merito all'eventuale avvio dell'iter istruttorio con preghiera di voler comunicare, in tale caso, le modalità di pubblicazione e gli Enti da interessare';

successivamente, si rileva che con nota del 9 febbraio 2012, assunta al numero di protocollo 129 (ARTA 2614/ FUR 085), il Dirigente dott. ing. Nicola Sciotto dell'Ufficio Demanio Marittimo di Milazzo, struttura periferica dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente - Servizio V, trasmetteva al Comune di Furnari, in duplice copia, avviso in pari data con richiesta di affissione all'albo pretorio del Comune per 30 giorni allo scopo di presentare istanze in concorrenza o osservazioni a chiunque ne avesse interesse al fine di tutelare i loro eventuali diritti, in attuazione dell' art. 3 Decreto Assessoriale n. 32/GAB del 19.04.2010, e dal suddetto avviso si evinceva che i predetti sigg.ri Scardino Federico, chiedevano rilascio di una concessione demaniale marittima sulla predetta area demaniale;

a fronte di detta richiesta di concessione il Comune di Furnari, con nota assunta al prot. 2203 del 15 marzo 2012 a firma congiunta del responsabile dell'area tecnica Geom. Luigi Stoppia e del

Sindaco pro tempore, proponeva specifica opposizione e fermo diniego all'istanza de qua, rappresentando, infatti che gran parte dell'area, oggetto dell'istanza, rientrava secondo le previsioni della vigente strumentazione urbanistica nel Parco Costiero (P.U.D.M.) destinato a Parco Marino (pineta) per uso pubblico- zona F5- per la quale, ancor oggi, non è ammessa alcuna edificazione neppure a carattere provvisorio e la residuale parte dell'area, oggetto dell'istanza di concessione, ricadeva in zona F4 destinata a parcheggi, mentre altra parte ancora era destinata in zona omogenea E, destinazione agricola;

veniva ulteriormente evidenziato dal Comune in parola che trattavasi di un'area del Demanio marittimo (arenile) di assoluto interesse da parte del Comune sulla quale insisteva un Parco urbano costiero, finanziato con fondi regionali e di uso pubblico e che, l'eventuale rilascio della concessione in capo ai richiedenti, avrebbe comportato lo stravolgimento dell'impianto pianificatorio programmato dal Comune deducendo con ineludibili effetti negativi sul delicato sistema ambientale e paesaggistico;

preso atto che:

in relazione a detta richiesta di concessione in uso della suddetta area da parte di privati, il Comune di Furnari veniva a conoscenza che detta area era stata alienata dalla Regione Siciliana sicché, di fatto, la parte finale del Parco Urbano costiero, realizzato intorno agli anni '90 con fondi pubblici regionali, sarebbe diventata oggi di proprietà privata con conseguente sottrazione all'uso pubblico di un'area di indubbio interesse paesaggistico e costiero che ricade in una delle baie più suggestive della Sicilia, posta sotto il promontorio di Tindari, a poca distanza dal complesso di Portorosa;

dalla documentazione avente ad oggetto il trasferimento immobiliare, si apprendeva che con atto di compravendita del 11/9/2014, stipulato in Barcellona P.G. in Notar Antonella Giambò, trascritto alla Conservatoria dei Registri Immobiliari di Messina in data 30 gennaio 2015, il terreno di cui ricadente nel Comune di Furnari, era stato trasferito dalla Regione Siciliana a favore dei sigg. Scardino Federico per il prezzo complessivo di . 3.944,80 con atto approvato dalla Regione Siciliana, Dipartimento Regionale del Bilancio e del Tesoro - Ragioneria Generale - Servizio Patrimonio, con D.D.S. del 19 novembre 2014;

ancor prima di detto provvedimento, la Regione Siciliana, Dipartimento Regionale del Bilancio e del Tesoro - Ragioneria Generale - e per essa il Ragioniere Generale, richiamando la normativa regionale ed, in particolare, la L.R. 7 marzo 1997 n.6, art.11, la quale prevede la vendita dei beni patrimoniali disponibili agli aventi diritto, a maturazione dei requisiti ex lege previsti, aveva delegato alcuni funzionari alla stipula degli atti afferenti la concessione in uso e vendita dei beni del patrimonio immobiliare in rappresentanza dell'Amministrazione Regionale;

visto che:

il Comune di Furnari accertava che il sig. Scardino Federico e la sig.ra La Rocca Franca, con nota del 2 aprile 2013 avevano chiesto all'Assessorato Regionale dell'Economia del Servizio Patrimonio e, per conoscenza, all'Ingegnere Capo del Genio Civile di Messina, l'acquisto o in subordine la concessione del terreno agricolo ricadente nel comune di Furnari, identificato in catasto terreni nelle medesime particelle oggetto dell'atto e, successivamente, sono poi tutte indistintamente divenute oggetto di compravendita nel citato atto in Notar Antonella Giambò;

detto terreno, come sopra evidenziato, veniva acquistato dai Sig. ri Scardino Federico e La Rocca Franca per euro 3.944,80, e ciò sulla scorta della stima effettuata dal responsabile del procedimento dell'Ufficio del Genio Civile di Messina, arch. Antonella Giuffrè;

il valore di stima svolto dall'arch. Antonella Giuffrè, è inferiore ai valori di stima svolti per la medesima area nel 1990 da parte dell'Intendenza di Finanza di Messina nell'anno 1991 la quale ne stimava il valore in circa 300 milioni di vecchie lire;

non può sottacersi che, come si apprende da interlocuzione con il sindaco di Furnari, dott. Foti, l'arch. Antonella Giuffrè, dipendente presso il Genio Civile di Messina ed estimatrice del bene demaniale oggetto di questa alienazione, è proprio la sorella della sig.ra Loredana Giuffrè, cioè della stessa persona che con nota precedentemente citata aveva dapprima fatto richiesta all'Ufficio del Demanio di Milazzo di istanza di concessione in uso di quelle medesime particelle per le quali il Comune di Furnari aveva espressa formale opposizione. L'attuale acquirente, sig.ra La Rocca Franca, è moglie del dr. Vincenzo Venuto il quale risulta essere testimone di nozze del signor Franco Armando Lopes e della sig.ra Loredana Giuffrè, quest'ultima sorella dell'arch. Antonella Giuffrè responsabile del procedimento incardinatosi presso l'ufficio Genio Civile di Messina come si evince dall'atto di matrimonio. L'Amministrazione regionale, nel momento in cui riceve una richiesta di concessione demaniale marittima procede, ai sensi dell'art. 3 del D.A n.32 del 19/4/2010, a richiederne l'affissione albo pretorio del Comune per giorni 30, ove è ubicata l'area, mediante un avviso con termine per istanze in concorrenza e/o osservazione. L'Ufficio Genio Civile, con lettera del 18/6/2014 prot. n.102042 avente ad oggetto 'richiesta di acquisto terreno agricolo demaniale nel Comune di Furnari(Me) scheda 682. Richiedenti l'acquisto: Scardino Federico-La Rocca Franca' ritiene che per la valutazione del bene in esame, si fa riferimento alle disposizioni nel D.D.G. n. 309689 del 21/12/2009 pubblicato sulla G.U.R.S. n.9 del 26/2/2010 Il detto decreto che si produce ha ad oggetto esclusivamente 'Modalità e criteri per la concessione in uso dei beni demaniali e patrimoniali' e quindi non può disciplinare le modalità e criteri per la vendita dei beni demaniali e, quindi, la stima del terreno a maggior ragione, non può effettuarsi secondo l'anzidetta metodologia;

si aggiunge che nella premessa il predetto decreto specifica: 'Fatte salve le diverse disposizioni sull'uso particolare di determinate categorie di beni, riconducibili ad altri rami dell'Amministrazione regionale, quali quelli del demanio marittimo (n.d.r. come nel caso in questione) forestale, trazzurale .demanio idrico'. Il citato decreto aggiunge al punto 1.1. 'le concessioni e le locazioni dei beni immobili demaniali e patrimoniali conseguono all'esperimento di procedure ad evidenza pubblica mediante pubblico incanto .Si procede a trattativa privata quando è andata deserta la procedura ad evidenza pubblica';

per conoscere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti;

quali iniziative urgenti, nei limiti delle proprie attribuzioni, intendano assumere al fine di evidenziare le eventuali responsabilità degli uffici preposti alla mancata tutela e salvaguardia ambientale;

se intendano accertarsi del rispetto delle modalità e dei criteri per la concessione in uso dei beni demaniali e patrimoniali sul bene evidenziato in premessa;

quali strumenti intendano approntare al fine di valorizzare e tutelare il demanio marittimo per garantire la fruizione pubblica dei beni appartenenti a tale categoria giuridica». (406)

ZAFARANA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO – CIANCIO
FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLLO
PALMERI - TANCREDI - TRIZZINO - ZITO - SIRAGUSA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

secondo il catasto dei rifiuti dell'Ispira, dopo aver effettuato una mappatura dei livelli di raccolta differenziata dei Comuni siciliani, soltanto Ragusa e Trapani hanno avuto una classificazione positiva pari al 17,1 e 21,1, fino ad arrivare al record negativo di Siracusa;

tali dati appaiono di una gravità rilevante se si considera che in base ad essi i Sindaci isolani dovranno pagare l'ecotassa alla Regione, nuovo inserito nella legge di stabilità regionale per il 2016 che, come già detto, dovrà essere pagato per lo smaltimento dei rifiuti in discarica in proporzione alla quantità di raccolta differenziata;

visto che:

la tassazione per i Comuni capoluogo della Regione pare subire un aumento di quasi il doppio dell'attuale tributo di conferimento in discarica di modo che, se prima il tributo era uguale per tutti, adesso con l'ecotassa quasi tutte le città andrebbero a inserirsi nella più cara delle 6 fasce tariffarie;

secondo alcune stime fatte si arriverebbe ad un costo che sfiorerebbe i 18 milioni di euro, difatti, le fasce di costo per lo smaltimento in discarica andrebbero dai circa 21 euro a tonnellata per i Comuni che differenziano poco, non superando la soglia minima del 15%, fino a quelli virtuosi che dovrebbero pagare 5 euro a tonnellata superando, invece, la soglia del 65%, versando molto meno di quanto pagavano precedentemente all'introduzione del nuovo tributo, che incentiva i Comuni con un sistema premiale;

considerato che:

appare allarmante che solo pochissimi comuni siciliani beneficerebbero di tali incentivazione, rientrandovi per poco Trapani e Ragusa che, addirittura, risulterebbero assai virtuose rispetto alle altre città;

i livelli di tassazione più alti toccherebbero alle 3 città più importanti, ovvero Palermo, Catania e Messina, la cui ecotassa andrebbe dai 7,4 ai 2,2 milioni di euro, rappresentando un grave costo per tali Comuni, che, secondo i dati qui riportati, rischierebbero il dissesto finanziario;

considerato, inoltre, che:

tali dati difetterebbero persino dell'addizionale del 20% prevista in finanziaria, elevando gli elevatissimi costi di circa 20 milioni di euro, di essa ne sarebbero esclusi dal pagamento i Comuni che negli ultimi 3 anni avrebbero raggiunto la soglia del 35% di differenziazione dei rifiuti prevedendo altri incentivi per quelli che proveranno a recuperare terreno in tale ambito, mostrando nel trienni successivo un recupero notevole;

il tributo in questione di cui alla Legge finanziaria 2016 per il conferimento in discarica esiste già dal gennaio 2004 con una somma pagata fino ad ora dai Comuni isolani pari a 10 milioni di euro,

costituendo una notevolissima spesa per gli stessi, già vittime di drastici tagli lineari da parte del Governo centrale;

ritenuto che si rammenta come i costi potrebbero essere ridotti in misura rilevante attraverso una programmazione che preveda impianti per la produzione di energia da Rsu, ormai frequenti in Nord Europa così come in Italia settentrionale;

per conoscere:

se e quali misure abbiano posto in essere al fine di incrementare gli impianti di trattamento dei rifiuti differenziati;

se abbiano predisposto degli studi in merito che ne valutino l'impatto economico per l'anno in corso, considerando un eventuale ulteriore aggravio per le casse comunali che, per molti Comuni, potrebbe portare ad un collasso finanziario, vista l'attuale condizione che vede rischi di dissesto finanziario in molti di essi». (407)

LOMBARDO - DI MAURO - FIORENZA - GRECO G.

Mozioni*«L'Assemblea Regionale Siciliana*

PREMESSO che:

con Decreto di Citazione diretta a Giudizio davanti al Giudice Monocratico del Tribunale di Messina, il Pubblico Ministero, dott.ssa Liliana Todaro, concluse le indagini preliminari nel procedimento penale n 6515/2014 r.g.n.r., mod 21, in data 04.09.2015, ha disposto la citazione di: Piccione Anna, Responsabile dell'U.O. VIIa della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Messina; Scuto Salvatore, nella qualità di Soprintendente; Cirrincione Roberto, quale RUP della Società Terna e Dal Pozzo Simone, n.q. di Amministratore della Ceie Power s.p.a.;

secondo l'accusa, sarebbero imputati dei seguenti reati:

a) Del reato p. e p. dall'art 40 cpv., 110 c.p. e 181 Dlvo 42/2004 perché Piccione Anna n.q. di Responsabile dell'U.O. VII della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Messina e Scuto Salvatore n.q. di Soprintendente, concorrevano mediante omissione, consistita nella omessa revoca della autorizzazione rilasciata il 27.6.2007 (n. 6018) e reiterata il 31.8.2009 (n. 6156), alla realizzazione da parte di Cirrincione Roberto (RUP) e Dal Pozzo (n.q. di Amministratore della CEIE Power s.p.a.) del traliccio n. 40 facente parte del più ampio progetto di realizzazione dell'elettrodotto Terna 380 KV Sorgente-Rizziconi, posizionato sulla particella 13 del foglio 7 del Comune di Saponara, soggetta a vincolo paesaggistico in forza del P.T.P. ambito 9 e soggetta a livello di tutela 3 (crinali primari e secondari ex art 12 normativa PTP) in assenza di alcuna autorizzazione, da parte della Soprintendenza, per illegittimità sopravvenuta delle autorizzazioni in precedenza rilasciate, in seguito all'entrata in vigore del Piano Paesaggistico dell'Ambito 9 il 4.12.2009;

b) del reato p. e p. dagli artt 40 cpv, 110 e 734 c.p. perché mediante le condotte descritte al capo che precede alteravano le bellezze di un'area sottoposta a speciale protezione dal Piano Paesaggistico Ambito 9;

ATTESO che:

il quadro delle violazioni si appalesa molto grave ove si consideri che oltre all'associazione denunciante (con diffida dell'11/06/2011) anche l'Assessorato Regionale Beni Culturali con nota del 17/11/2011 prot. 53553 aveva sollecitato la Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali di Messina all'applicazione dell'art 143 comma 9 del Dlgs n. 42/04 in relazione alle norme di salvaguardia del Piano Paesaggistico adottato con DDG del Dipartimento Regionale dei Beni Culturali, Ambientali, Educazione Permanente, Arte ed Architettura Contemporanea n. 8470 del 4/12/2008, con la conseguenza della alterazione e distruzione delle bellezze naturali e paesaggistiche individuate dal Piano in località Serro Tondo del Comune di Saponara;

la Regione siciliana, e per essa l'Assessorato Regionale Beni Culturali, in virtù del rapporto organico con la soprintendenza, sarà chiamata a risarcire le parti civili nel procedimento instaurato per i danni che verranno riconosciuti;

lo stesso Pubblico Ministero, nel Decreto di Citazione a Giudizio, ha identificato le persone offese in: Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Messina;

la Regione siciliana, in quanto espressione dei suoi cittadini, rappresenta la prima 'vittima del reato' contestato, poiché ne subisce i danni: all'ambiente, all'immagine, danni morali e patrimoniali,

impegna il Governo della Regione

a costituirsi parte civile nel processo n. 6515/2014 del Tribunale di Messina, 2a Sez Penale, che sarà chiamato all'udienza del 3 maggio 2016 ore 12.00». (553)

ZAFARANA - FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - FERRERI - LA ROCCA
MANGIACAVALLO - TRIZZINO - CIANCIO - PALMERI - SIRAGUSA - TANCREDI- ZITO

«L'Assemblea Regionale Siciliana

PREMESSO che:

è recente la notizia in base alla quale il Commissario UE all'agricoltura, in virtù di alcune interrogazioni di eurodeputati siciliani che chiedevano l'introduzione della clausola di salvaguardia quale scudo per frenare l'importazione di pomodoro dal Marocco in seguito all'accordo di libero scambio siglato con l'Unione europea, ha rifiutato l'idea di applicare il conseguente art.25 dell'Accordo citato;

il Commissario Phil Hogan ha ritenuto che proprio tale art.25 dell'Accordo UE-Marocco preveda l'attivazione della clausola di salvaguardia solo in caso di grave perturbazione del mercato dell'Ue causata da un aumento significativo delle quantità importate;

VISTO che altri motivi che potrebbero comportare l'applicazione dello scudo sarebbero, inoltre, l'eventuale grave pregiudizio ai produttori o un grave deterioramento della situazione economica di una regione;

CONSIDERATO che:

ancora più paradossale pare essere la risposta data dal burocrate nel giustificare l'attuale crisi in cui imperversa il settore agricolo siciliano, ed in particolare quella della produzione di pomodori;

riporta come i servizi della Commissione che monitorano sia l'evoluzione dei mercati dell'Ue sia le importazioni dei pomodori dal Marocco, abbiano rilevato che la causa della crisi di questo settore è riconducibile alle alte temperature che hanno anticipato i raccolti e concentrato gli approvvigionamenti, comportando un deterioramento dei prezzi;

CONSIDERATO, inoltre, che dalla stessa Commissione all'agricoltura dell'UE si registra, anzi, che le importazioni siano aumentate solo di qualche punto percentuale rispetto all'ultimo triennio ma, avendo altri dati alla mano, come ad esempio i dati doganali riportati dalla federazione esportatori spagnoli (Fepex) risulta evidente come nelle prime due settimane di gennaio l'Ue abbia importato 25.471 tonnellate di pomodoro dal Marocco pari al 75% in più rispetto allo stesso periodo del 2015;

RILEVATO che il prezzo del pomodoro prodotto in Sicilia pare aver subito un calo del prezzo di quasi il 40%, per arrivare al 50% nel caso del pomodoro ciliegino Igp rispetto all'anno precedente;

RITENUTO, infine, che tali dati paiono esservi tutte le condizioni, riguardanti sia la grave situazione dei singoli produttori, sia la crisi del settore dell'intera Regione siciliana, tali da far scattare con immediatezza l'applicazione di quella tanto auspicata clausola di salvaguardia prevista dall'art. 25 dell'Accordo Ue-Marocco sul libero scambio,

*impegna il Governo della Regione
e per esso
l'Assessore per l'Agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*

ad intraprendere ogni iniziativa utile al fine di tutelare i produttori di pomodoro della nostra Regione, avviando, per il tramite del Ministero delle Politiche agricole, un'interlocuzione con i membri della Commissione Ue che consenta di far valere il diritto ad attivare la clausola di salvaguardia prevista dall'art. 25 dell'Accordo UeMarocco in presenza di determinate condizioni che, in questo caso paiono sussistere tutte contestualmente». (554)

LOMBARDO - DI MAURO - FIORENZA - GRECO G.

«L'Assemblea Regionale Siciliana

PREMESSO che:

secondo il catasto dei rifiuti dell'Ispra, dopo aver effettuato una mappatura dei livelli di raccolta differenziata dei Comuni siciliani, soltanto Ragusa e Trapani hanno avuto una classificazione positiva pari al 17,1 e 21,1 fino ad arrivare al record negativo di Siracusa;

tali dati appaiono di una gravità rilevante se si considera che in base ad essi i Sindaci isolani dovranno pagare l'ecotassa alla Regione, nuovo tributo inserito nella legge di stabilità per il 2016, come già detto, dovrà essere pagato per lo smaltimento dei rifiuti in discarica in proporzione alla quantità di raccolta differenziata;

VISTO che:

la tassazione per i Comuni capoluogo della Regione pare subire un aumento di quasi il doppio dell'attuale tributo di conferimento in discarica di modo che, se prima il tributo era uguale per tutti, adesso con l'ecotassa quasi tutte le città andrebbero a inserirsi nella più cara delle 6 fasce tariffarie;

secondo alcune stime fatte si arriverebbe ad un costo che sfiorerebbe i 18 milioni di euro: difatti, le fasce di costo per lo smaltimento in discarica andrebbero dai circa 21 euro a tonnellata per i Comuni che differenziano poco, non superando la soglia minima del 15%, fino a quelli virtuosi che dovrebbero pagare 5 euro a tonnellata superando, invece, la soglia del 65%, versando molto meno di quanto pagavano precedentemente all'introduzione del nuovo tributo, che incentiva i Comuni con un sistema premiale;

CONSIDERATO che:

appare, però, allarmante che solo pochissimi comuni siciliani beneficerebbero di tali incentivazione, rientrandovi per poco Trapani e Ragusa che, addirittura, risulterebbero assai virtuose rispetto alle altre città;

i livelli di tassazione più alti toccherebbero alle 3 città più importanti, ovvero Palermo, Catania e Messina, la cui ecotassa andrebbe dai 7,4 ai 2,2 milioni di euro, rappresentando un grave costo per tali Comuni, che, secondo i dati qui riportati, rischierebbero il dissesto finanziario;

CONSIDERATO, inoltre, che:

tali dati difetterebbero persino dell'addizionale del 20% prevista in finanziaria, elevando gli elevatissimi costi di circa 20 milioni di euro, di essa ne sarebbero esclusi dal pagamento i Comuni che negli ultimi 3 anni avrebbero raggiunto la soglia del 35% di differenziazione dei rifiuti prevedendo altri incentivi per quelli che proveranno a recuperare terreno in tale ambito, mostrando nel trienni successivo un recupero notevole;

il tributo in questione di cui alla legge finanziaria 2016 per il conferimento in discarica esiste già dal gennaio 2004 con una somma pagata fino ad ora dai Comuni isolani pari a 10 milioni di euro, costituendo una notevolissima spesa per gli stessi, già vittime di drastici tagli lineari da parte del Governo centrale;

RITENUTO che:

i costi potrebbero essere ridotti in misura rilevante attraverso una programmazione che preveda impianti per la produzione di energia da Rsu, ormai frequenti in Nord Europa così come in Italia settentrionale;

in base alla L.R. n. 9 del 08-04-2010, recante norme sulla Gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati, il cui art. 12 disciplina Azioni per favorire la raccolta differenziata e le forme di recupero, è stato previsto tramite Piani di azione lo stanziamento di ingenti risorse finalizzate a favorire la raccolta differenziata in tutti i Comuni siciliani,

*impegna il Governo della Regione
e per esso
l'Assessore per le Autonomie locali e la funzione pubblica*

a porre in essere strumenti finalizzati alla creazione degli impianti di trattamento dei rifiuti differenziati, dando così applicazione alla legge regionale n.9/2010, affinché si possano raggiungere livelli di raccolta differenziata che collochino i Comuni siciliani in fasce tariffarie per il pagamento dell'ecotassa di livello almeno medio, cosicché il nuovo tributo non vada ad aggravare la situazione finanziaria interna agli stessi, già colpita dalla scure dei tagli lineari, rischiando di compromettere l'erogazione di servizi minimi ed indispensabili per i cittadini». (555)

LOMBARDO - DI MAURO - FIORENZA - GRECO G.

«L'Assemblea Regionale Siciliana

PREMESSO che:

i documenti contabili e finanziari indispensabili all'amministrazione comunale di Messina non sono ancora stati approvati dal consiglio comunale, né la Giunta municipale ha approvato lo schema di bilancio 2015-2017;

la suddetta approvazione è subordinata al parere del Collegio dei revisori dei Conti, non ancora pervenuto, né relativamente al riaccertamento straordinario dei residui, né, conseguentemente, al parere sul bilancio 2015/2017;

CONSIDERATO che:

le procedure per l'espletamento dell'esame dello schema di bilancio, sempre che vengano resi pareri positivi, assorbiranno tutto il mese di aprile, nel quale sembrano essere cadenzate molteplici riunioni di Giunta;

ai tempi suddetti devono aggiungersi quelli relativi alle sedute del Consiglio comunale che a sua volta dovrà esaminare il documento finanziario, indispensabile alla Città;

RICORDATO che l'Ente privo di bilancio approvato è paralizzato in ogni sua attività economica e istituzionale;

SOTTOLINEATO che il comportamento del sindaco e della giunta appare incomprensibile, soprattutto alla luce dei proclami di risanamento del Comune di Messina, che invece vive uno dei periodi più bui della sua storia amministrativa;

RITENUTO che sussistano i motivi per lo scioglimento e sospensione ai sensi dell'articolo 141 del Dlgs 18.08.2000 n.267,

*impegna il Governo della Regione
e per esso
l'Assessore per le Autonomie locali e la funzione pubblica*

a verificare la sussistenza dei requisiti previsti dal T.U. sugli Enti locali per lo scioglimento e, conseguentemente, ad adottare i provvedimenti necessari affinché l'Amministrazione comunale di Messina venga commissariata per la mancata approvazione del bilancio e siano avviate le procedure che consentano ai cittadini messinesi di ritornare alle urne il prossimo 5 giugno, nella tornata elettorale per il rinnovo di sindaci e consigli di 28 Comuni dell'Isola». (556)

COLTRARO - CURRENTI - GIUFFRIDA - LENTINI

ALLEGATO 2:**Testo delle interrogazioni per cui è pervenuta risposta scritta**

«Al Presidente della regione e all'Assessore per la salute, premesso che, con riferimento alla composizione delle commissioni mediche per l'accertamento dell'invalidità di cui alle leggi 295/90, 104/92, 68/99, 381/70 e 382/70 e s.m.i., il comma 2 dell'art. 1 della legge 15 ottobre 1990, n. 295, stabilisce che le funzioni di presidente sono assunte da un medico specialista in medicina legale né, a tal fine, varrebbe il possesso di un titolo equipollente;

considerato che, nell'ambito di operatività dell'ASP 6 di Palermo, numerosi e non isolati sarebbero i casi di conferimento dell'incarico di presidente di commissione a medici non in possesso della specializzazione in medicina legale, contravvenendo la citata prescrizione dettata dalla legge 295/1990, il cui rispetto viene per altro richiamato nell'apposito contratto stipulato con l'ASP di Palermo;

atteso, inoltre che nell'assegnazione delle sedi ai presidenti di commissione, a nulla sembrerebbe rilevare il rapporto in essere con l'ASP 6 di Palermo, con la conseguenza che le sedi cittadine sono attribuite a medici in pensione o liberi professionisti e quelle periferiche a quanti siano alle dipendenze dell'ASP 6, con evidente disagio per costoro e per l'efficienza stessa del servizio prestato dovendo, come è ovvio, rispettare il meno flessibile orario di lavoro imposto dall'amministrazione di appartenenza;

preso atto, inoltre che l'art. 3 del contratto stipulato con l'ASP 6 per il conferimento dell'incarico di presidente ovvero di componente della commissione medica per l'accertamento dell'invalidità di cui alle leggi 295/90, 104/92, 68/99, 381/70 e 382/70 e s.m.i., stabilisce che ciascun presidente, nonché l'intera commissione, non potrà operare nella stessa sede distrettuale per più di tre mesi consecutivi, raggiunto tale limite, non potrà essere riassegnata almeno per i tre mesi successivi, prescrizione gravemente disattesa poiché le commissioni allora istituite hanno continuato ininterrottamente ad operare dal 2013 fino ad oggi;

per sapere:

se nel conferimento dell'incarico di presidente delle commissioni mediche di cui alle leggi 295/90, 104/92, 68/99, 381/70 e 382/70 e s.m.i. siano state rispettate le prescrizioni normative nazionali in materia di requisiti professionali richiesti per rivestire tale ruolo;

quali criteri l'ASP 6 di Palermo abbia seguito nell'assegnazione ai presidenti incaricati delle sedi operative delle commissioni mediche di cui alle leggi 295/90, 104/92, 68/99, 381/70 e 382/70 e s.m.i. nell'ambito territoriale palermitano;

se non ritengano opportuno, a garanzia della trasparenza dell'attività della Pubblica Amministrazione, garantire il rispetto del limite temporale di operatività in una stessa sede delle suddette commissioni mediche, requisito quest'ultimo ad oggi certamente non rispettato» (2833)

GRECO G.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

in un comunicato stampa del 29 marzo 2013, il Presidente della Regione on. Crocetta, esprimeva soddisfazione per i provvedimenti adottati dalla Giunta volti alla riapertura di alcuni punti nascita, la

cui operatività fu esclusa dalla circostanza che tali presidi non rispondevano agli standard oggettivi previsti dal piano di riordino e rimodulazione della rete dei punti nascita avviata dall'allora Assessore per la salute dott. Massimo Russo;

si riporta, a tal proposito, quanto dichiarato testualmente: 'La Giunta Crocetta ha approvato con entusiasmo il piano di ottimizzazione dell'assistenza sanitaria nelle località disagiate presentato dall'assessore Lucia Borsellino. Al centro del provvedimento - ha detto il Presidente della Regione siciliana Crocetta - il diritto alla salute per i cittadini delle isole minori e dei comuni disagiati della Sicilia. E' stato così previsto il mantenimento e la contestuale messa in sicurezza dei punti nascita di Lipari, Pantelleria, Mistretta, Bronte, Nicosia, Mussomeli e della casa di cura Attardi di Santo Stefano di Quisquina, che pure avendo un numero di parti annui inferiore a 500, presentano peculiari caratteristiche di isolamento territoriale o difficoltà di trasferimento dei pazienti alle strutture ostetrico-ginecologiche più vicine. Per la messa in sicurezza di questi punti nascita - aggiunge il Governatore - saranno previsti modelli organizzativi flessibili e integrati tra ospedale e territorio, anche grazie a una rotazione del personale all'interno dei presidi del Dipartimento materno infantile e prevedendo inoltre programmi di formazione professionale'. Il provvedimento entusiasticamente presentato dal Governo regionale, va detto, si inseriva nel solco tracciato da alcune pronunce dei giudici amministrativi siciliani che, accogliendo i numerosi ricorsi proposti dai sindaci dei comuni interessati, avevano già disposto la sospensione della chiusura di alcuni punti nascita, in particolare quelli degli ospedali di Lipari e Cefalù. Per quest'ultimo, ad esempio, il TAR ribadiva che l'ospedale San Raffaele Giglio offre la qualità dei servizi di una struttura di terzo livello con una presenza di specialisti e personale sanitario 24 ore su 24 e standard di assistenza perfino superiore a quelli offerti dall'ospedale di Termini Imerese al quale il punto nascita doveva essere accorpato;

considerato che a poche ore dalla tragedia di Nicosia, avvenuta nell'agosto 2013 nella quale hanno perso la vita madre e figlio, la Giunta di Governo, sull'onda emotiva prodottasi, assumeva la determina di potenziare i punti nascita delle aree critiche e disagiate, attribuendo i gravi disagi a carenze organizzative delle ASP conseguenti ai tagli imposti a livello ministeriale;

preso atto dell'inversione di tendenza manifestata recentemente dal Governo regionale in merito alla dismissione di quattro punti nascita, anche in questa circostanza forse alimentata mediaticamente dall'ennesima tragedia consumata in occasione di un parto non adeguatamente supportato da strutture di terapia intensiva neonatale. A tal proposito, l'Assessore per la salute ha annunciato i provvedimenti di chiusura, tra l'altro, del punto nascita presente nell'ospedale San Raffaele Giglio di Cefalù, contraddicendo le precedenti dichiarate intenzioni di volerne, come detto, potenziare la struttura;

rilevato che il presidio di Cefalù mantiene un trend di circa 500 nascite all'anno, rappresentando una sicura eccellenza del sistema materno - infantile in un territorio, quello madonita, che per le caratteristiche orografiche e viarie presenta quelle 'peculiarità di isolamento territoriale o difficoltà di trasferimento dei pazienti alle strutture ostetrico-ginecologiche più vicine' che dovrebbero imporre un serio ripensamento di una decisione tanto grave e inaspettata;

ritenuto che il provvedimento di chiusura dei quattro punti nascita disposto dall'Assessore per la salute sia l'ennesimo esempio di un'azione di governo estemporanea e non adeguatamente ponderata di risolvere le inefficienze del sistema sanitario regionale.

per sapere:

quali criteri abbiano impiegato nella individuazione dei punti nascita da dismettere;

se, alla luce di un'attenta valutazione degli standard e del livello di efficienza del punto nascita presente nel presidio ospedaliero San Raffaele Giglio di Cefalù, non intendano revocare il provvedimento di chiusura della struttura». (2894)

GRECO G. - IOPPOLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

da un articolo dell'Huffington Post del 16/2/2015 e dai servizi pubblicati da altri giornali, si è appreso che il direttore del 118 di Palermo, Gaetano Marchese, abbia chiesto l'intervento di un elicottero del 118 siciliano nella mattina del 16 gennaio 2015 per essere trasportato dalla Sardegna, dove si trovava quel giorno, a Palermo a seguito di un malore;

l'elisoccorso siciliano è formato solamente da tre elicotteri che sono nella disponibilità dell'Assessore regionale alla salute;

visto che:

l'accaduto sopra citato ha sollevato vive proteste nell'opinione pubblica siciliana, anche a fronte del tragico episodio che ha causato la morte della piccola Nicole Di Pietro, deceduta nel tragitto dalla Clinica Gibiino di Catania a Ragusa;

il responsabile della centrale operativa del 118 di Messina, referente regionale per l'emergenza per il Ministero della salute, Bernardo Alagna, ha disposto una richiesta di chiarimenti su quali siano stati i motivi dell'invio dell'elicottero in Sardegna;

per sapere:

quale sia stato il costo del volo dell'elicottero dalla Sardegna a Palermo che trasportava il direttore del 118, Gaetano Marchese;

se sia stato avviato un iter di sospensione dall'incarico di direttore del 118 a Gaetano Marchese e quanto tempo ancora servirà affinché la decisione divenga esecutiva». (2899)

CIANCIO - CANCELLERI - PALMERI - ZITO - CAPPELLO
CIACCIO - LA ROCCA - FOTI - TRIZZINO - MANGIACAVALLLO
SIRAGUSA - ZAFARANA - TANCREDI - FERRERI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che dal giornale 'Repubblica' on line, edizione di Palermo, si apprende che la Regione siciliana, tramite l'Assessore per la salute, abbia deciso di sospendere l'accreditamento con il sistema sanitario, limitatamente ai ricoveri per parto, della casa di cura Gibiino di Catania, dov'è nata la piccola Nicole Di Pietro, poi deceduta durante il trasporto in autoambulanza;

per sapere:

se risulti vero che la procedura di sospensione dell'accreditamento con il sistema sanitario, per quanto riguarda i ricoveri per parto, della casa di cura Gibiino di Catania sia stata avviata e quanto tempo ancora occorrerà affinché la decisione divenga operativa;

se abbiano notizie di altri episodi avvenuti presso la casa di cura Gibiino di Catania;

quale sia il numero annuo dei ricoveri per parti che avvengono in casa di cura Gibiino di Catania». (2900)

CIANCIO - CANCELLERI - PALMERI - ZITO - CAPPELLO
CIACCIO - LA ROCCA - FOTI – TRIZZINO – MANGIACAVALLO
SIRAGUSA - ZAFARANA – TANCREDI - FERRERI

«All'Assessore per la salute, premesso che il 26 febbraio scorso, l'Assessore per la salute ha firmato alcuni decreti attuativi del decreto 14 gennaio 2015 recante 'Riqualificazione e rifunionalizzazione della rete ospedaliera - territoriale della Regione Sicilia', pubblicato nella GURS Supplemento ordinario n. 4 del 23 gennaio 2015, con i quali viene ufficializzata la chiusura dei punti nascita di Licata, Paternò, Cefalù e della casa di cura Argento di Catania, in quanto non raggiungenti il minimo di 500 parti all'anno fissato dal decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158 c.d. decreto Balduzzi, convertito, con modificazioni, in legge 8 novembre 2012, n. 189;

considerato che l'ospedale di Cefalù è una struttura che, nel settore, ha dimostrato di saper crescere in qualità e nel numero di parti, una struttura pubblica a servizio di un territorio molto vasto, non di certo inferiore, per numero di parti, per efficienza, pulizia e professionalità, ad altri centri nascita che sono rimasti inspiegabilmente aperti;

rilevato che nel 2014 il totale dei parti è stato di 420, con un incremento, rispetto al 2013, di circa il 15% e che dal 1° gennaio 2015 ad oggi la struttura ha avuto un incremento di 20 parti rispetto allo stesso periodo del 2014 e che, se dovesse continuare questo trend positivo per il resto dell'anno, nel 2015 si supereranno i 500 parti;

rilevato, altresì che con una nota firmata dal Sindaco Rosario Lapunzina, l'Amministrazione comunale di Cefalù considera 'inaccettabile e ingiusta la chiusura del centro nascite di Cefalù' e annuncia che intende valutare gli estremi per proporre ricorso contro il nuovo piano regionale sanitario, in base al nuovo statuto della fondazione 'Giglio', formata adesso esclusivamente da soggetti pubblici. La composizione interamente pubblica potrebbe infatti comportare un cambio di orientamento dei giudici amministrativi, che, nel precedente ricorso del 2013, giustificavano la scelta della Regione di mantenere Termini e chiudere Cefalù, entrambi sotto la soglia dei 500 parti l'anno, in virtù della natura pubblicistica del primo;

considerato che l'ospedale di Cefalù, rispetto ad altri punti nascita con più di 500 parti l'anno, ha il ginecologo di guardia h/24, pediatra neonatologo di guardia 24/h, ostetrica di guardia h/24, anestesista di guardia h/24, laboratorio d'analisi, centro trasfusionale e radiologia con TAC e RM attivi h/24, e che la U.O. è composta da 8 medici ginecologi, 4 medici pediatri, 6 ostetriche, 6 infermiere professionali e 3 operatrici socio-sanitarie;

per sapere se non ritenga opportuno assumere ogni iniziativa atta a modificare il decreto assessoriale del 14 gennaio 2015 recante 'Riqualificazione e rifunionalizzazione della rete ospedaliera - territoriale della Regione Sicilia', riconsiderando il presidio ospedaliero di Cefalù tra le strutture che, visto il trend di crescita, potrebbero superare i 500 parti l'anno, senza penalizzare una struttura d'eccellenza che oggi può contare su una compagine interamente pubblica e che potrebbe diventare il fiore all'occhiello della sanità siciliana». (2929)

SIRAGUSA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO
CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA

MANGIACAVALLO - PALMERI - TANCREDI
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per la salute, premesso che recentemente gli organi di stampa locali hanno riferito di un nuovo sversamento in mare di un elevato quantitativo di prodotto inquinante proveniente dalla foce del fiume Eleuterio e dai canali delle acque piovane in prossimità della spiaggia 'La playa' e 'Sarello';

viste:

la relazione prodotta dal Dipartimento regionale dell'ambiente - Servizio 4 assetto del territorio e difesa del suolo - Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (PAI) del dicembre 2009;

la relazione di servizio prodotta dall'ASP 6 di Palermo dell'11.11.2013, redatta congiuntamente agli organi di Polizia municipale di Bagheria nei territori di Bagheria, Misilmeri e Belmonte Mezzagno, a seguito dell'esposto del presidente del Consiglio circoscrizionale di Aspra;

considerato che:

dalla relazione prodotta dal Dipartimento regionale dell'ambiente - Servizio 4 assetto del territorio e difesa del suolo - Piano stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico (PAI) del dicembre 2009 - si evince chiaramente che l'inquinamento del fiume Eleuterio é dovuto a numerosi fattori, quali i depuratori di diversi comuni non funzionanti che sversano le loro acque nere non trattate direttamente al fiume, le piccole industrie che sorgono vicino al letto del fiume e i prodotti chimici che usano gli agricoltori nei terreni limitrofi;

tale situazione provoca, oltre che l'inquinamento del fiume stesso, anche l'inquinamento delle acque marittime in cui tutti questi materiali vengono sversati, danneggiando l'ecosistema marino e le coste;

per sapere:

quali iniziative di monitoraggio, valutazione e intervento si ritenga opportuno avviare al fine di porre rimedio alle carenti condizioni di sicurezza ambientale degli impianti fognari dei comuni interessati;

come intendano individuare e contrastare la presenza di eventuali scarichi abusivi industriali che afferiscono al fiume;

quale iniziativa si intenda avviare per evitare che i nostri mari vengano esposti al rischio di irreversibili danni di natura ambientale». (1792)

SIRAGUSA-CANCELLERI-CAPPELLO-CIACCIO-CIANCIO- FERRERI
FOTI-LA ROCCA-MANGIACAVALLO-PALMERI- TANCREDI
TRIZZINO-ZAFARANA-ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per la salute, premesso che:

un campione di circa 200 adolescenti delle scuole medie dei Comuni di Milazzo, S. Lucia del Mela, S. Filippo del Mela, Pace del Mela, Gualtieri Sicaminò, Condronò e San Pier Niceto, tutti ricadenti nel comprensorio industriale denominato 'Valle del Mela', opportunamente esaminati nell'ambito di un biomonitoraggio 'Iniziativa per la tutela della salute e per la protezione delle popolazioni delle aree ad elevato rischio di crisi ambientale esposte a distruttori endocrini quali i metalli pesanti: Area di Milazzo-Valle del Mela' condotto dal Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale dell'Università di Messina ed in collaborazione con l'Organizzazione Mondiale della Sanità, è risultato essere soggetto agli effetti dell'inquinamento da metalli pesanti, poichè dalla raccolta di campioni biologici e di informazioni sui possibili determinanti delle esposizioni di interesse (alimentazione, abitudini al fumo, professione, ecc.) è emersa la presenza di metalli pesanti nell'organismo, in particolar modo nichel, cadmio e cromo;

il prefato rapporto, condotto dall'Università di Messina, presentato nel luglio 2013, ha dato modo di rilevare che in ben 31 casi su 200 si sono presentate alterazioni morfologiche nell'apparato riproduttore degli adolescenti, tutti di età compresa tra i 12 ed i 14 anni;

i livelli riscontrati dall'équipe medica sono allarmanti, poichè permettono di rilevare gravissimi danni fisici alla popolazione, senz'altro definibili come generazionali, in quanto le patologie connesse con l'inquinamento da metalli pesanti influiscono pesantemente - tra le altre alterazioni biochimiche e funzionali - sull'apparato riproduttivo delle persone colpite;

a seguito del suddetto biomonitoraggio, lo scorso novembre, la Procura della Repubblica di Barcellona Pozzo di Gotto ha aperto un'indagine e che lo stesso biomonitoraggio è stato portato all'attenzione del Ministero dell'Ambiente, presso il Senato della Repubblica, con atto di sindacato ispettivo n° 3- 00455 pubblicato il 5 novembre 2013, nella seduta n. 134, ad opera dei senatori Catalfo, Nugnes, Pepe e Martelli;

considerato che:

come attesta il rapporto di Legambiente del 2012 (Mal'Aria Industriale), quantità preoccupanti di nichel e di cromo vengono rilasciati nell'ambiente dalla Raffineria di Milazzo e dalla Centrale Termoelettrica di S. Filippo del Mela e che, inoltre, le citate due aziende (le più importanti tra quelle ricadenti nel comprensorio industriale denominato 'Valle del Mela') in questo tipo di 'produzione' si collocano ai vertici degli stabilimenti italiani che rilasciano nell'ambiente tali tipologie di sostanze, rispettivamente in seconda ed in sesta posizione nella classifica delle emissioni nell'atmosfera di nichel e cromo;

dai dati emersi dall'AIA, l'autorizzazione integrata ambientale, con cui vengono disciplinate e monitorate le emissioni inquinanti nell'ambiente, rilasciata alla Raffineria di Milazzo nel recente 2011 (in occasione della realizzazione della nuova unità idrogeno HMU3), ed esaminato il relativo parere rilasciato in data 25 febbraio 2011 in sede di istruttoria dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale, si evince che alla predetta data del febbraio 2011 sul 'territorio regionale non si rilevano in via continuativa metalli pesanti () e che la rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria è in fase di revisione ed adeguamento ai criteri stabiliti dagli standard europei, oltre alla circostanza per cui 'le stazioni di monitoraggio per metalli saranno inserite nel contesto della rete regionale di monitoraggio nel nuovo assetto futuro';

visto che:

proprio in questi giorni l'Arpa della Regione Friuli Venezia Giulia ha ricevuto l'incarico di portare avanti, in collaborazione con l'Università di Trieste, uno studio approfondito sulla qualità dell'aria

del monfalconese che preveda, oltre all'utilizzo di apparecchiature automatiche per la rilevazione su basi chimico-fisiche, anche l'uso dei licheni epifiti come bioindicatori, al fine di certificare il livello delle emissioni nell'aria con particolare riguardo per i metalli pesanti;

l'iniziativa in questione, promossa dall'Assessore regionale all'Ambiente ed Energia, in risposta ad un'interpellanza sulle emissioni della Centrale Termoelettrica di Monfalcone, ha avuto forte impulso e l'attenzione relativa ai livelli di inquinamento da metalli pesanti nel monfalconese ha oggi acquisito centralità nell'azione amministrativa della Regione Friuli Venezia Giulia;

per sapere se:

dal febbraio 2011 (data del rilascio dell'AIA alla Raffineria di Milazzo) quali azioni siano state poste in essere sul territorio regionale dagli organi competenti della Regione siciliana in materia di controlli e monitoraggio in via continuativa di IPA e metalli pesanti;

non ritengano necessario predisporre immediatamente e senza indugio alcuno, viste la gravità e le ripercussioni che le emissioni di metalli pesanti hanno sulla salute dei cittadini, uno studio approfondito sulla qualità dell'aria nel comprensorio industriale di Milazzo e del suo vasto hinterland che preveda oltre all'utilizzo di apparecchiature automatiche per la rilevazione su basi chimico-fisiche, anche l'uso dei licheni epifiti come bioindicatori, al fine di certificare il livello delle emissioni nell'aria, con particolare riguardo per i metalli pesanti;

infine, non ritengano opportuno e doveroso estendere lo studio di cui sopra anche agli altri poli petrolchimici dell'Isola». (1825)

ZAFARANA - CANCELLERI- CAPPELLO CIACCIO – CIANCIO
FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO – PALMERI
SIRAGUSA - TANCREDI - TRIZZINO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che il c.d. 'Pennello a mare', asservito al litorale del comune di Termini Imerese, scarica i liquami fognari depurati in alto mare;

preso atto che:

in data 4 luglio 2014 si è avuta la conferma da parte degli uffici comunali del territorio termitano, dell'ennesima rottura del c.d. 'Pennello a mare';

gli uffici comunali hanno contattato l'ATO idrico competente anche per problematiche relative alle 'acque nere', per verificare la fattibilità di una eventuale deviazione dei liquami su un'altra condotta e permettere, in tal modo, la riparazione di quella danneggiata;

considerato che in data odierna non è stata emessa alcuna ordinanza per il divieto di balneazione per la tutela dei bagnanti o dei cittadini termitani che affollano la spiaggia termitana;

per sapere se:

il Governo sia a conoscenza di quanto riportato in premessa in merito alle vicende descritte e quali iniziative urgenti intenda assumere per garantire l'incolumità dei bagnanti della spiaggia termitana;

per l'area in oggetto siano state predisposte le opportune analisi batteriologiche e d'inquinamento, per ottemperare al D.D.G. n. 0334/2014 della Regione siciliana per la stagione balneare 2014». (2169)

CIACCIO-LA ROCCA-ZITO- CANCELLERI-CAPPELLO-CIANCIO
FERRERI-FOTI-MANGIACAVALLO-PALMERI-SIRAGUSA
TRIZZINO-TANCREDI-ZAFARANA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

Canneto, piccola frazione, con circa 200 abitanti del comune di Caronia, assurse alla ribalta internazionale già nel 2004 per un serie di fenomeni inspiegabili di autocombustione, che costrinsero ad un lungo periodo di evacuazione una decina delle abitazioni nelle quali si verificavano incendi;

il 10 maggio 2005 fu istituito il Gruppo interistituzionale per l'osservazione dei fenomeni, con ordinanza emergenziale della Protezione civile n. 3428: l'iniziativa prevedeva una collaborazione tra Stato e Regione siciliana, anche nello stanziamento di fondi;

secondo l'équipe, diretta dal professor Francesco Mantegna Venerando, Canneto di Caronia 'era stata colpita da fenomeni elettromagnetici di origine artificiale, capaci di generare una grande potenza concentrata che dovrebbe raggiungere una potenza tra i 12 e i 15 gigawatt' (pari a quella prodotta da circa dieci centrali nucleari;

dopo un periodo di quasi totale cessazione dei 'fenomeni', i cittadini hanno dovuto fronteggiare dallo scorso mese di luglio centinaia di incendi per autocombustione, concentrati in una zona limitata di territorio;

considerato che:

nelle ultime settimane, gli incendi hanno provocato ingenti danni alle abitazioni, mettendo a repentaglio la vita dei residenti, i quali dormono all'esterno delle case per provvedere allo spegnimento dei roghi;

la Protezione civile regionale, dopo poche settimane di presenza, ha deciso di togliere il presidio su via Mare;

il sindaco di Caronia ha già emesso alcune ordinanze di sgombero e visto il susseguirsi dei fenomeni, ulteriori provvedimenti stanno per essere emessi;

considerato altresì che sui mass media, comprese autorevoli testate a livello nazionale, appaiono con insistenza notizie in merito alla possibilità che la zona sia interessata da esperimenti militari di non precisata natura, addirittura si ipotizzano test di prova su nuove armi;

ritenuto che la popolazione residente nella frazione di Canneto di Caronia sia sottoposta a uno stress anche di tipo psicofisico, data l'imprevedibilità dei fenomeni, e che necessita pertanto, di articolati interventi a sostegno;

per sapere se:

si intenda intervenire con uomini e mezzi della Protezione civile regionale, affinché la zona venga costantemente presidiata 'H 24';

si stiano predisponendo o si intendano predisporre interventi economici straordinari per garantire nuovi alloggi provvisori agli sfollati;

siano previsti interventi presso il Governo nazionale perché provveda a riattivare gli studi dell'apposito Gruppo interistituzionale (interrotti bruscamente nel 2007) per scoprire le reali cause della presenza di campi elettromagnetici sul territorio e, al contempo, verificare ogni eventuale rischio per la salute dei residenti». (2365)

GRASSO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

il procedimento penale n. 10308/11 RG NR si occupa dei presunti episodi di corruzione fra il funzionario regionale dell'Assessorato regionale Territorio e ambiente, dott. Cannova, e diverse imprese operanti nel settore dello smaltimento e gestione dei rifiuti;

a seguito della richiesta del P.M., depositata al G.I.P. in data 04.03.2014, con la quale questi richiedeva l'applicazione della custodia cautelare in carcere per gli imputati, il signor giudice Vittorio Anania, con ordinanza, disponeva la custodia cautelare in carcere per il dirigente regionale Cannova e la misura degli arresti domiciliari per gli imprenditori coinvolti;

il reato contestato appare gravissimo ove si pensi che il funzionario in questione prestava servizio presso l'ufficio Servizio II - VIA - VAS dell'Assessorato del territorio, occupandosi dell'istruttoria delle pratiche per il rilascio ed il rinnovo delle autorizzazioni c.d. AIA (autorizzazione integrata ambientale);

in merito ai fatti oggetto del procedimento penale, il giudice, nella sua ordinanza scrive: 'Dunque la corruzione vista come un 'lavoro' ed applicata come fosse una 'regola di vita';

atteso che:

nell'ordinanza, ampiamente motivata e supportata da numerose intercettazioni, si fa riferimento, tra gli altri fatti, a rapporti confidenziali fra il dirigente/funzionario dott. Francesco D'Urso, addetto ai controlli presso ARPA-ST di Catania e gli imprenditori imputati, e si legge che 'poco ortodossi ed eccessivamente confidenziali rapporti intessuti dal Proto anche con Francesco D'Urso, che era uno degli ispettori ARPA, cioè l'ente pubblico preposto al controllo ed alla ispezione ambientale presso la discarica gestita dalla OIKOS' e, con riferimento al Cannova 'che gli interventi facenti parte dei patti criminosi hanno riguardato anche atti non di stretta competenza dell'ufficio dove operava direttamente il funzionario Cannova ma comunque venuti a conoscenza di quest'ultimo in ragione del suo ruolo istituzionale o sfruttando le sue conoscenze/amicizie con soggetti operanti in altri uffici pubblici, anch'essi impegnati nel settore delle discariche e dello smaltimento dei rifiuti';

il giudice Anania, altresì, prosegue affermando che 'Il tenore della telefonata illumina sul rapporto di grande confidenzialità tra l'imprenditore catanese ed il funzionario regionale, il quale si presta immancabilmente per fare da mediatore nei rapporti con il funzionario Francesco D'Urso dell'ARPA, ente preposto istituzionalmente al monitoraggio e controllo in materia ambientale';

tali affermazioni fanno sospettare un sistema di corruzione ben più ampio rispetto a quello temuto, e prospetta un sistema che getta discredito su tutta la P.A., attesa la risonanza mediatica che ne è giustamente derivata;

le contestazioni della Procura, così come scritto nell'ordinanza, si reggono su basi solide, in quanto i fatti risultano in termini chiari così da fornire 'gravi indizi di colpevolezza' a norma dell'art. 273 co. 1 c.p.p. in riferimento alle predette ipotesi di reato. Invero gli elementi in atti disponibili risultano particolarmente pregnanti dal momento che in riferimento a ciascuno dei contestati episodi delittuosi si dispone di dati probatori dotati di solidissima valenza tanto più che tali dati provengono in massima parte dalle intercettazioni che hanno interessato nel tempo i protagonisti di queste vicende delittuose che presentano come comune denominatore la figura del funzionario dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente arch. Gianfranco Cannova ed il suo rapporto di corruttela intrecciato, di volta in volta, con gli altri coindagati.';

per sapere:

in relazione alle funzioni di indirizzo e controllo spettanti agli organi di governo sulla gestione delle attività amministrative regionali, se siano a conoscenza del testo dell'ordinanza del giudice Anania, il quale pone seri dubbi sull'imparzialità dell'operato del dott. D'Urso;

se dei fatti e circostanze descritti nell'ordinanza GIP abbiano verificato che ne siano informati i Dirigenti regionali di ARPA ed il Direttore di ARPA-ST di Catania e se siano stati intrapresi, in via cautelativa, provvedimenti in merito;

quali misure intendano adottare affinché, così come asserito dal G.I.P. nella sua ordinanza, non abbia più a verificarsi che la corruzione sia 'vista come un 'lavoro' ed applicata come fosse una 'regola di vita' all'interno della P.A.». (2401)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - FERRERI
LA ROCCA - MANGIACAVALLLO - TRIZZINO - CIANCIO
PALMERI - SIRAGUSA - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per la salute, premesso che da tempo, l'area residenziale di Palermo del quartiere Acquasanta - MontePellegrino, è avvolta da forti e nauseabondi odori, le cui esalazioni costringono i residenti a non tenere aperte le loro finestre;

considerato che:

già nel 2006 il quartiere è stato oggetto di diverse verifiche ambientali come un'inchiesta della Procura della Repubblica, relativa allo sversamento di rifiuti tossici in acqua;

l'Arpa ha effettuato controlli e sopralluoghi nel quartiere per accertare le cause di detta diffusione di odori non controllata, segnalando al Comune, quale possibile origine degli olezzi nell'aria, l'effettuazione di alcuni lavori alle vasche riconducibili all'ex Bonifiche S.p.A.;

rilevato che ad oggi non è stato possibile eliminare le cause dei cattivi odori che turbano il quartiere, posto che non è chiara né la natura delle esalazioni inquinanti né la loro origine;

per sapere quali:

azioni intendano intraprendere per far fronte ad una grave situazione di inquinamento ambientale che ha reso insalubre il quartiere Acquasanta - Montepellegrino;

misure di sicurezza intendano adottare per garantire il costante monitoraggio delle emissioni odorigene al fine di evitare il superamento delle soglie di normale tollerabilità». (2420)

TRIZZINO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO – CIANCIO
FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO
PALMERI - SIRAGUSA - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione, premesso che:

secondo alcuni autorevoli organi di stampa, la protezione civile nazionale ha attivato, sin dal gennaio del 2012, un segnale di allarme per un possibile evento sismico di grosse proporzioni che potrebbe colpire la Sicilia orientale;

a sostegno, secondo una rete di monitoraggio internazionale, alla quale partecipa tra gli altri il Dipartimento di matematica e geoscienze dell'università di Trieste, sono molto alte le possibilità di un vigoroso terremoto nella parte orientale della Sicilia. Tale campanello di allarme risulta essere stato reiterato nel 2013;

preso atto che:

secondo le stesse fonti, sarebbero gravissime le conseguenze per l'intera zona se venisse colpita da un sisma pari alla massima intensità già registrata localmente. Le previsioni rappresentano un quadro a dir poco rovinoso: Catania registrerebbe quasi 162.000 tra morti e feriti, mentre Messina ne conterebbe quasi 112.000;

occorre precisare che tali stime nascono da un sistema di calcolo che misura l'intensità di un terremoto sul patrimonio edilizio attuale della città presa in considerazione. Il calcolo tiene conto di parametri locali come la densità degli abitanti, la vulnerabilità degli edifici in base all'anno di costruzione e al materiale per essa utilizzato, l'altezza dei palazzi e tutto quanto la protezione civile aggiorna nel Sige, il sistema informatico di gestione delle emergenze;

considerato che:

l'articolo di stampa preso in considerazione stigmatizza l'assoluta carenza di informazione in atto esistente nelle zone indicate; tale disinformazione nasce dalla inattendibilità della mappa di pericolosità adottata, per legge, dalla protezione civile e dai comuni interessati, in quanto, paradossalmente, la mappa ufficiale non prende in considerazione l'intensità massima dei terremoti già avvenuti, limitandosi a calcolare la probabilità più o meno alta che si ripetano nel tempo stimato in 50 anni;

la conseguenza di tale mancata sensibilizzazione determina, tra l'altro, l'assoluta insufficienza di prevenzione e, soprattutto, di approntamento di idonei piani e strutture da utilizzare proficuamente in caso di emergenze di tale livello. Basti evidenziare che nella nostra Regione, su un numero pari a 2.300 scuole, ben 1.050 sono a vulnerabilità sismica di medio e alto livello;

valutato che:

l'esperienza pregressa ha evidenziato che, in caso di eventi calamitosi, sono fondamentali i piani di protezione civile e l'immediatezza di intervento dei soccorsi;

il 90 per cento dei comuni siciliani è sprovvisto di qualsivoglia piano di protezione civile, con ciò determinando la situazione di perenne precarietà inidonea, in caso di emergenza, a tutelare gli abitanti che non saprebbero in quali luoghi più sicuri raccogliersi ed i soccorritori ove condurre feriti e quanti (anziani, bambini etc) bisognevoli di assistenza;

di contro, la macchina dei soccorsi, in assenza dei militari di leva, potrebbe fare affidamento quasi esclusivamente sulle competenze e attività di soccorso dei vigili del fuoco locali e su gruppi di volontari specializzati nelle operazioni di emergenza e di urgenza;

per sapere:

se sia a conoscenza dell'allerta sismica in atto esistente per la zona orientale della Sicilia;

quali siano le reali strutture esistenti in Sicilia atte ad affrontare eventuali casi di fenomeni calamitosi di vasta portata;

se corrisponda al vero che solo il 10% circa dei comuni siciliani si sia dotato di propri piani di protezione civile;

quali provvedimenti intenda adottare affinché la protezione civile regionale sia messa nella condizione di intervenire prontamente e validamente nel caso di eventi calamitosi». (2431)

IOPPOLO - MUSUMECI - FORMICA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per la salute, premesso che si è appreso, attraverso diversi organi di stampa ed il video-inchiesta 'Miniera di Stato', realizzato nel 2013 dai reporter siciliani, Rosario Sardella e Saul Caia, della presenza nei siti minerari di Pasquasia e di Bosco Palo, di sostanze altamente tossiche e scorie radioattive;

nel dettaglio, la miniera di Pasquasia, sita nella provincia di Enna, nota fin dal 1919 per la presenza di ricchi giacimenti di sali potassici, che la fecero divenire tra le più importanti miniere di sali alcalini misti nel mondo, dopo essere stata improvvisamente chiusa negli anni '80, è diventata oggetto di diverse indagini su ipotesi di smaltimento illecito di sostanze radioattive e stoccaggio di rifiuti a base di amianto, come l'eternit;

allo stesso modo, il sito minerario di Bosco Palo, situato nel comune di San Cataldo (CL), anch'esso un tempo giacimento di sali potassici (kainite) utilizzati anche in agricoltura e chiuso nel 1988, sarebbe divenuto una bomba ecologica e una minaccia per la salute dei cittadini: ciò sia in ragione della pessima gestione del ciclo post industriale (essendo rimasto, dopo la chiusura, un deposito di scarti ai margini della miniera che, con l'interazione della luce solare e dei fulmini, disperderebbe nell'aria molecole di potassio 40, ritenuto molto radioattivo), sia per l'illegittimo stoccaggio in miniera di migliaia di tonnellate di rifiuti speciali provenienti da strutture italiane, anche pubbliche come gli ospedali;

dall'inchiesta succitata è emerso che l'ARPA ha ammesso di aver rilevato un alto tasso di radioattività nelle predette zone, ma di non essere riuscita a capire se derivi dal potassio presente o da qualcosa che c'è sotto il terreno';

considerato che:

l'inquinamento del sottosuolo delle miniere di Pasquasia e di Bosco Palo non può certamente essere circoscritto ai confini dei siti minerari, tenuto conto che tra le molteplici vie che possono essere seguite da un contaminante rilasciato nel sottosuolo, la più rilevante è senza dubbio quella che lo porta alla falda acquifera;

l'interazione chimico-fisica con il suolo ed il forte assorbimento in esso degli agenti inquinanti rendono lentissimi i fenomeni di diluizione e di smaltimento, e pertanto i predetti agenti non solo possono espandersi per mezzo delle falde, ma anche possono perdurare per decine di anni, anche dopo la cessazione delle cause che hanno generato dette forme di inquinamento;

è noto come nell'intera area nel cuore della Sicilia, tra le provincie di Caltanissetta ed Enna, si registri un alto tasso di mortalità per patologie tumorali, leucemie e malattie neurodegenerative;

a livello comunitario è stato assunto come obiettivo quello di garantire e conservare un buono stato ecologico ed ambientale, qualitativo e quantitativo, per tutti i corpi idrici di qualunque tipologia, ed a tal fine sono stati richiesti agli Stati membri controlli più severi sulle analisi delle acque;

per sapere se:

siano a conoscenza dei fatti narrati e se corrispondano al vero;

siano stati condotti studi dettagliati sulle sostanze inquinanti presenti presso i siti minerari di Pasquasia e Bosco Palo;

siano stati condotti controlli approfonditi sulle condizioni delle falde acquifere che insistono sui territori delle provincie di Caltanissetta ed Enna e aree limitrofe ai siti minerari in questione e sulla qualità dell'acqua destinata all'irrigazione dei campi, al consumo abitativo ed a quello umano;

non ritengano opportuno, ove non siano stati eseguiti dei controlli approfonditi sullo stato delle falde acquifere, provvedere ad un controllo della qualità dell'acqua: analisi chimiche, batteriologiche e anche radioattive;

siano stati condotti studi e si conoscano le cause dell'alto tasso di mortalità registrato nelle zone limitrofe ai siti minerari di Pasquasia e Bosco Palo per patologie tumorali, leucemie e malattie neurodegenerative». (2485)

CANCELLERI - CAPPELLO – CIACCIO - CIANCIO - FERRERI – FOTI
LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per la salute, premesso che:

secondo i dati del Sipri, l'autorevole Istituto Internazionale di Ricerche sulla Pace con sede a Stoccolma, l'Italia è salita nel 2012 al decimo posto tra i Paesi con le più alte spese militari del mondo, con circa 34 miliardi di dollari, pari a 26 miliardi di euro annui;

a rafforzamento dei dati forniti e sullo stato di militarizzazione del nostro territorio, si evidenzia la peculiare situazione dell'Isola di Lampedusa, dove sei mila abitanti su una superficie di 25,48 Km² hanno visto dal 2004 incrementare vertiginosamente la presenza militare attraverso un ingente spiegamento di uomini, mezzi a mare, su terra e in aria;

attualmente sono presenti sull'isola di Lampedusa: il 9° Nucleo di Controllo e Ricerca, il distaccamento aeronautico; la 134° squadriglia radar remota dell'Aeronautica Militare, l'Esercito italiano, la Guardia di Finanza, la Guardia Costiera, Polizia, Carabinieri, Frontex e diversi corpi speciali;

le summenzionate presenze sono dotate di sistemi di controllo quali antenne ad uso militare e diversi radar, tra cui, al fine esplicativo e non esaustivo, si evidenzia il radar EL/M-2226 ACSR, in dotazione alla Guardia di Finanza, di cui è stato sospeso da parte del TAR della Sardegna, in via cautelare, l'utilizzo per fondati motivi di tutela dell'ambiente e della salute, o il radar RAT-31SL in dotazione all'Aeronautica militare, che, in ragione del piano di ammodernamento della difesa aerea, dovrebbe essere sostituito entro la fine del corrente anno con il più moderno RAT31DL;

si è appreso da organi di stampa, inoltre, l'apprensione dell'opinione pubblica per l'isola di Lampedusa in ragione dell'imminente attivazione di ben altri due sistemi di controllo radar oltre quelli già presenti. Il primo sistema, facente parte di un programma risalente al 2008, prevede l'installazione di un sistema avanzato di 'WiMAX'-Fadr a Cala Ponente, mentre il secondo sistema sarà predisposto dalla Marina militare, nell'ambito del 'programma pluriennale di ammodernamento e potenziamento delle infrastrutture nazionali', al fine di monitorare tutte le attività navali ed aeree in corso nel mediterraneo;

visto che:

con la Comunicazione del 2 febbraio 2000, relativa all'applicazione del 'Principio di precauzione', al quale si ispira anche la disciplina della tutela dell'esposizione ai campi elettromagnetici, la Commissione europea ha evidenziato che lo sviluppo dei mezzi di comunicazione ha favorito la capacità dell'opinione pubblica di percepire con maggiore intensità i rischi cui sono potenzialmente esposte le popolazioni o il loro ambiente prima che le ricerche scientifiche abbiano potuto fare piena luce sul problema e che i responsabili politici debbono prendere in considerazione i timori collegati a tale percezione, adottando misure preventive per eliminare o, quanto meno, limitare il rischio ad un livello minimo accettabile;

con la legge 22 febbraio 2001, n. 36, 'Legge quadro sulla protezione delle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici', sono stati dettati i principi fondamentali diretti ad assicurare la tutela della salute dei lavoratori, delle lavoratrici e della popolazione e la tutela dell'ambiente dall'esposizione a campi elettromagnetici generati anche da radar in uso a Forze armate e Forze di polizia;

tenuto conto che:

la concentrazione di radar ed antenne per uso militare, in ragione delle ridotte dimensioni dell'isola di Lampedusa, appena 25km², può essere considerata esorbitante;

in merito agli impianti presenti e quelli di prossima realizzazione non sono chiari gli impatti ambientali e i dati relativi alle emissioni di onde elettromagnetiche, in quanto risulterebbero agli atti segretati, ovvero gli studi a supporto sono stati condotti dagli stessi produttori o fornitori dei dispositivi;

l'indubbia pericolosità delle emissioni elettromagnetiche, legata all'insorgenza di effetti cancerogeni dell'esposizione, è stata riconosciuta di recente dall'agenzia di ricerca sul cancro dell'Organizzazione mondiale della sanità e, verosimilmente, sarebbe conclamata nel Comune di Lampedusa-Linosa, ove si registra tra la popolazione un alto tasso di decessi per patologie tumorali;

per sapere se:

siano a conoscenza della natura dei sistemi di controllo radar che verranno installati nel Comune di Lampedusa-Linosa;

le attività militari siano oggetto di accordi o comunque di altri provvedimenti autorizzativi della Regione siciliana o di altri enti ad essa collegati;

se abbiano espresso giudizi e valutazioni in merito alle condizioni di pericolo per l'incolumità pubblica ed ambientale;

non reputino opportuno ed immediato un intervento presso il Governo nazionale al fine di rendersi concretamente portavoce delle istanze che provengono da un territorio che spesso ha lamentato l'assenza delle Istituzioni». (2562)

CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI – FOTI
LA ROCCA - MANGIACAVALLLO - PALMERI
SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

nell'ultimo accordo di programma del 2008 tra il Ministero dell'ambiente ed il Governo regionale in tema di bonifiche ambientali, erano stati stanziati 108 milioni di euro per la bonifica e il risanamento dell'intera area industriale di Augusta, Melilli, Priolo e Siracusa;

nonostante gli impegni assunti dai vari governi succeduti in Sicilia, dello stanziamento succitato non è stato speso neanche un euro;

tenuto conto che:

al termine di una riunione avvenuta il 19 novembre scorso presso il Ministero dell'ambiente, il Governo regionale è stato messo sotto accusa per le gravissime inadempienze in tema di salvaguardia del territorio e bonifiche dei siti pubblici inquinati;

lo stesso Ministero ha peraltro annunciato che se la Regione non si attiverà entro il 31 dicembre 2014, andranno persi altri 25 milioni di euro destinati proprio al risanamento;

per sapere quali:

siano i motivi che hanno impedito l'avvio dei lavori di bonifica e risanamento delle aree industriali di Augusta, Melilli, Priolo e Siracusa, nonostante i congrui finanziamenti giunti sia dal Governo nazionale che dalla UE;

iniziative intendano adottare per evitare la perdita di ulteriori fondi destinati a queste fondamentali ed urgentissime opere di risanamento ambientale in una zona della Sicilia che è tra le più inquinate d'Europa». (2368)

MUSUMECI - IOPPOLO - FORMICA

ALLEGATO 3:

Risposte scritte ad interrogazioni

REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



Codice Fiscale 80012000826
Partita I.V.A. 02711070827

Assessorato della Salute
**Ufficio di diretta collaborazione
dell'Assessore**

N° di prot. 22389 del 07-03-2016

Oggetto: Interrogazione n. 2833 On.le Giovanni Greco

On.le Giovanni Greco
c/o A.R.S.
PALERMO

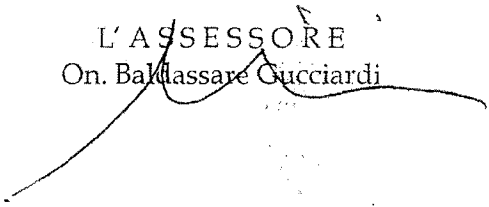
S 21621

Assemblea Regionale Siciliana
Servizio lavori d'aula
Ufficio di segreteria e regolamento
PALERMO

Presidenza della Regione
Segreteria generale
Area 2 - U.O. "Rapporti con l'A.R.S."
PALERMO

In riscontro all'interrogazione parlamentare citata in oggetto, delegata allo scrivente Ufficio con nota prot. 61452 del 30/12/2015 dell'Area II della Segreteria generale, con la quale sono state chieste notizie in ordine ai criteri adottati dall'ASP di Palermo per il conferimento degli incarichi di Presidente delle Commissioni mediche per l'accertamento dello stato di invalidità ed handicap, si trasmette la relazione prot. 19724 del 26/02/2016 resa dal Servizio 9 di questo Assessorato.

L'ASSESSORE
On. Baldassare Gucciardi



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana



ASSESSORATO DELLA SALUTE

Dipartimento per la Pianificazione Strategica

Servizio n.9 "Tutela delle Fragilità"

Prot/ Serv.9/n. 2019724

del 26 FEB 2016

Oggetto: Interrogazione n. 2833 dell'On. Greco Giovanni.

All'Ufficio di diretta collaborazione
dell'Assessore

SEDE

per il tramite del Dirigente Generale
Dott. Gaetano Chiaro

Si riscontra la nota prot. n. 94026 del 9/12/2015 con la quale è stata trasmessa l'interrogazione n. 2833 dell'On.le Greco Giovanni che ha per oggetto: *"Notizie circa i criteri adottati dall'ASP di Palermo nel conferire l'incarico di presidente delle Commissioni mediche"*.

Al fine di acquisire notizie utili alla predisposizione del testo di risposta, lo scrivente Servizio ha inviato al Direttore Generale dell'ASP di Palermo la nota prot. n. 0001718 dell'11/1/2016.

In data 9/2/2016 è pervenuta la nota prot. n. 234/UOC.MLF del 22/1/2016 a firma del Direttore Generale nella quale si fa presente quanto segue.

L'ASP di Palermo nel processo di internalizzazione delle Commissioni Invalidi individuato prima di adottare l'Atto Deliberativo i criteri per individuare le varie figure professionali dei componenti come segue.

Per la figura del Presidente designato, i criteri di individuazione sono stati quelli di coinvolgere tutti i Dirigenti Medici di Medicina Legale, in carico presso l'U.O.C. e le UU.OO.SS. di Medicina Legale in possesso di specializzazione nella branca ovvero dell'anzianità di servizio di oltre cinque anni, maturata nella branca, privilegiando comunque il requisito dell'anzianità di servizio.

Delle undici Commissioni dell'Area Metropolitana, otto sono costituite da Presidenti Specialisti in Medicina Legale, le rimanenti tre sono costituite da medici Responsabili di UOS di Medicina Legale con anzianità di servizio maturata nella branca superiore a vent'anni.

Per l'area extraurbana, sono stati individuati i Responsabili e/o Dirigenti Medici delle U.O.S. di Medicina Legale presenti nei nove Distretti Provinciali con anzianità di servizio maturata nella branca superiore ad anni cinque.

L'ASP ha inoltre informato che sono stati individuati nove Medici Specialisti in Medicina Legale (di cui uno ha rinunciato motivando rilevanti impegni istituzionali) e otto di essi sono stati assegnati alle prime otto Commissioni, per cui a completamento dell'organico e per consentire di formare in pienezza le restanti Commissioni, si è proceduto, in analogia a quanto prefigurato dal Disegno di Legge presentato in ARS dal Deputato On. Alloro recante "*Le Commissioni di accertamento delle Invalidità Civili*", ad integrarle con medico dipendente di ruolo nella U.O.C. di Medicina Legale e/o U.O.S. di Medicina Legale con anzianità di servizio di almeno 5 anni nella branca specifica, per svolgere le funzioni di Presidente.

Tutto il personale utilizzato sia per la figura di Presidente, ma anche di I e II Componente e Medico Esperto, è costituito da personale dipendente che svolge l'attività nelle Commissioni in orario di servizio.

Con la nuova organizzazione di internalizzazione delle Commissioni avvenuta con Atto Deliberativo n. 01059 del 31/12/2015, dunque, la Direzione Strategica dell'ASP di Palermo ha rimodulato un settore assistenziale erogante prestazioni di alta professionalità, ed è stato previsto che le UU.OO. di Medicina Legale e Fiscale che hanno il compito di assicurare il governo tecnico ed il corretto svolgimento delle attività certificative medico-legali, assumano a pieno titolo l'attività delle visite medico-collegiale d'invalidità, operando comunque in un contesto istituzionale.

Il progetto di internalizzazione delle Commissioni Mediche è stato voluto per attualizzare un percorso di semplificazione delle procedure e per rendere più rapidi i tempi dell'accertamento sanitario ed il successivo procedimento, ma anche per porre in essere una serie di razionalizzazioni sia delle risorse umane che di quelle economiche, operando un cospicuo risparmio per l'Azienda Sanitaria Provinciale (oltre 250.000,00 euro), risorse che verranno utilizzate per rifunionalizzare e rimodernare i Presidi di Continuità Assistenziale.

La nuova organizzazione, consente inoltre di operare e garantire la trasparenza di detta attività, attraverso la perfetta ed integrata rotazione del personale operante, evitando così il persistere degli stessi componenti per periodi superiori ai tre mesi.

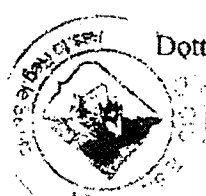
A far data dal 18/01/2016, si sono insediate le nuove Commissioni Mediche che effettuano gli accertamenti sanitari, in orario di servizio e nel pieno rispetto dei termini stabiliti dall'INPS, per tutta la parte procedurale.

Le Commissioni operano in una unica sede metropolitana di via Pindemonte, 88 – Padiglione 38, in orario di lavoro e nell'esercizio delle competenze istituzionali dell'ASP, rispettando i giorni e gli orari previsti con il nuovo assetto organizzativo delle commissioni aziendali, che vanno dal lunedì al giovedì, nei seguenti orari: dal lunedì al giovedì, in orario antimeridiano, dalle ore 9,00 alle ore 13,00, ed il martedì e giovedì pomeriggio, dalle ore 14,30 alle ore 17,30.

Per l'area extraurbana le Commissioni operano con lo stesso criterio nelle rispettive sedi dei nove Distretti Provinciali.

L'Istruttore Direttivo
A. Taffuto

VISTO
Il Dirigente Generale
Dott. Gaetano Chihro



Il Dirigente
Dott. Maurizio D'Arpa

REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



Assessorato della Salute
Ufficio di diretta collaborazione
dell'Assessore

Codice Fiscale 80012000826
Partita I.V.A. 02711070827

N° di prot. 20759 del 01-03-2016

Oggetto: Interrogazione n. 2894 On.le Giovanni Greco

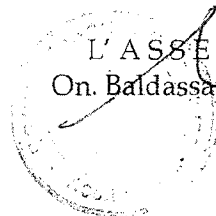
On.le Giovanni Greco
c/o A.R.S.
PALERMO

Assemblea Regionale Siciliana
Servizio lavori d'aula
Ufficio di segreteria e regolamento
PALERMO

Presidenza della Regione
Segreteria generale
Area 2 - U.O. "Rapporti con l'A.R.S."
PALERMO

In riferimento all'interrogazione parlamentare citata in oggetto, trasmessa via fax dall'ARS in data 16/02/2016 ed acquisita al protocollo di questo Assessorato n. 17026 del 19/02/2016, con la quale sono state chieste iniziative urgenti per scongiurare la chiusura del punto nascita dell'Ospedale San Raffaele Giglio di Cefalù, si ritiene che le questioni poste con l'atto ispettivo che si riscontra possano intendersi superate, atteso che con prot. 15235 del 21/05/2015 il Ministero della Salute ha concordato con questo Assessorato sulla richiesta di deroga della chiusura del punto nascita, che è attualmente operativo.

L'ASSESSORE
On. Baldassare Gucciardi



REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



Assessorato della Salute
**Ufficio di diretta collaborazione
dell'Assessore**

Codice Fiscale 80012000826
Partita I.V.A. 02711070827

N° di prot. 20740 del 01-03-2016

Oggetto: Interrogazione n. 2899 On.le Gianina Ciano

On.le Gianina Ciano
c/o A.R.S.
PALERMO

Assemblea Regionale Siciliana
Servizio lavori d'aula
Ufficio di segreteria e regolamento
PALERMO

Presidenza della Regione
Segreteria generale
Area 2 - U.O. "Rapporti con l'A.R.S."
PALERMO

In riferimento all'interrogazione parlamentare citata in oggetto, assunta al protocollo n. 17079 del 19/02/2016 di questo Assessorato, con la quale sono stati chiesti chiarimenti in ordine al volo effettuato il 16 gennaio 2015 dalla Sicilia in Sardegna a viceversa dall'eliambulanza, di stanza presso la base HEMS di Palermo-Boccadifalco, per il trasporto del direttore della centrale operativa del 118 di Palermo, si fornisce la relazione prot. 78395 del 14 ottobre 2015, resa dal competente Servizio 6 "Programmazione dell'emergenza" per analogo atti ispettivo parlamentare, nelle cui premesse si precisa che le risultanze dell'indagine amministrativa avviata al riguardo sono state trasmesse agli Organi competenti.

L'ASSESSORE
On. Baldassare Gucciardi

REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



Dipartimento Regionale per la Pianificazione Strategica
Servizio 6 "Programmazione dell'Emergenza"

Prot./Servizio 6/n. 78385

Palermo, 14/10/2015

**All'Assessore della Salute
Ufficio di Gabinetto
SEDE**

Oggetto: Interrogazione parlamentare n. 4 08008 dell'On. Vargiu su volo effettuato dalla Sicilia alla Sardegna e vv. dall'eliambulanza di stanza presso la base HEMS di Palermo Boccadifalco il 16 gennaio 2015

In ordine all'interrogazione parlamentare di cui in oggetto si rappresenta che la vicenda che ha visto l'eliambulanza del servizio di emergenza urgenza 118 della Sicilia, di stanza a Palermo, effettuare nella notte fra 15 e il 16 di gennaio di quest'anno, un volo da Palermo ad Alghero e viceversa per effettuare il trasporto dalla Sardegna alla Sicilia del dott. Gaetano Marchese, in atto direttore della Centrale Operativa 118 di Palermo, è stata oggetto di indagine amministrativa le cui risultanze sono state trasmesse al Nucleo Antisofisticazioni Comando dei Carabinieri per la Tutela della Salute - di Palermo, cui sono state delegate dalla Procura della Repubblica le indagini di tipo penale e successivamente sempre per il volo di che trattasi è stata effettuata segnalazione alla Procura della Corte dei Conti per danno all'erario.

L'accertamento ispettivo è stato volto a verificare il rispetto delle procedure poste in essere per l'attivazione del volo di elisoccorso per trasferimento fuori regione di cui in oggetto. Dagli accertamenti esperiti è emerso che risultano a vario titolo coinvolti nella vicenda:

- il dott. Marchese Gaetano, in atto Direttore della Centrale Operativa 118 di Palermo, in servizio presso l'ARNAS "Civico-Di Cristina-Benfratelli" di Palermo;
- il dott. Genco Fabio responsabile della Centrale Operativa 118 di Palermo, in servizio presso l'ARNAS "Civico-Di Cristina-Benfratelli" di Palermo (non in turno al momento dei fatti in esame);
- il dott. Catanzaro Pasquale Maria Giuseppe, Dirigente medico della Unità Operativa Centrale Operativa 118 di Palermo, in servizio presso l'ARNAS "Civico-Di Cristina-Benfratelli" di Palermo (in turno al momento dei fatti in esame);

Al riguardo si significa che dai verbali di audizione e di acquisizione di dati e notizie redatti in contraddittorio rispettivamente presso la Centrale Operativa 118 di Palermo in data 17 febbraio 2015 e presso l'ISMETT in data 23 marzo 2015, si evidenziano elementi che fanno emergere il mancato rispetto delle procedure poste in essere per l'effettuazione del trasferimento con eliambulanza con i conseguenti risvolti di ordine penale:

1. il dott. Gaetano Marchese, come risulta dalle comunicazioni telefoniche fra la Centrale Operativa 118 di Palermo e la Centrale Operativa 118 di Sassari, avendo avvertito un dolore toracico mentre si trovava in vacanza in Sardegna, ha allertato la Centrale Operativa 118 di Sassari ed è stato soccorso e trasferito al Pronto Soccorso dell'Ospedale di Alghero alle ore 00,00 circa. Secondo quanto emerge dalle audizioni del dott. Genco, del dott. Palmeri e del dott. Catanzaro, effettuate nel corso del sopralluogo effettuato in data 17 febbraio 2015, presso la Centrale Operativa 118 di Palermo, il dott. Marchese ha allertato il dott. Genco alle ore 3,10 circa, riferendogli che, sulla scorta della propria esperienza, si trovava in grave pericolo di vita per dissecazione dell'aorta di tipo A e soltanto in quel momento si stava procedendo ad effettuare la TAC. Nel corso della telefonata, secondo quanto riferito dal dott. Genco, il dott. Marchese esortava, altresì, il dott. Genco medesimo ad organizzare un volo di rientro con l'eliambulanza di stanza a Palermo, con ulteriore disposizione di allertare l'ISMETT di Palermo per effettuare, in emergenza, l'intervento chirurgico necessario;
2. dalle registrazioni acquisite presso la Centrale Operativa 118 di Palermo, si evince altresì che il medico del Pronto Soccorso dell'Ospedale di Alghero, dott. Meloni, non ha richiesto il trasferimento dalla Sardegna alla Sicilia del dott. Marchese; lo stesso dott. Marchese, secondo quanto appurato, ha rifiutato il ricovero e, ciononostante, è stato trasferito dal Pronto Soccorso dell'Ospedale di Alghero all'aeroporto di Alghero con mezzo del sistema di emergenza-urgenza 118 della Sardegna. Si segnala, al riguardo, che solo da notizie giornalistiche si è appreso che l'Ospedale di Sassari si era già attivato per eseguire l'intervento, in quanto, nonostante questo Assessorato abbia richiesto alla Regione Sardegna, con le note prot. 15318 del 23.02.2015, prot. 20366 del 06.03.2015 e prot.32052 del 15/04/2015, opportuni chiarimenti, al riguardo le stesse ad oggi non risultano forniti;
3. secondo il contratto di servizio di elisoccorso vigente in Sicilia è l'ISMETT a dover richiedere, qualora se ne ravvisi la necessità, il trasferimento di un paziente, anche extra-regione, alla Centrale Operativa 118, mentre dagli atti e dati acquisiti anche presso l'ISMETT, nel corso del sopralluogo effettuato in data 23 marzo 2015, non risulta che vi sia stata alcuna comunicazione del genere, invece da quanto emerso dall'audizione del dott. Genco risulta che il dott. Marchese ha richiesto al dott. Genco di attivarsi per consentire il trasferimento del suo superiore gerarchico dalla Sardegna all'ISMETT;
4. è il dott. Genco che comunica alla Centrale Operativa 118 di Palermo la necessità di attivare il trasferimento in eliambulanza da Alghero a Palermo del dott. Marchese, procedendo poi a contattare, fra le 3.15 e le 3.30 del 16/01/2015, l'ISMETT, rappresentando la necessità di verificare la disponibilità di posto letto e della sala operatoria per un paziente disseccato di tipo A. Il dott. Genco in quel momento era libero dal servizio.
5. il dott. Catanzaro, responsabile medico di sala all'atto dell'evento, quindi in quel momento responsabile dell'operatività della Centrale Operativa 118 di Palermo, non risulta che, avendone la facoltà, si sia opposto alla missione di volo. Anzi, secondo quanto riportato nella scheda di centrale, è il dott. Catanzaro ad aver autorizzato la missione;

Da quanto sopra descritto si evidenzia come per il trasferimento del dott. Marchese dalla Sardegna alla Sicilia sia stata utilizzata l'eliambulanza di stanza presso la base HEMS di Palermo-Boccadifalco in difformità alle procedure in atto vigenti, disciplinate dalle vigenti linee guida approvate con Decreto Assessorile 30 aprile 2010, n. 1187, e pubblicate sul supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 24 del 21-5-2010, che al riguardo avrebbero consentito l'accettazione della richiesta di volo solo se la richiesta fosse stata avanzata dalla struttura sanitaria che in quel momento aveva in carico il paziente

Le stesse linee guida prevedono infatti che *"l'attivazione dell'elisoccorso nei casi previsti, è comunque di esclusiva competenza del medico di Centrale Operativa 118:*

1. *Il medico assume e registra i seguenti elementi di valutazione che devono essere trasmessi via FAX dal richiedente:*
 - a. *le generalità del medico richiedente,*
 - b. *le generalità del paziente,*
 - c. *gli elementi clinici riferiti,*

- d. il reparto di accettazione
e. il nome del medico accettante.
2. Il medico richiedente, deve assumere una particolare responsabilità di carattere etico-professionale considerando che l'attivazione dell'elisoccorso per il rischio intrinseco che caratterizza l'aeromobile e per le funzioni istituzionali dello stesso, deve corrispondere ad una attuale condizione di necessità specifica. Il medico richiedente ha l'obbligo di allegare la documentazione clinica del paziente".

Altresì le disposizioni contrattuali (rep. N. 29 del 29/08/2013 fra Assessorato della Salute della Regione Siciliana e Inaer Aviation Italia SpA) relative allo svolgimento del <<Servizio di Soccorso di emergenza con eliambulanza nell'ambito del "Servizio di Urgenza Emergenza Sanitaria (SUES 118)" per il territorio della Regione Siciliana, isole minori comprese, e dei servizi aeronautici accessori e connessi e del servizio di vigilanza antincendio>> prevedono quanto di seguito riportato:

- Art. 2.1 - Zona degli interventi con gli elicotteri – del Capitolato Tecnico d'Appalto
... L'impiego degli elicotteri è disposto dalle CC.OO. di riferimento, secondo i protocolli regionali e locali in materia, ad integrazione degli altri Servizi di Soccorso e Trasporto Sanitario presenti sul territorio.
È facoltà delle C.O. disporre interventi operativi anche nelle Regioni limitrofe e, con carattere di occasionalità e limitatamente alle basi di Palermo e Lampedusa, su tutto il territorio nazionale ovvero anche al di fuori del territorio nazionale.

In ordine alla quantificazione del presunto danno erariale, ci si riferisce ai corrispettivi a carico della Regione Siciliana da liquidarsi e pagarsi nei confronti del fornitore Inaer Aviation Italia SpA, che, per il mese di Gennaio 2015, si riassumono come segue:

Gen 2015	Costo/Canone fisso mensile IVA esclusa	Canone variabile IVA esente	Ore volate	Costo variabile mensile IVA esente	TOT. mensile IVA esclusa/esente	TOT. mensile IVA inclusa	Costo compl. ora volo IVA esclusa/esente	Costo compl. ora volo IVA esclusa/esente
pa	€ 280.000,00	€ 1.692,00	50	€ 84.600,00	€ 364.600,00	€ 426.200,00	€ 7.292,00	€ 8.524,00

In considerazione della durata della missione, come indicato nel Quaderno Tecnico di Bordo (Helicopter Tecnical Log n. 30), pari a 251 minuti, rispetto al canone variabile relativo all'aeromobile AW139 utilizzato per lo svolgimento della stessa (€ 1.692,00 IVA esente), si determina un costo sostenuto pari a € 7.078,20 IVA esente.

Si precisa che, ove si tenga conto del costo complessivo per ora di volo (determinato a seguito del ribaltamento del canone fisso mensile - da corrispondersi comunque al fornitore per la resa disponibilità delle risorse da impiegarsi nell'esecuzione del servizio di elisoccorso - rispetto al numero di ore di volo del mese di riferimento), il presunto danno erariale risulta ammontare a € 30.504,87 IVA esclusa, ovvero € 35.658,73 IVA inclusa.

Si segnala infine che l'ARNAS Civico di Palermo da cui dipendono i soggetti in questione, a seguito di esame del caso da parte della commissione disciplinare interna, ha inflitto sia al dott. Marchese che al dott. Genco, la sanzione della sospensione dal servizio con privazione della retribuzione di un mese, con refluenza sul monte maturato di congedo ordinario.

Tanto si rappresenta, rimanendo disponibili a fornire eventuali ulteriori chiarimenti sulle notizie fornite per il riscontro dell'interrogazione parlamentare di che trattasi.

Il Dirigente del Servizio 6
(dott. Sebastiano Lio)



Il Dirigente Generale
(dott. Gaetano Chiaro)

Regina n° 3/3

REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



Assessorato della Salute
Ufficio di diretta collaborazione
dell'Assessore

Codice Fiscale 80012000826
Partita I.V.A. 02711070827

N° di prot. 20765 del 01-03-2016

Oggetto: Interrogazione n. 2900 On.le Gianina Ciano

On.le Gianina Ciano
c/o A.R.S.
PALERMO

Assemblea Regionale Siciliana
Servizio lavori d'aula
Ufficio di segreteria e regolamento
PALERMO

Presidenza della Regione
Segreteria generale
Area 2 - U.O. "Rapporti con l'A.R.S."
PALERMO

In riferimento all'interrogazione parlamentare citata in oggetto, trasmessa via fax dall'ARS in data 16/02/2016 ed assunta al protocollo n. 17079 del 19/02/2016 di questo Assessorato, con la quale sono stati chiesti chiarimenti in ordine alla revoca dell'accreditamento della Casa di cura Gibiino di Catania, si ritiene che questioni poste possano intendersi superate.

Infatti con DDG. n. 1767 del 16/10/2015, a conclusione del procedimento di revoca di cui alla nota prot. n. 69366 del 10 settembre 2015, preso atto della rinuncia da parte della Casa di Cura Gibiino all'autorizzazione sanitaria ed all'accreditamento istituzionale limitatamente alle attività di ricovero finalizzate all'evento nascita e delle non conformità rilevate nella relazione prot. n. 69366 del 10 settembre 2015, sono revocate, limitatamente alle attività di ricovero finalizzate all'evento nascita, l'autorizzazione sanitaria e l'accreditamento istituzionale della predetta struttura.

L'ASSESSORE
On. Baldassare Gucciardi

REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



Assessorato della Salute
**Ufficio di diretta collaborazione
dell'Assessore**

Codice Fiscale 80012000826
Partita I.V.A. 02711070827

N° di prot. 25223 del 15-03-2016

Oggetto: Interrogazione n. 2929 On.le Salvatore Siragusa

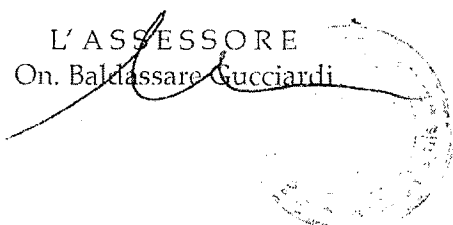
On.le Salvatore Siragusa
c/o A.R.S.
PALERMO

Assemblea Regionale Siciliana
Servizio lavori d'aula
Ufficio di segreteria e regolamento
PALERMO

Presidenza della Regione
Segreteria generale
Area 2 - U.O. "Rapporti con l'A.R.S."
PALERMO

In riferimento all'interrogazione parlamentare citata in oggetto, trasmessa via fax dall'ARS in data 7/03/2016 ed acquisita al protocollo di questo Assessorato n. 22836 dell'8/03/2016, con la quale sono state chieste iniziative urgenti sulla chiusura del punto nascita dell'Ospedale San Raffaele Giglio di Cefalù, si ritiene che le questioni poste con l'atto ispettivo che si riscontra possano intendersi superate, atteso che il Ministero della Salute in data 21/05/2015 ha concordato con questo Assessorato in ordine alla deroga alla chiusura del punto nascita, che è attualmente operativo.

L'ASSESSORE
On. Baldassare Gucciardi



REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente
L'ASSESSORE

Prot. n. 1363/698/7

del 01 MAR. 2016



Oggetto: **Risposta all'interrogazione n. 1792 dell'On. Salvatore Siragusa:** Chiarimenti in merito ad interventi finalizzati alla risoluzione della situazione di inquinamento del Fiume Eleuterio.

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO
0002385
Prot. n. 10 MAR 2016
Data 10 MAR 2016
Class. AULAPG
L'addetto AA

All'On.le Salvatore Siragusa

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento

E p.c. Presidenza della Regione Segreteria Generale
Area 2^U.O.A2.2 - Rapporti con l'Assemblea
Regionale Siciliana -

S 20491

Loro Sedi

In relazione all'interrogazione indicata in epigrafe, si è richiesto al Direttore Generale di ARPA Sicilia, di relazionare su quanto evidenziato dall'On.le Siragusa ed in particolare sulle iniziative intraprese.

Nella nota di riscontro l'ARPA rappresenta che il bacino del Fiume Eleuterio interessa i comuni di Belmonte Mezzagno, Ficarazzi, Marineo, Misilmeri e S. Cristina Gela:

- l'impianto di depurazione del comune di Belmonte Mezzagno dovrebbe scaricare nel t.te Landro, affluente dell'Eleuterio, ma l'impianto non è mai entrato in funzione e in atto i reflui vengono scaricati senza alcun trattamento depurativo;
- la rete fognaria del comune di Ficarazzi scarica nel Mar Tirreno. Dai controlli effettuati nel 2014 risulta un superamento dei limiti di tab. 1 e 3 del D.Lgs. 152/2006 e si è proposta l'irrogazione della sanzione amministrativa; nel 2015 i risultati propendono per una sostanziale conformità;
- l'impianto di depurazione del comune di Marineo scarica nel fiume Eleuterio; nell'ultimo controllo del 2014 l'esito è stato "conforme",
- l'impianto di depurazione del comune di Misilmeri scarica nel vallone di S. Antonio; l'ultimo controllo effettuato nel gennaio 2015 ha avuto esito "conforme", tuttavia si segnala che una parte dei reflui del comune vengono immessi direttamente nel vallone senza alcun trattamento;

- l'impianto di depurazione del comune di S. Cristina Gela scarica nel torrente Mazzola; l'ARPA ha effettuato l'ultimo controllo nel 2014 con esito "non conforme" – sanzionato amministrativamente.

L'ASSESSORE

(Maurizio Croce)



REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente

L'ASSESSORE

Prot. n. 1364/0A13/7

del 01 MAR. 2016

Oggetto: **Risposta all'interrogazione n. 1825 dell'On.le Valentina Zafarana** – Chiarimenti in merito alle azioni sul territorio regionale in materia di controlli e monitoraggio in via continuativa di idrocarburi policiclici aromatici (IPA) e metalli pesanti con particolare riferimento al comprensorio industriale della "Valle del Mela" (ME).

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO
0002375
AULAPG
Prot. n. Class.
Data 10 MAR 2016 L'addetto MA

All'On.le Valentina Zafarana

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento

E p.c. Presidenza della Regione Segreteria Generale
Area 2^ Rapporti con l'Assemblea
Regionale Siciliana

Loro Sedi

In riferimento all'interrogazione specificata in oggetto, trasmessa alle strutture competenti nel giugno 2014 e sollecitata nel febbraio 2015, nella quale si riportano gli esiti di uno studio di biomonitoraggio condotto dal Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale dell'Università di Messina, in collaborazione con l'Organizzazione mondiale della Sanità, su un campione di 200 adolescenti delle scuole medie dei comuni ricadenti nel comprensorio industriale delle Valle del Mela, si evidenzia quanto segue:

Il rapporto relativo allo studio, presentato dall'Università di Messina, ha rilevato che 31 casi su 200 mostravano alterazioni morfologiche nell'apparato riproduttivo degli adolescenti, connessi con l'inquinamento da metalli pesanti.

A seguito di tale rapporto, nel novembre 2013, la Procura della Repubblica di Barcellona Pozzo di Gotto (Me) ha aperto un'indagine e lo stesso rapporto è stato portato all'attenzione del Ministero dell'Ambiente.

L'ARPA, in riscontro all'interrogazione in oggetto, nella relazione tecnica che si allega alla presente, specifica che molti degli impianti presenti nel Comprensorio del Mela sono soggetti ad AIA nazionale, autorizzati con decreti del Ministero dell'Ambiente. Per quanto attiene alle attività

di monitoraggio della qualità dell'aria, nell'area di interesse l'Agenzia gestisce solo due centraline, nel comune di Pace del Mela e nel comune di Milazzo, mentre la rete regionale è gestita dagli Enti Locali.

In seguito all'accordo di programma sottoscritto con l'A.R.T.A., per l'attuazione delle linee d'intervento PO-FESR 2007/2013 finalizzate al completamento, adeguamento e potenziamento delle reti di monitoraggio ambientale della qualità dell'aria, si prevede di effettuare il monitoraggio in sette punti di rilevamento; per quanto riguarda i dati acquisiti nelle due stazioni del Comprensorio del Mela, relativamente agli anni compresi fra il 2012 e il 2014, non sono stati rilevati superamenti dei limiti previsti nel D.Lgs. 155/2010 dei parametri monitorati, ad eccezione del limite per la protezione della salute umana per l'ozono.

Nella zona industriale di Milazzo, la CTE Edipower, così come previsto dalle prescrizioni dell'AIA, effettua un monitoraggio di Arsenico, Cadmio, Nichel, Piombo, Vanadio e IPA sulle deposizioni atmosferiche in sei postazioni, di cui cinque ubicate nel comune di S. Filippo del Mela ed una in quello di Pace del Mela. Gli esiti del monitoraggio, per i metalli oggetto dell'interrogazione, non hanno rilevato negli anni 2011 e 2012 superamenti del valore limite.

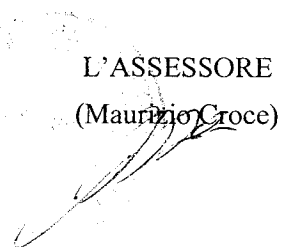
I controlli effettuati da ARPA nell'agglomerato industriale di Milazzo, anch'esso soggetto ad AIA nazionale, non hanno evidenziato superamenti dei limiti autorizzati così come i controlli ordinari AIA, effettuati nel 2015 con un campionamento di emissioni in atmosfera. L'ARPA sottolinea, infine, che malgrado non vi siano evidenze di superamenti dei limiti previsti nel D.Lgs. 155/2010 dalla rete di monitoraggio attualmente attiva nel Comprensorio, dall'Inventario delle Emissioni 2012, risulta che le aziende indicate (Edipower e Raffineria di Milazzo) contribuiscono significativamente al carico emissivo regionale.

Per quanto attiene la richiesta degli On. Interroganti circa l'opportunità di accertare la presenza di metalli pesanti nella matrice aria anche attraverso l'uso dei licheni epifiti come bioindicatori, si rappresenta che solo nel 2007 è stato condotto uno studio di biomonitoraggio lichenico della qualità dell'aria, visionabile sul sito dell'Agenzia. Il potenziamento delle strutture dell'ARPA consentirebbe certamente di incrementare le attività di controllo e monitoraggio per garantire più adeguati standard di tutela ambientale.

Sulle problematiche di interesse epidemiologico evidenziate nell'interrogazione, l'Assessorato alla Salute risponde evidenziando la partecipazione ai lavori del Tavolo tecnico per un programma organico di intervento nelle cosiddette Aree ad elevato rischio di crisi ambientale. Il suddetto Tavolo coordina le attività del Piano straordinario di interventi sanitari nelle aree a rischio ambientale della Sicilia, previsto dalle deliberazioni di Giunta regionale n. 193 del 3.06.2013 e n. 327 del 26.09.2013. Inoltre, si comunica che sono stati condotti analoghi interventi di biomonitoraggio da parte del CNR nei poli di Augusta – Priolo e Gela e che è stato avviato un programma straordinario di intervento per il controllo dei problemi rilevanti di salute pubblica nelle aree industriali di Gela, Augusta – Priolo e Milazzo, dichiarate "a rischio ambientale".

L'ASSESSORE

(Maurizio Croce)



REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente
L'ASSESSORE

Prot. n. 1365/6A13/7

del 01 MAR. 2016

Oggetto: **Risposta all'interrogazione n. 2169 dell'On. Giorgio Ciaccio:** Interventi a tutela dei bagnanti della spiaggia di Termini Imerese a seguito della rottura della condotta del c.d. "Pennello a mare".

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO

0002374

Prot. n. Class. **AULAPG**
Data **10 MAR 2016** L'addetto **JA**

E p.c.

All'On.le Giorgio Ciaccio

**All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento**

**Presidenza della Regione Segreteria Generale
Area 2^U.O.A2.2 - Rapporti con l'Assemblea
Regionale Siciliana -**

Loro Sedi

S 20896

In relazione all'interrogazione indicata in epigrafe, si è richiesto al Direttore Generale di ARPA Sicilia e agli uffici competenti, di relazionare su quanto evidenziato dall'On.le G. Ciaccio ed in particolare sui provvedimenti adottati.

Per ciò che attiene alle competenze di ARPA Sicilia, si rappresenta che l'impianto di depurazione consortile sito in C.da Barratina, al servizio del comune di Termini Imerese, è autorizzato allo scarico nel Mar Tirreno tramite condotta sottomarina con DDS n. 421 del 2.10.2009. E' stata inoltrata richiesta di rinnovo dell'autorizzazione.

Nel corso del 2014, l'ARPA ha effettuato, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, una serie di controlli presso l'impianto di depurazione in oggetto che hanno evidenziato il superamento dei limiti di tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006 per i parametri Odore, BOD₅, Azoto Ammoniacale, Solidi Sospesi Totali ed Escherichia Coli. A causa dei suddetti superamenti, è stata inoltrata la proposta di corrispondente sanzione amministrativa.

Nell'anno 2015, i sopralluoghi effettuati non hanno rilevato guasti nel funzionamento del pennello a mare.

Per quanto riguarda il tratto di mare prospiciente la costa di Termini Imerese, ARPA Sicilia è impegnata nel monitoraggio delle fioriture algali in base a quanto previsto nel Piano di monitoraggio quali-quantitativo dei dinofragellati bentonici potenzialmente tossici.

Si rappresenta, inoltre, che con D.A. del 7.03.2014 Stagione balneare 2014, si è stabilito che siano i Laboratori di Sanità Pubblica facenti parte dei Dipartimenti di prevenzione delle Aziende Sanitarie Provinciali (ASP) della Regione a relazionare sui tratti di mare e di costa non balneabili perché

[Handwritten signature]

interessati da immissioni di canali, corsi d'acqua, scarichi di depuratori o per inquinamento e siano gli stessi a trasmettere informazioni su eventuali opere di risanamento.

Il Servizio 5 Demanio marittimo – Dipartimento ambiente rappresenta che l'Ufficio circondariale marittimo di Termini Imerese ha in corso delega di indagine da parte dell'A.G. territorialmente competente, afferente la condotta di smaltimento reflui, antistante lo stabilimento ex Olis "c.d. Pennello a mare" del Comune di Termini Imerese.

L'Autorità marittima, contattata per le vie brevi, riferisce che la condotta in argomento ha presentato più volte delle rotture, alcune delle quali a pochi metri dalla linea di battigia, in prossimità della zona di balneazione. A tal uopo, il Comando afferma di avere provveduto tempestivamente ad informare il Comune di Termini Imerese ed il Commissario Straordinario ATO 1 Palermo, resolvendo la situazione tramite intervento di riparazione ad opera della ditta "Biosurvey". In relazione al predetto superamento dei valori limite, il Comune di Termini Imerese ha ritenuto opportuno emanare apposita ordinanza sindacale n. 347, del 17.10.14, con la quale si è ordinato il divieto di balneazione nel tratto di mare interessato.



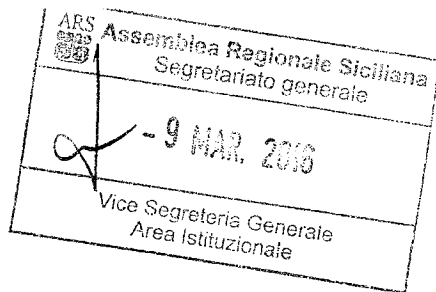
L'ASSESSORE
(Maurizio Croce)

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente
L'ASSESSORE



Prot. n. 1356/GAB/7

del 10 MAR. 2016

Oggetto: **Risposta all'interrogazione n. 2365** dell'On. Bernadette Grasso : "Interventi urgenti in favore della popolazione residente nella frazione Canneto del Comune di Caronia (Me).

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO
0002378
AULAPG
10 MAR 2016
L'addetto

All'On.le Bernadette Grasso

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento

E p.c. Presidenza della Regione Segreteria Generale
Area 2^ U.O.A2.2- Rapporti con l'Assemblea
Regionale Siciliana-

S 21098

Loro Sedi

In riferimento all'interrogazione con risposta scritta specificata in oggetto, presentata il 29 settembre 2014, per la cui trattazione con nota presidenziale prot.n.7743 del 18 febbraio 2015 è stato delegato lo scrivente Assessore regionale del Territorio e dell'Ambiente, si rappresenta che il Dipartimento di Protezione civile ha presidiato i luoghi con il proprio volontariato dal mese di luglio al mese di settembre 2014, garantendo alla popolazione residente l'assistenza a sostegno della loro incolumità. Contestualmente il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco ha garantito assistenza in occasione degli eventi. A seguito di indagini avviate dalla Procura della Repubblica si è venuti a conoscenza della natura dolosa degli incendi, definitivamente interrotti con l'arresto del signor Giuseppe Pezzino il 5 marzo 2015. Il padre Nino Pezzino, Presidente del Comitato locale dei residenti, è stato raggiunto da avviso di garanzia.

L'Assessore
(Maurizio Croce)

REPUBBLICA ITALIANA

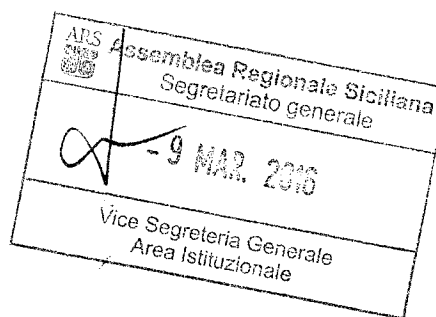


Regione Siciliana

Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente
L'ASSESSORE

Prot. n. 1359/GAB/x

del 10 MAR 2016



Oggetto: **Risposta all'interrogazione n. 2401** dell'On. Angela Foti: Chiarimenti urgenti in ordine ai provvedimenti cautelativi adottati sui fatti descritti nell'ordinanza di custodia cautelare emessa dall'Ufficio GIP del Tribunale di Palermo in merito ai rapporti intercorrenti fra un dirigente dell'ARPA, addetto ai controlli, e talune imprese indagate.

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO

0002382

Prot. n. Class. AULAPG

Data 10 MAR 2016 L'addetto AA

All'On.le Angela Foti

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento

E p.c. Presidenza della Regione Segreteria Generale
Area 2^U.O.A2.2 - Rapporti con l'Assemblea
Regionale Siciliana -

Loro Sedi

5 21136

In relazione all'interrogazione indicata in epigrafe, si è richiesto al Direttore Generale di ARPA Sicilia, di relazionare su quanto evidenziato dall'On.le A. Foti ed in particolare sui provvedimenti adottati.

Nella nota di riscontro si comunica che sia la Direzione Generale che la Struttura territoriale ARPA di Catania hanno avuto tempestiva comunicazione dell'ordinanza del giudice e, pertanto, sono a conoscenza dei contenuti.

Riguardo ai "...rapporti fra un dirigente dell'ARPA, addetto ai controlli, e talune imprese indagate..", si precisa che i rapporti a cui si fa riferimento nell'ordinanza consistono nell'intercettazione di una comunicazione telefonica nel corso della quale il dirigente in questione, dott. Francesco D'Urso, prendeva un appuntamento con il titolare di una sola delle ditte coinvolte, precisamente con quella ricadente in provincia di Catania. Il dirigente stesso aveva, precedentemente, eseguito numerosi accertamenti a seguito dei quali aveva anche inoltrato comunicazioni di notizie di reato alla Procura della Repubblica nei confronti della suddetta ditta. Fino al mese di marzo 2015, data del riscontro all'interrogazione da parte dell'ARPA, non era pervenuta alcuna ipotesi di reato nei confronti del dirigente in questione.

Per quanto attiene ai provvedimenti adottati, premesso che:

[Handwritten signature]

- già nei primi giorni del mese di febbraio 2014, erano emersi elementi di conflittualità fra la ditta indagata e il dirigente della ST ARPA di Catania incaricato di eseguire i controlli sulla ditta medesima;
- il Direttore della ST veniva incaricato di effettuare accertamenti in merito e di adottare provvedimenti;
- gli accertamenti effettuati non riscontravano nulla di rilevante, né penalmente né amministrativamente a carico del dirigente in questione;
- tuttavia, riscontrata tale situazione di conflittualità, a tutela dell'Amministrazione ARPA, del dirigente stesso e della ditta, con disposizione di servizio, il Direttore della ST ARPA di Catania, disponeva che, in via cautelativa, il dirigente si astenesse dallo svolgere i controlli relativi alle discariche ed agli impianti di pretrattamento di rifiuti solidi urbani correlati alla ditta in questione.

In seguito alle notizie riguardanti l'argomento sugli organi di stampa e conosciuta, nel luglio 2014, l'ordinanza del GIP, il Direttore della ST di Catania reitera la richiesta di chiarimenti al dirigente in questione circa le circostanze emerse dall'intercettazione telefonica prima citata. Il dirigente riscontra i chiarimenti richiesti con propria nota (prot. n. 80 del 31.07.2014) nella quale precisa che i propri rapporti con il responsabile della ditta inquisita erano consistiti in un unico incontro presso un locale pubblico di Catania e che da tale incontro non era scaturita "alcuna utility" a suo vantaggio.

Poiché la nota di riscontro da parte dell'ARPA risale al mese di marzo 2015, è stato verificato per le vie brevi, tramite il Dirigente dell'Arpa, che ad oggi non sono intervenuti nuovi elementi.

L'ASSESSORE
(Maurizio Croce)

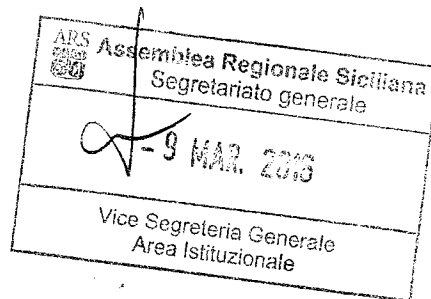


REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

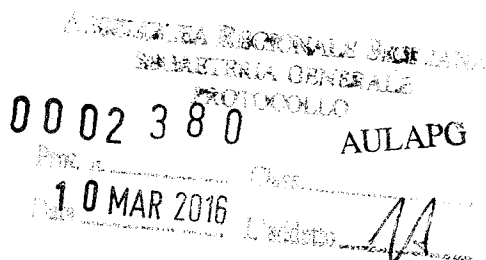
Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente
L'ASSESSORE



Prot. n. 1357/GAB/Z

del 09 MAR. 2016

Oggetto: **Risposta all'interrogazione n. 2420** dell'On. Trizzino Giampiero : "Notizie in merito alle emissioni odorigene e alla conseguente qualità dell'ambiente del quartiere Acquasanta – Montepellegrino di Palermo".



All'On.le Giampiero Trizzino

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento

E p.c. Presidenza della Regione Segreteria Generale
Area 2^ Rapporti con l'Assemblea
Regionale Siciliana

S 21152

Loro Sedi

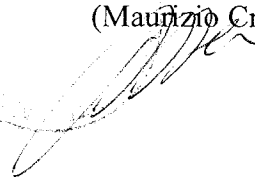
In riferimento all'interrogazione specificata in oggetto, presentata il 15 ottobre 2014, per la cui trattazione lo scrivente è stato delegato con nota n. 8207 del 20 febbraio 2015 si rappresenta che l'Agenzia Arpa, che si occupa di controlli ambientali, relativamente alle emissioni odorigene lamentate degli abitanti del quartiere Acquasanta – Montepellegrino, ha svolto nel corso degli anni, ed in particolare negli anni 2014 e 2015, numerosi rilievi analitici su campioni di rifiuti, acque ed aria.

Nell'agosto del 2014 l'Agenzia ha effettuato, in base ad una richiesta dei Vigili del Fuoco, alcuni prelievi di campioni di aria mediante 'canister', presso l'impresa Profeta S.r.l. (ex Bonifiche SPA) durante l'attività di revamping dell'impianto di degasifica; inoltre, sono stati effettuati rilievi di aria e odori presso le vasche di accosto della diga dell'Acquasanta per presenza di rifiuti liquidi.

Negli anni 2014 e 2015, sono stati effettuati ulteriori campionamenti di rifiuti liquidi presso la suddette vasche al fine di una caratterizzazione per procedere allo smaltimento.

Sono stati effettuati inoltre campionamenti di liquidi da classificare provenienti dalla dismissione delle fatiscenti condotte dell'impianto ex Bonifica SPA contenuti in cisternette posizionate lungo la banchina Acquasanta e di proprietà dell'Autorità Portuale. Le analisi di verifica svolte dall'Arpa hanno confermato la classificazione come rifiuti pericolosi. Tali rifiuti sono stati comunque smaltiti da parte dell'Autorità Portuale durante il mese di settembre 2015. Inoltre l'AMAP S.p.A., al fine di risolvere definitivamente il problema, ha effettuato opere speciali per la deviazione ed il convogliamento delle acque reflue che sboccavano nell'area portuale. Ad oggi non

si hanno più evidenze e/o segnalazioni di particolari emissioni odorigene che alla luce degli interventi descritti sembrano essersi affievolite. Come già detto, alcuni punti critici che potenzialmente potevano produrre emissioni di cattivi odori sono stati eliminati, mentre altri (vasche di accosto e condotte fognarie) sono in procinto di risoluzione.

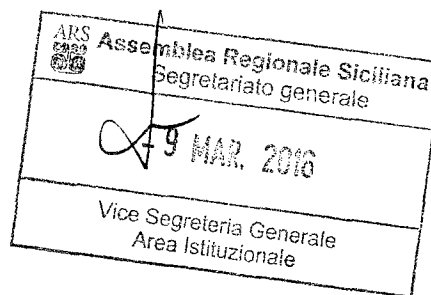

L'ASSESSORE
(Maurizio Croce)


REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente
L'ASSESSORE



Prot. n. 1354/GAB/7

del 10 MAR. 2016

Oggetto: **Risposta all'interrogazione n. 2431** dell'On. Giovanni Ioppolo: "Chiarimenti in ordine all'allarme sismico in Sicilia diffuso dalla Protezione Civile Nazionale".

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO

0002377 AULAPG
Prot. n. Class.
Data 10 MAR 2016 L'addetto AA

All'On.le Giovanni Ioppolo

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento

E p.c. Presidenza della Regione Segreteria Generale
Area 2^ U.O.A2.2- Rapporti con l'Assemblea
Regionale Siciliana-

S 2178

Loro Sedi

In merito all'interrogazione di cui all'oggetto, il Dipartimento della Protezione Civile – Servizio Sismico regionale, con nota del dicembre 2015, relaziona così di seguito:

- non risulta che vi sia alcuna allerta sismica in atto per la zona orientale della Sicilia, ma solo "preoccupazione" correlata al tempo di ritorno di un evento sismico noto. La Sicilia è la zona ad alto rischio sismico e nella zona orientale possono verificarsi terremoti con magnitudo 7 o superiori; è certo possibile che possano verificarsi eventi violenti come quello di Messina del 1908 e della Sicilia orientale del 1963. Tuttavia, è risaputo che è impossibile prevedere, sulla base delle attuali conoscenze scientifiche, quando possa verificarsi esattamente un terremoto, ma si può soltanto ipotizzare con una certa probabilità che un terremoto possa avvenire in un certo periodo in una zona molto estesa in base a determinati *algoritmi basati sull'analisi fisica dei fenomeni*. Tali studi, però, non costituiscono certezze e fare previsioni risulta impossibile; pertanto, diffondere allarmi non suffragati da dati di elevata attendibilità potrebbe essere causa di "procurato allarme" generando causa e psicosi tra la popolazione che potrebbero essere più pericolosi del sisma stesso. L'INGV di Catania ha presentato, durante un Convegno, il progetto europeo **Upstrat – Mafa** (Urban disaster prevention strategies using – Macrosismic and fault sources) che sviluppa una rete di monitoraggio allestita in caso di sisma nella città etnea. Attraverso simulazioni sul territorio, il sistema ne mette in risalto la fragilità e i modelli adottati fanno emergere le criticità nel tessuto urbano del territorio analizzato (strade, acquedotti, linee di alta tensione, crisi nella gestione delle emergenze negli ospedali). Il problema, dunque, non è la previsione dei fenomeni, quanto lo sviluppo della prevenzione e la messa in sicurezza di tutti gli edifici. Questa attività si sta svolgendo anche grazie ai finanziamenti assegnati con

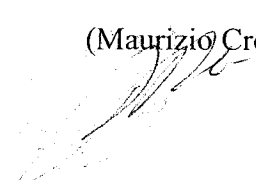
[Handwritten signature]

Ordinanze di Protezione Civile emanate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri tramite il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile.

- in merito alle attrezzature esistenti in Sicilia, atte ad affrontare eventi calamitosi di vasta portata, il DRPC rappresenta che presso i propri magazzini distribuiti nelle varie sedi competenti per territorio del dipartimento e delle Associazioni di volontariato sono disponibili materiali, attrezzature e mezzi idonei a gestire la crisi.
- per quanto riguarda la dotazione dei comuni dei piani di protezione civile, il DRPC ha sollecitato i Comuni ad elaborare i piani mettendo a disposizione il proprio personale qualificato e informandoli sulle linee guida da seguire. La percentuale di Comuni dotati di piano comunale, per provincia, risulta essere sensibilmente maggiore del 10% - percentuale indicata dagli interroganti - e variabile dal 32% della prov. di Agrigento al 100% della prov. di Ragusa.
- in merito ai provvedimenti che si intendono adottare perché la protezione civile regionale sia nelle condizioni di intervenire prontamente e validamente nel caso di interventi calamitosi, lo stesso DRPC risponde che sono in atto diverse azioni finalizzate alla informazione/formazione, all'attuazione delle Ordinanze relative agli interventi strutturali sugli edifici pubblici e privati (D.L. 39/09 convertito in D.L.77/09), alla conoscenza ed attuazione delle procedure europee, a procedure più efficaci per le attività del Servizio Sismico Regionale, ad un'analisi razionale della necessità di mezzi e materiali da utilizzare nelle fasi di emergenza, all'istituzione di una Commissione Tecnico Scientifica per la nuova classificazione sismica in considerazione della recrudescenza degli eventi sismici, all'aggiornamento del censimento delle strutture edilizie.

Ad ogni buon fine, si allega copia della relazione trasmessa dal Servizio Sismico Regionale.

L'Assessore
(Maurizio Croce)



 Repubblica Italiana		REGIONE SICILIANA ASSESSORATO TERRITORIO AMBIENTE ★ 03 FEB 2016 ★	
 Regione Siciliana		PRESIDENZA GABINETTO DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE SERVIZIO SISMICO REGIONALE www.protezionecivilesicilia.it serviziosismico@protezionecivilesicilia.it pec: dipartimento.protezione.civile@certmail.regione.sicilia.it dip.protezionecivile@pec.regione.sicilia.it	
 Unione Europea		 Codice Fiscale: 8001709066 Partita IVA: 017090668	
Prot. n° 74675 del 16 DIC 2015		Rif. nota prot. _____ del _____	

Oggetto: Interrogazione n°2431 - Chiarimenti in ordine all'allarme sismico in Sicilia diffuso dalla Protezione civile nazionale - a firma dell'On.le Ioppolo Giovanni

ASSESSORATO REGIONALE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE 28 DIC 2015 PROTOCOLLO T. A. 1

All' **Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente**
Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore
Segreteria Tecnica
via Ugo La Malfa, 169
90146 Palermo
 gab.territorioambiente@pec.regione.sicilia.it

ASSESSORATO REGIONALE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE 07 GEN 2016 PROTOCOLLO N. 485
--

In riscontro alla nota prot.4541/gab/7 del 08.7.2015, di pari oggetto di codesto Assessorato e all'allegata interrogazione n°2431 del 21.10.2014, acquisita con n°45680 al protocollo generale del DRPC il 17.7.2015, pervenuta al Servizio Sismico Regionale in data 21.7.2015, con la quale gli On.li Giovanni Ioppolo, Nello Musumeci e Santi Formica, chiedono risposta scritta, si rappresenta quanto segue.

Alle richieste:

1. **"se sia a conoscenza dell'allerta sismica in atto esistente per la zona orientale della Sicilia"** si precisa quanto segue.

Non risulta a questo DRPC Sicilia alcuna allerta sismica in atto per la zona orientale della Sicilia, bensì solo **"preoccupazione"** correlate al tempo di ritorno di un evento sismico noto.

Sono, infatti, preoccupazioni, più che allarmi, quelle diffuse dai sismologi.

Dalla storia dei terremoti emerge che il sud Italia, tra cui la Sicilia, è la zona più a rischio sismico e che in tale area possono verificarsi violenti terremoti anche di magnitudo 7 o superiori, con epicentri nelle province della Sicilia orientale.

Per quanto sopra accennato si ha la consapevolezza del rischio sismico, ma non è possibile prevedere, sulla base delle attuali conoscenze scientifiche, quando possa verificarsi con esattezza un terremoto nelle stesse aree dove si è già verificato nel passato. È tuttavia pressoché certo che terremoti come quello accaduto il 16 dicembre 1908 a Messina o l'11 gennaio 1693 che ha colpito la Sicilia orientale con epicentro in provincia di Siracusa possano ripetersi.

È noto che la Sicilia, come altre regioni d'Italia, sia ad alto rischio sismico e la storia ricorda che il terremoto si è manifestato più volte nell'isola. È infatti già accaduto, ad esempio, nel Belice o negli anni 90 a Carlentini, o ancora a Messina nel 1908 o nel sud est della Sicilia nel 1693, tutti violenti, che hanno liberato una grande quantità di energia e causato morti e distruzioni.

Non è possibile ad oggi dire che un evento di magnitudo "x" avverrà nel luogo "y" ad una profondità "z". Può soltanto ipotizzarsi con una certa probabilità che un terremoto possa avvenire in un certo periodo in una zona molto estesa in base a determinati **algoritmi basati sull'analisi fisica dei fenomeni (meccanismo di sorgente, trasmissione delle onde, etc.)**. Tali, studi però non costituiscono certezze e, quindi, fare previsioni precise risulta impossibile e, conseguentemente, diffondere allarmi non suffragati da dati di elevata attendibilità potrebbe essere causa di "procurato allarme" generando panico e psicosi tra la popolazione che potrebbero essere più pericolosi del sisma stesso.

Inoltre, al fine di poter ricavare risultati attendibili, la statistica ha bisogno di dati sufficienti; soprattutto sui tempi di ritorno, mentre attualmente quelli disponibili sono estremamente aleatori considerata la rarità degli eventi sismici accaduti.

Stimare la magnitudo dei terremoti antichi ha un'incertezza incredibile, perché non era determinata come oggi.

Le previsioni, specialmente in ordine alla materia in argomento, contengono parecchie incertezze, sia a livello areale, sia temporale. Aree perché per disporre della base statistica utile alla valutazione dell'emanazione di un allarme la zona considerata deve essere ampia, quindi si devono analizzare gli effetti prodotti da parecchi eventi significativi accaduti con valori di magnitudo maggiore di 4; temporale perché si può parlare solo di probabilità di accadimento di un terremoto di magnitudo maggiore di un determinato valore in un certo tempo.

Per quanto riguarda la previsione vera e propria, si ribadisce che la scienza non dispone di mezzi certi e definitivi.

Oggi si studia più di ieri il rischio sismico per conoscere lo stato dell'arte raggiunto nello studio e nelle sperimentazioni. Ciò avviene anche tramite Convegni come quello sul progetto europeo **Upstrat-Mafa** (Urban disaster prevention strategies using-Macrosismic and fault sources), organizzato dall'INGV Catania. Dove è stato presentato il progetto che sviluppa una rete di monitoraggio allestita in caso di sisma nella città etnea. Questo sistema fa comprendere attraverso simulazioni, la fragilità del territorio e i modelli adottati fanno emergere che in caso di evento sismico sorgono alcune criticità nel tessuto dei territori analizzati. Si è, infatti, potuto verificare che in caso di sisma potrebbero non funzionare alcuni servizi essenziali quali strade, acquedotti o linee di alta tensione. Inoltre, potrebbero entrare in crisi alcuni edifici strategici necessari per la gestione delle emergenze quali gli ospedali.

Da quanto sopra accennato si evince che, come detto anche da tutti i soggetti impegnati sull'analisi del rischio di cui trattasi, che il problema non consiste sulla previsione dei terremoti, bensì sullo sviluppo della prevenzione. Infatti, acquisire una coscienza sugli effetti del rischio sismico, determinare la vulnerabilità delle strutture costruite, verificare l'esistenza sul territorio di presidi di protezione civile, studiare efficaci strategie di prevenzione, eliminare il "fatalismo" nei cittadini, risulta la più efficace azione per la costruzione di un territorio più resiliente.

A prescindere dai rischi e dalla data di previsione dei sismi che si possono verificare in Sicilia, è necessario attuare al più presto la messa in sicurezza di tutti gli edifici. Questa attività si sta svolgendo anche grazie ai finanziamenti assegnati con apposite Ordinanze di protezione civile emanate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri tramite il Dipartimento nazionale della protezione civile.

2. ***"quali siano le reali attrezzature esistenti in Sicilia atte ad affrontare eventuali casi di fenomeni calamitosi di vasta portata.***

In merito si rappresenta quanto segue.

Presso i magazzini del DRPC Sicilia distribuiti nelle varie sedi competenti per territorio del Dipartimento e quelli delle Associazioni di volontariato sono disponibili fuoristrada senza modulo, fuoristrada con modulo antincendio, manichette antincendio, idrovore, elettropompe, gruppi elettrogeni, modulo luce ad incandescenza, quadro elettrico 230v con trasformatore 24v, carrelli faro, rimorchio fari, carrelli trasporto attrezzature, unità mobili segreteria, unità mobili bagno-docce, rimorchio, tenda pneumatica completa di accessori (picchetti, gonfiatore, impianto elettrico, telo, condizionatore-riscaldamento), set accessori per tenda pneumatica, tenda autostabile a picchetti, set accessori per tenda autostabile, tenda a paleria, stufa a kerosene portatile potenza 2300w, materasso per brandina, materassini autogonfiabili, sacco letto, armadietti, tavoli, panche di seduta, set di telo per pavimento e pedane, tendostruttura, PMA, condizionatore portatile, pavimento in grelle per tenda, gazebo automontante ignifugo, transpallet.

Inoltre, il DRPC Sicilia, giacché fa parte del sistema nazionale di protezione civile può contare sulla disponibilità di materiali, attrezzature e mezzi della colonna mobile nazionale nonché di quelle delle altre regioni italiane.

3. ***"se corrisponda al vero che solo il 10% circa dei comuni siciliani si sia dotato di propri piani di protezione civile"***

In merito si rappresenta quanto segue.

Questo Dipartimento ha provveduto a sollecitare i Comuni siciliani ad elaborare i piani di protezione civile mettendo a disposizione il proprio personale qualificato ed a trasmettere, altresì, le linee guida sull'argomento di cui trattasi indicando, tra l'altro, il METODO AUGUSTUS.

Inoltre, ha provveduto a informare e formare personale degli Enti, Organizzazioni del volontariato regionale, oltre che unità lavorative di questo DRPC Sicilia, sulle modalità di redazione dei piani di protezione civile, sui modelli d'intervento, sulle procedure da prevedere sulla base degli scenari attesi e sulle verifiche da condurre in esercitazioni comunali e/o regionali al fine di constatare se gli stessi siano idonei.

Dal censimento e monitoraggio eseguito da questo DRPC Sicilia risulta nella TABELLA N°1 la percentuale di Comuni dotati di piano comunale (per provincia). Attualmente è in itinere l'aggiornamento.

TABELLA N°1			
PROVINCIA	n° COMUNI	TOTALE COMUNI	PERCENTUALE
AGRIGENTO	10	43	32,56%
CALTANISSETTA	8	22	36,36%
CATANIA	55	58	96,55%
ENNA	10	20	50,00%
MESSINA	32	108	30,56%
PALERMO	29	82	35,37%
RAGUSA	12	12	100,00%
SIRACUSA	20	21	95,24%
TRAPANI	14	24	58,33%
Totale	190	390	48,72%

Nella TABELLA N°2 è evidenziata la percentuale di Comuni dotati di piano comunale (per provincia) per il rischio sismico.

TABELLA N°2			
PROVINCIA	n° COMUNI	TOTALE COMUNI	PERCENTUALE
AGRIGENTO	10	43	32,56%
CALTANISSETTA	7	22	31,82%
CATANIA	32	58	55,17%
ENNA	8	20	40,00%
MESSINA	22	108	20,37%
PALERMO	29	82	35,37%
RAGUSA	12	12	100,00%
SIRACUSA	16	21	76,19%
TRAPANI	14	24	58,33%
Totale	150	390	38,46%

4. *“quali provvedimenti intenda adottare affinché la protezione civile regionale sia messa nella condizione di intervenire prontamente e validamente nel caso di eventi calamitosi”*

In merito si rappresenta quanto segue.

Questo DRPC Sicilia, attualmente sta:

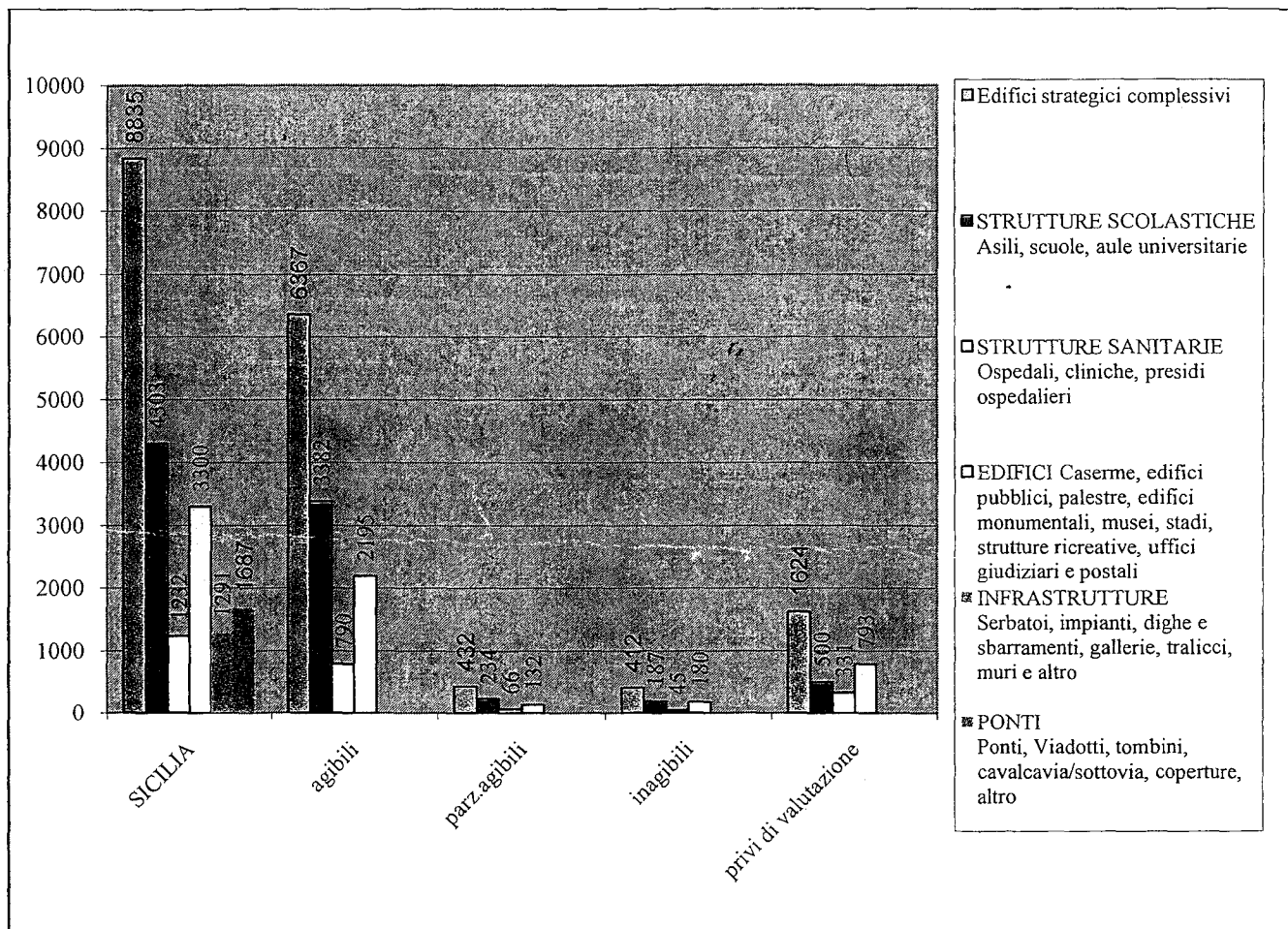
- ponendo in essere tutto quanto dettato dalle Ordinanze relative agli interventi strutturali sugli edifici pubblici e privati in attuazione all'art.11 del Decreto L.39 del 28.4.2009, convertito, con modificazione, dalla L.77 del 24.6.2009, e delle Ordinanze riferite agli interventi strutturali sugli edifici anche scolastici, in attuazione all'art.32 bis del D.L.30.9.2003 n°269 convertito dalla L.326 del 24.11.2003;
- rivisitando le bozze dello scheletro dei piani di emergenza regionale di protezione civile per rischio sismico nell'areale orientale ed occidentale;
- proseguendo l'attività di informazione/formazione alle Organizzazioni di volontariato, ai dipendenti comunali e regionali ed ai cittadini specialmente a questi ultimi, per fare conoscere i metodi comportamentali da adottare prima, durante e dopo il verificarsi di un evento sismico;
- organizzando e partecipando ad esercitazioni europee insieme ad altri Stati, con il supporto di Strutture di p.c. nazionale e regionali operanti sul territorio, al fine di testare la capacità d'intervento del Sistema di protezione civile regionale, la conoscenza delle procedure regionali ed europee;
- esercitando tutte le procedure europee da attuare nella Regione siciliana in caso di evento tsunami con effetti sismici sul territorio, dalla costa all'entroterra;
- analizzando la necessità dei mezzi, materiali multifunzionali da detenere, oltre quelli già in possesso, al fine di poterli impiegare dalla fase di quiete alla fase di emergenza;
- proponendo nuove procedure più efficaci per attività da svolgere tra il Servizio Sismico Regionale, i Servizi territorialmente competente del Dipartimento Regionale di Protezione Civile (DRPC Sicilia) e il Sistema di p.c. del territorio regionale, in Sala Operativa Regionale Integrata Siciliana (SORIS) dalla fase di quiete alla gestione dell'emergenza per il rischio sismico, in armonia al quelle adottate dal Sistema Italia (SI) del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale (DPC);
- riproponendo una Commissione Tecnica Scientifica per la nuova classificazione sismica, in considerazione della recrudescenza degli eventi sismici.

In considerazione che la conoscenza del territorio agevola la gestione dell'emergenza, si sta provvedendo ad un aggiornamento del censimento delle strutture edilizie costituito dalle schede di livello "0", così come indicato in sunto nelle tabelle sotto elencate (le caselle bianche indicano che non si hanno dati).

EDILIZIA OSPEDALIERA	AG	CL	CT	EN	ME	PA	RG	SR	TP	TOT
Ospedali, poliambulatori e strutture sanitarie	48	60	178	19	86	268	27	86	51	823
Centrali operative 118					5					5
Cliniche e case di cura	5	3	24	1	4	12		9	3	61
Presidi sanitari locali	9	5	85	41	8	81	20	6	27	282
Sedi A.U.S.L.	18		7	6	9	16		3	2	61
TOT	80	68	294	67	112	377	47	104	83	1232
Agibili	61	47	185	10	54	256	38	87	52	790
Inagibili/temp.inag.	1		11	1	11	16		3	2	45
Parzialmente agibile	3	5	9		28	17	2	2		66
Privo di valutazione	15	16	89	56	19	88	7	12	29	331
TOT	80	68	294	67	112	377	47	104	83	1232
Struttura Progettata prima della Classificazione Sismica	34	63	162	36	34	158	24	69	47	627
Struttura Progettata dopo la Classificazione Sismica	46	5	132	31	78	219	23	35	36	605
TOT	80	68	294	67	112	377	47	104	83	1232
C.A.-Acciaio	31	40	136	48	45	156	30	69	43	598
Muratura	26	11	52	14	22	91	10	26	19	271
Misto	16	16	78	4	44	83	6	5	16	268
Altro	4		3	0	1	2		1		11
Non specificato	3	1	25	1	0	45	1	3	5	84
TOT	80	68	294	67	112	377	47	104	83	1232
Metri Cubi	1.352.786	599.880	15.936.235	386.290	1.656.187	5.549.560	677.381	662.874	672.843	27.494.036

EDILIZIA SCOLASTICA										
DESTINAZIONE EDIFICIO	AG	CL	CT	EN	ME	PA	RG	SR	TP	TOT
Asili nido	34	11	57	11	57	49	10	9	10	248
Scuole materne	80	42	116	43	376	116	91	65	67	996
Scuole elementari	119	44	379	67	516	230	71	79	79	1584
Scuole medie inferiori	68	29	125	36	278	137	50	49	44	816
Scuole medie superiori	75	24	42	40	219	16	21	35	53	525
Altri (aule universitarie ect.)	5	2	28	18	42	16	11	10	2	134
TOT	381	152	747	215	1488	564	254	247	255	4303
STATO DI AGIBILITÀ	AG	CL	CT	EN	ME	PA	RG	SR	TP	TOT
Agibili	259	120	534	161	1302	458	155	181	212	3382
Inagibili/temp.inag.	17	5	30	21	71	8	9	18	8	187
Parzialmente agibile	18	2	98	15	55	19	4	14	9	234
Privo di valutazione	87	25	85	18	60	79	86	34	26	500
TOT	381	152	747	215	1488	564	254	247	255	4303
CLASSIFICAZIONE SISMICA	AG	CL	CT	EN	ME	PA	RG	SR	TP	TOT
Struttura Progettata prima della classificazione sismica	196	129	338	128	473	178	155	91	121	1809
Struttura Progettata dopo la classificazione sismica	185	23	409	87	1015	386	99	156	134	2494
TOT	381	152	747	215	1488	564	254	247	255	4303
TIPOLOGIA STRUTTURALE	AG	CL	CT	EN	ME	PA	RG	SR	TP	TOT
C.A.-Acciaio	214	75	411	115	810	329	113	128	111	2306
Muratura	70	44	144	61	322	100	77	62	71	951
Misto	74	17	104	33	304	103	52	41	50	778
Altro	2	10	37	5	33	7	5	3	8	110
Non specificato	21	6	51	1	19	25	7	13	15	158
TOT	381	152	747	215	1488	564	254	247	255	4303
VOLUMI TOTALI	AG	CL	CT	EN	ME	PA	RG	SR	TP	TOT
Metri Cubi	3.328.627	1.309.563	4.321.258	1.770.338	6.304.714	6.371.323	1.605.058	1.475.698	1.059.755	27.546.334

REGIONE	Edifici strategici complessivi	STRUTTURE SCOLASTICHE Asili, scuole, aule universitarie	STRUTTURE SANITARIE Ospedali, cliniche, presidi ospedalieri	EDIFICI Caserme, edifici pubblici, palestre, edifici monumentali, musei, stadi, strutture ricreative, uffici giudiziari e postali	INFRASTRUTTURE Serbatoi, impianti, dighe e sbarramenti, gallerie, tralicci, muri e altro	PONTI Ponti, Viadotti, tombini, cavalcavia/sottovia, coperture, altro
SICILIA	8835	4303	1232	3300	1291	1687
agibili	6367	3382	790	2195		
parz.agibili	432	234	66	132		
inagibili	412	187	45	180		
privi di valutazione	1624	500	331	793		



Il Dirigente responsabile del Servizio
Ing. Giuseppe Chiarenza

Il Dirigente Generale
Capo del Dipartimento

[Signature]

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana



Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente
L'ASSESSORE

Prot. n. 1358/GAB/7

del 10 MAR 2016

Oggetto: **Risposta all'interrogazione n. 2485 dell'On. Giovanni Carlo Cancellieri:** Chiarimenti in merito al monitoraggio ambientale, in particolare di analisi chimiche e radioattive delle acque di falda e dell'acqua erogata nei territori di Caltanissetta ed Enna.

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO

0002381

Prot. n. Class. AULAPG
Data 10 MAR 2016 L'addetto AA

All'On.le Giovanni Carlo Cancellieri

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento

E p.c. Presidenza della Regione Segreteria Generale
Area 2^U.O.A2.2 - Rapporti con l'Assemblea
Regionale Siciliana -

Loro Sedi

In merito all'interrogazione indicata in oggetto, si comunica che l'ARPA segue da tempo la problematica relativa ai siti minerari dismessi e nel tempo ha svolto diverse attività su richiesta dell'ARTA e dell'A.G., riscontrando anche altre interrogazioni parlamentari sull'argomento.

Sui territori di Caltanissetta ed Enna, in particolare sui siti minerari di Bosco – Palo (CL) e Pasquasia (EN), l'ARPA relaziona quanto segue:

Sito Minerario di Bosco – Palo, prov. di Caltanissetta

Premettendo di aver effettuato, nel corso dell'anno 2012, dei controlli specifici finalizzati alla verifica di radioattività ambientale, presenza di fibre di amianto aerodisperso, eventuale contaminazione da metalli pesanti, IPA, PCB nell'area della miniera di Bosco San Cataldo e nel Lago Cuba Soprano di Serradifalco, l'Agenzia rappresenta di non essere a conoscenza della presunta esistenza di sostanze altamente tossiche e scorie radioattive nel sito minerario di Bosco Palo. Per quanto riguarda il rilascio di "Potassio 40" dal deposito di scarti situato ai margini della miniera Bosco, si rappresenta di non disporre di evidenze scientifiche al riguardo.

Inoltre, si specifica di non aver mai ammesso, contrariamente a quanto affermato nell'interrogazione, di aver rilevato un alto tasso di radioattività nelle suddette zone. Anzi, nella relazione conclusiva alle attività, inviata agli organi competenti con nota prot. n. 83715 del 2012, è stato affermato che il livello di radioattività riscontrato nell'area superficiale è tipico del fondo naturale.

I controlli sulle acque destinate all'irrigazione, al consumo abitativo e umano, sono di competenza delle ASP territoriali, così come gli studi sui tassi di mortalità registrati nelle suddette aree per patologie tumorali, leucemie e malattie neurodegenerative.

Infine, i controlli sullo stato di inquinamento delle acque sotterranee dovrebbero essere stati inseriti nel Piano di indagini ambientali predisposto dal Dipartimento Regionale Acque e Rifiuti.

Sito Minerario di Pasquasia (prov. di Enna)

Dopo la chiusura della miniera di Pasquasia, il Laboratorio di Igiene e Profilassi – Reparto Chimico dell'ex USL n. 19 di Enna ha dato avvio alle operazioni di prelievo, analisi chimica e classificazione, con attribuzione del relativo codice CER, per il successivo smaltimento come rifiuti di tutti i prodotti chimici e fluidi di processo presenti nello stabilimento. Le attività si sono concluse nel 2004. E' ancora in corso lo smaltimento di tali rifiuti da parte della ditta aggiudicataria dei lavori di messa in sicurezza d'emergenza del sito minerario.

Nell'anno 2006 e nell'anno 2012 sono stati eseguiti controlli sulla presenza di sostanze radioattive. Non sono stati rilevati ratei in aria di radiazioni ionizzanti, ma è stata riscontrata la presenza di:

- emissioni di radioattività derivanti dall'isotopo 40 del Potassio presente nei minerali estratti dalla miniera grezzi o già raffinati: tale radioattività è di origine naturale e deriva dalla normale composizione isotopica del potassio presente in natura;
- emissioni di radioattività derivanti dall'isotopo 137 del Cesio: in concentrazione superiore alla minima attività rilevabile, è stato trovato solo nei due campioni prelevati in suoli compatti, esposti alle precipitazioni atmosferiche, non soggetti a manipolazioni almeno dal periodo in cui venne fermata l'attività mineraria (è verosimile che la presenza di tale isotopo sia riconducibile a deposizione di ricadute atmosferiche di particolato originato da eventi di fallout remoti nello spazio e nel tempo);
- nella miniera erano, inoltre, presenti sorgenti radioattive dichiarate di Cesio 137: alcune sono state rimosse e smaltite in conformità alla normativa, altre due non ancora rimosse per l'attuale inaccessibilità del sottosuolo;
- è stata anche controllata l'acqua superficiale del torrente Morello, a valle del sito minerario, non rilevando alcuna presenza di emissioni di radioattività.

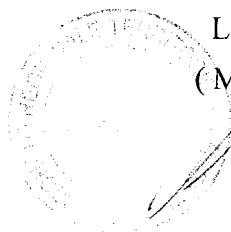
A partire dal 2011 e fino ad ora sono state effettuate altre verifiche:

- monitoraggio ambientale delle fibre di amianto aerodisperse;
- controllo della contaminazione da olio dielettrico disperso sul suolo a seguito di danneggiamento da parte di ignoti dei trasformatori elettrici della sottostazione elettrica;
- campionamento della concentrazione di radioattività derivante dagli isotopi radioattivi con particolare attenzione all'isotopo 40 del Potassio in campioni salini e sui suoli della discarica mineraria (attività in corso).

Allo stato attuale, e fin dall'aprile 2014, il sito minerario è posto sotto sequestro da parte della Procura della Repubblica – DIA di Caltanissetta. Questo stato di fatto impedisce il completamento dei lavori di messa in sicurezza di emergenza, comportando il perdurare dei fenomeni di contaminazione ambientale dovuti alla dispersione di fibre d'amianto nell'ambiente, tuttavia con rischio limitato dalla distanza del sito minerario dai centri abitati, e l'immissione, nel reticolo idrografico, del percolato prodotto dall'infiltrazione delle acque meteoriche nella discarica mineraria, sulla quale non è ancora stato realizzato il capping definitivo.

L'ASSESSORE

(Maurizio Croce)



REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana



Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente
L'ASSESSORE

Prot. n. 1353/GAB/X

del 09 MAR. 2016

Oggetto: **Risposta all'interrogazione n. 2562 dell'On. Giovanni Carlo Cancellieri:** Chiarimenti in merito all'installazione di radar e antenne ad uso militare sull'isola di Lampedusa e iniziative a difesa della salute della comunità locale.

All'On.le Giovanni Carlo Cancellieri

**All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento**

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO

0002376

Prot. n. _____ Class. AULAPG
Data 10 MAR 2016 L'addetto ME

**E p.c. Presidenza della Regione Segreteria Generale
Area 2^U.O.A2.2 - Rapporti con l'Assemblea
Regionale Siciliana -**

Loro Sedi

S 21304

In merito all'interrogazione in oggetto specificata, il Dipartimento Regionale dell'Ambiente (Servizio 6) rappresenta che la problematica concernente l'esistenza di antenne radar a Lampedusa è stata posta all'attenzione di ARPA Sicilia, la quale ha eseguito una serie di rilevamenti nell'isola durante il novembre del 2014, trasmettendone gli esiti al dipartimento.

Le misure, effettuate dalla Struttura territoriale di Agrigento nei siti di misura:

Capo Ponente (loc. Alberosole), Capo Grecale, via L. Ariosto 27, Chiesa di S. Gerlando, Porto Vecchio, Zona Aeroporto, via Cavour 19 (abitazione privata), via Mazzini 19 (abitazione privata), via L. Ariosto 21/23 (abitazione privata), incrocio strada per Cala Creta,

hanno evidenziato valori massimi del campo elettrico inferiori ai limiti dell'obiettivo di qualità di 6 V/m, indicati nel DPCM dell'8/07/2013 recante *Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz* (G.U. del 28.08.03).

Il Servizio rappresenta, tuttavia, che la competenza per il rilascio delle autorizzazioni per gli impianti in argomento afferisce al Comune che può avvalersi della competenza tecnica di ARPA Sicilia per la relativa istruttoria.

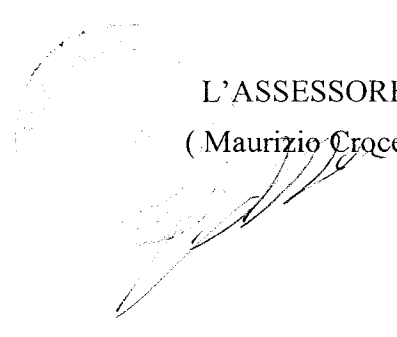
Rappresenta, altresì, di aver richiesto ad ARPA di comunicare eventuali nuovi elementi in merito alla problematica.

L'ARPA riscontra la suddetta richiesta trasmettendo la nota della struttura territoriale di Agrigento, del maggio 2015, quale aggiornamento dell'attività di controllo svolta dall'Agenzia. Dalla relazione suddetta si evince che non sono stati riscontrati superamenti dei limiti stabiliti dalla normativa

vigente e che sono state programmate ulteriori campagne di controllo sugli esiti delle quali si aggiornerà il dipartimento.

L'Assessorato alla Salute precisa che non dispone di elementi da fornire ai fini della formulazione della risposta all'interrogazione in oggetto.

L'ASSESSORE
(Maurizio Croce)



REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente
L'ASSESSORE

Prot. n. 1355/6AB/7

del 9 MAR. 2016

Oggetto: **Risposta all'interrogazione n. 2638 dell'On. Nello Musumeci:** Iniziative in ordine alla bonifica ambientale dell'area industriale del Siracusano.

All'On.le Nello Musumeci

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento

0002379
Prot. n. 10 MAR 2016 Class. AULAPG
Data 10 MAR 2016 L'addetto AA

E p.c. Presidenza della Regione Segreteria Generale
Area 2^U.O.A2.2 - Rapporti con l'Assemblea
Regionale Siciliana -

S 21363

Loro Sedi

L'atto parlamentare richiede notizie in merito alla mancata bonifica ambientale dell'area industriale siracusana in riferimento all'accordo di programma stipulato nel novembre 2008 tra il Ministero dell'Ambiente, il Governo Regionale ed altri Enti. Tale accordo è relativo alle bonifiche da effettuarsi in aree ricadenti all'interno del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Priolo per le quali la competenza regionale è incardinata presso il Dipartimento Regionale Acqua e Rifiuti. La nota di riscontro, fornita dal DRA - Servizio 6 è stata pertanto trasmessa nel settembre 2015 allo stesso Dipartimento, unitamente all'atto parlamentare in oggetto.

L'ASSESSORE
(Maurizio Croce)

